codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO DEL PO
Via Bonazzi, 9_ 46035 OSTIGLIA (MN)
Tel. 0386/802030 – Fax 0386/802086
e-mail: mnic820005@istruzione.it – info@icdelpo.edu.it
P.E.C.: mnic820005@pec.istruzione.it
https://icdelpo.edu.it/

Aa. Ss. 2019-'20, 2020-'21, 2021-'22

PIANO TRIENNALE

OFFERTA FORMATIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO **prof.ssa Carla Sgarbi**

COLLABORATORE DS **docente Paola Bonfà**

FS al PIANO TRIENNALE O.F. **docente Cristina Anderlini**

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

INDICE

Introduzione ……..…….…....……. pag. 4

La scuola nel territorio …….……..…..... pag. 6

Vision e Mission della scuola…….. pag. 10

PTOF e Piano Triennale di Miglioramento (PTM) …….. pag. 11

Progettazione delle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa ed extrascolastiche ….pag. 16

Curricolo ed Offerta Formativa …… pag. 17

Piano Triennale per l'Inclusione…….pag. 19

Valutazione degli studenti in rapporto al curricolo ……. pag. 24

PTOF e competenze chiave per l'apprendimento permanente ……..…... pag. 26

Progetti dell'Offerta Formativa ……..... pag. 28

Area dell'Inclusione …….…….. pag. 34

***Progetto Bisogni Educativi Speciali* ……..... pag. 34**

Area Continuità e Orientamento …….. …….…….... pag. 41

***Progetto Continuità* …….…. pag. 41**

***Progetto Orientamento*…… ..pag. 44**

Area dell'Innovazione ……..…….…….. pag. 45

***Progetto Innovazione*…….…... pag. 45**

Area dell'Internazionalità…..……..…….…….. pag. 48

***Progetto Internazionalità*……..... pag. 48**

Area linguistico-artistico-espressiva …….…. pag. 52

***Progetto lettura-scrittura* …….……..... pag. 52**

***Progetto multimedialità* …….……..... pag. 57**

***Progetto musica*…….…….... pag. 60**

***Progetto comunicazione iconica e multimediale* …….…pag. 62**

Area matematico-scientifico-tecnologica…….…….…. pag. 64

***Progetto matematica* ……...……. pag. 65**

***Progetto salute* ……...……... pag. 69**

***Progetto ambiente* …….……. pag. 75**

Area storico-civico-geografica …….……..... pag. 77

***Progetto Cittadinanza attiva* ……..... pag. 77**

***Progetto volontariato* ……pag. 83**

Area della Sicurezza …….. …….…….…... pag. 84

***Progetto Accoglienza-Assistenza nella Sicurezza* ……. pag 84**

***Progetto igiene e salute nella scuola* …….……..…... pag. 85**

Flessibilità didattica e organizzativa ……..……...… …pag. 86

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Tempo-scuola e unità oraria ……..... pag. 86

Organico dell'autonomia ……. ….pag. 89

Infrastrutture ed attrezzature ……..... pag.96

Reti di scuole ……..... …..pag.98

Programmazione delle risorse in rapporto al PTOF……. …….. …..pag.99

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie……..... pag.102

Piano triennale della formazione …….…..pag.104

IN APPLICAZIONE della L n.107 13 luglio 2015

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, ed in particolare delle indicazioni desumibili dai Cc. n.1, n.2, n.3, n.4, n.5, n.6, n.7 e n.14 per la piena attuazione dell'autonomia scolastica;

CONSIDERATI

a. *L' Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di Amministrazione* emanato dal Dirigente scolastico con prot.7852/D1 del 16-10-2018 , formulato anche sulla base degli orientamenti espressi dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai genitori;

b. gli esiti delle rilevazioni INVALSI a.s. 2017-'18;

c. le priorità strategiche, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di autovalutazione (RAV) 2017-'18;

d. il Piano di Miglioramento Triennale di Istituto aa.ss.2018-'19-2019-'20-2020-'21, di cui all'art.6 c.1 del DPR 28.3.2013 n.80;

e. le linee educative e culturali espresse nei precedenti Piani dell'Offerta Formativa, ed in particolare i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa ed extrascolastiche, definiti dai Consigli d'Istituto e recepiti dai Collegi dei docenti;

f. le risorse umane, strumentali e finanziarie attualmente disponibili o realisticamente ipotizzabili nel triennio, in rapporto alla situazione di contesto

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA
ADOTTA

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
AA.SS. 2018/'19 - 2019/'20 - 2020/'21

documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo del Po approvato dal CDU in data 30/04/2019 con Delibera n. 412.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) rappresenta la carta distintiva dell'identità dell'Istituzione scolastica e un impegno preso nei confronti della comunità scolastica e del suo territorio.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

Più precisamente:

- esprime l'autonomia didattica ed organizzativa della scuola;
- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia, evidenziando le forme di arricchimento del percorso scolastico;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, realizzando forme di collaborazione con altri soggetti del territorio.

Indica inoltre, coerentemente con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica (Allegato A), previsto dal Regolamento di cui al DPR 80/13:

- gli insegnamenti e le discipline tali da coprire il fabbisogno dei:
  a. posti normali, comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli, agli spazi di flessibilità e al numero di alunni con bisogni educativi speciali;
  b. i posti del potenziamento dell'offerta formativa;
  c. i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al DPR 119/'09, tenuto conto della L190/'14 c.334;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, tecnico e ausiliario;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;
- la definizione delle risorse economiche necessarie, in base alla quantificazione disposta per l'istituzione scolastica.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è quindi **un documento "aperto",** soggetto ad integrazioni e a verifiche nel triennio.

- Viene predisposto con la partecipazione di tutte le componenti dell'Istituzione scolastica.
- Viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di amministrazione e di gestione definiti dal Dirigente Scolastico, formulati anche sulla base dei contributi provenienti dalle realtà istituzionali del territorio e dai rappresentanti delle famiglie.
- Viene approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) viene qui presentato nella sua forma estesa.
A questa si aggiunge un aggiornamento annuale nel quali vengono presentati utenza, orari di funzionamento, risorse, progetti, laboratori e attività dell'Offerta Formativa, personale scolastico e rappresentanza delle famiglie nella scuola **in forma sintetica.**
Il PTOF viene pubblicato sul sito istituzionale nelle aree riservate alle famiglie, ai docenti, al personale ATA.

LA SCUOLA NEL TERRITORIO

Il territorio nel quale si colloca l'Istituto Comprensivo di Ostiglia corrisponde alla parte sud-orientale della regione Lombardia, un'area di confine prospiciente le regioni Emilia Romagna e Veneto, ai limiti delle province di Verona, Modena e Rovigo.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Gli insediamenti abitativi che insistono sul territorio presentano una estensione ridotta e una bassa densità insediativa, con forte connotazione rurale del paesaggio, caratterizzata da insediamenti sparsi, che stentano a tradursi in nuclei urbani.

L'indice di vecchiaia della popolazione è abbastanza elevato (244,92), decisamente superiore a quello provinciale (163,80); il quoziente di natalità si conferma su dati relativamente bassi. Questa tendenza negativa evidenzia come, nella diminuita natalità, abbia un peso preponderante il progressivo invecchiamento della popolazione, mentre risulta prevalente, e quindi rilevante per le proiezioni future, il dato relativo all'immigrazione straniera, che presenta attualmente un trend negativo.

Il tessuto produttivo è attualmente piuttosto modesto e generalmente costituito da insediamenti che ospitano attività artigianali od appartenenti alla piccola industria. I settori produttivi sono deboli e stagnanti, caratterizzati da modeste realtà imprenditoriali che stentano a trovare una propria collocazione nel tessuto produttivo provinciale, anche in ragione della lentissima dinamica occupazionale; l'economia sostanzialmente debole, tale da non offrire prospettive incoraggianti, relega il territorio in una posizione economica subalterna sempre più dipendente dalle realtà limitrofe di maggiore attrazione.

Elevato è il tasso di dipendenza verso l'esterno, cui consegue un pendolarismo legato a motivi di lavoro o di studio.

Tradizionalmente rilevante, ancorché in fase di profonda trasformazione contraddistinta da una progressiva riduzione del numero delle aziende, è il settore rurale. La maggior parte della superficie agricola utile (SAU) è coltivata a seminativo e a coltivazioni foraggere. Parallelamente alla scomparsa di molte piccole aziende agrarie, si assiste ad un ampliamento di quelle rimaste, in termini di superficie agricola totale (SAT). L'insieme dei lavoratori in agricoltura, pari a circa il 40% della totalità, risulta costituito soprattutto da addetti di età compresa fra i 60 e i 64 anni. Le aziende a conduzione diretta, asse portante nel territorio, utilizzano sia manodopera familiare, sia operai non specializzati provenienti da Paesi extracomunitari quali l'India e il Marocco. Sono inoltre presenti famiglie cinesi dedite all'artigianato e nuclei provenienti da Paesi dell'Europa orientale.

Gli stranieri residenti rappresentano il 14,7% della popolazione. Le comunità più numerose provengono dalla Romania e dalle regioni interne dei Paesi del Maghreb, ed appaiono caratterizzate da bassi livelli di scolarizzazione o da insufficiente conoscenza della lingua italiana. Negli ultimi anni si sono accentuate considerevolmente le situazioni di disagio socio-economico: sono aumentate le famiglie, anche italiane, cui vengono erogati contributi economici da parte delle Amministrazioni Comunali.

L'infrastrutturazione è di impianto relativamente recente, con assi viari importanti quali la SS Abetone-Brennero e la ferrovia che collega Ostiglia a Verona e Bologna, idonei a flussi di traffico importanti ed alla tipologia dei mezzi circolanti.

Per quanto riguarda i dati relativi al grado di istruzione della popolazione, emerge che il 23% degli abitanti possiede unicamente la licenza di scuola elementare, mentre il 27% possiede la licenza di scuola media inferiore. Il 29% possiede un diploma di scuola media superiore, mentre la percentuale di laureati si aggira intorno al 9%, dati in linea con le medie provinciali.

LE UNITA' SCOLASTICHE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo del Po si articola in 13 plessi, situati nei Comuni di Ostiglia, Borgo Mantovano (Pieve di Coriano, Revere), Unione dei Comuni Mincio Po (Serravalle, Sustinente):

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

a) **SCUOLA DELL'INFANZIA: PLESSI DI OSTIGLIA, PIEVE DI CORIANO, REVERE, SERRAVALLE, SUSTINENTE**

Scuola dell'Infanzia di Ostiglia
via Bonazzi n.9
46035 Ostiglia (MN)
telefono +39 0386 802734

Scuola dell'Infanzia di Pieve di Coriano
Via Verdi, n.15
46020 Pieve di Coriano (MN)
telefono +39 0386 395037

Scuola dell'Infanzia di Revere
via Ippolito Nievo n.10

Scuola dell'Infanzia di Serravalle
via Giovanni XXIII n.10
46030 Serravalle a Po (MN)
telefono +39 0386 840101

Scuola dell'Infanzia di Sustinente
via Manzoni n.312
46030 Sustinente (MN)
telefono +39 0386 43499

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

b) **SCUOLA PRIMARIA: PLESSI DI OSTIGLIA, PIEVE DI CORIANO, REVERE, SERRAVALLE, SUSTINENTE**

Scuola Primaria di Ostiglia
via Bonazzi n.9
46035 Ostiglia MN)
telefono +39 0386 800492

Scuola Primaria di Revere
Piazza Castello n. 11
46036 Revere (MN)
telefono +39 0386 847850

Scuola Primaria di Pieve di Coriano
Piazza Gramsci n.29/a
46020 Pieve di Coriano (MN)

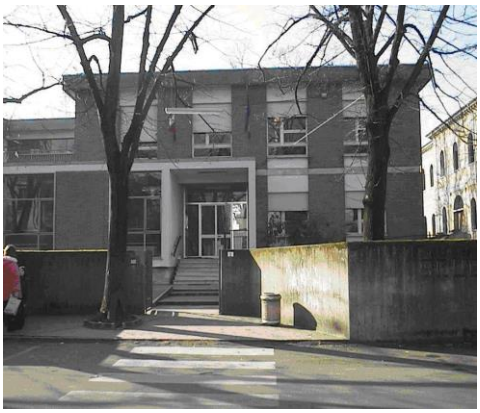
Scuola Primaria di Serravalle a Po
Piazza della Libertà n.2
46030 Serravalle a Po (MN)
telefono +39 0386 40356

Scuola Primaria di Sustinente
Via Manzoni n.3131/a
46030 Sustinente (MN)
telefono +39 0386 43474

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

c) SCUOLA SECONDARIA: PLESSI DI OSTIGLIA, REVERE, SUSTINENTE

Scuola Secondaria di Ostiglia
via Bonazzi n. 26
46035 Ostiglia (MN)
telefono +39 0386 802030



Scuola Secondaria di Revere
via Mazzini n.2
46036 Revere (MN)
telefono +39 0386 46031

Scuola Secondaria di Sustinente
via Manzoni n. 313
46030 Sustinente (MN)
telefono +39 0386 43152

VISION
E MISSION DELLA SCUOLA

LA VISION ovvero L'ORIZZONTE PROGETTUALE

In vista della piena attuazione dell'autonomia scolastica, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa fa riferimento alla L107/15 cc.1-4, perseguendo le seguenti finalità:

- **realizzare una scuola aperta** quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente;

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO: REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- **innalzare i livelli di istruzione e di competenza degli studenti** nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali, prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;
- **garantire la piena realizzazione e la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti**, perseguendo le forme di flessibilità proprie dell'autonomia didattica ed organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275.
- compatibilmente con le risorse disponibili, garantire la massima **flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico**, nonché **l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture**, mediante l'introduzione di **tecnologie innovative**, in sinergia con il contesto territoriale.

Tali le priorità di azione, alle quali vengono indirizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

LA MISSION

L'Istituto Comprensivo del Po

- si configura come "***luogo" di formazione della persona,*** **come ambiente educativo che pone al centro della propria azione lo studente in ogni suo aspetto, in una dimensione di costruzione attiva di relazioni umane e sociali, oltre che di saperi e di competenze.**
  Nel porsi come ambiente educativo articolato, l'Istituto individua nella **cultura dell'accoglienza**, che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità, un importante fattore di qualità.

- si colloca nel territorio come **luogo di innovazione e come centro di aggregazione culturale e relazionale per gli studenti e le loro famiglie.** L'IC promuove dunque e potenzia le **competenze di cittadinanza attiva** mediante una progettualità verticale attuata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, gli Enti locali e le associazioni culturali che sostengono la formazione civica degli alunni e ne favoriscono la partecipazione come modalità di sviluppo per il contenimento del disagio e la prevenzione delle devianze.

- intende **formare cittadini europei**, caratterizzati da una solida **educazione interculturale** e dalla **apertura alla mondialità**.

Tale itinerario:

- inizia nella Scuola dell'Infanzia con le prime forme di relazione che preparano i rapporti interpersonali ed il primo contatto con le norme di comportamento;
- prosegue poi nella Scuola Primaria mediante occasioni formative (di gruppo, di squadra, collettive) che favoriscono la scoperta e la comprensione dei fondamenti del "vivere insieme", della convivenza civile e della democrazia;
- si traduce infine, nella Scuola Secondaria di primo grado, nello studio dell'organizzazione sociale e nella guida alla conoscenza dei beni culturali, storici ed ambientali nazionali ed europei.

La mission, declinazione del mandato istituzionale nel contesto di appartenenza, viene resa nota all'esterno, alle famiglie e al territorio, attraverso l'esplicitazione dei principi e delle scelte educative e metodologiche, dei curricoli e dell'organizzazione generale dei singoli segmenti scolastici, delle aree di attenzione del Piano dell'offerta formativa, dei progetti speciali, delle relazioni interne ed esterne della scuola.
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene infatti concepito come un **documento "aperto"** soggetto a verifiche e ad integrazioni, che vengono effettuate anche sulla base delle indicazioni provenienti dalle famiglie.
Nel porsi come ambiente educativo articolato, l'I.C. trova i propri fattori di qualità nella:

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

a) costruzione di un generale clima positivo attraverso la promozione dello star bene a scuola e la circolazione della cultura dell'accoglienza;
b) predisposizione di situazioni strutturate di apprendimento operanti sul piano della formazione della persona e del senso di appartenenza alla comunità;
c) predisposizione di percorsi supportati da metodologie volte ad incrementare un apprendimento significativo che:
-guidi alla costruzione di un sapere culturalmente valido e socialmente spendibile;
-parta dalle conoscenze e dalle abilità degli allievi, incrementandole e traducendole in competenze;
-si basi su una dimensione laboratoriale innovativa che individui nei tempi, negli spazi, nelle modalità organizzative e nei metodi di lavoro, gli strumenti per motivare gli studenti al successo formativo e all'assunzione di un atteggiamento costruttivo nei confronti della realtà.

PTOF E PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO (PdM)

IDEE GUIDA DEL PdM

Idea centrale del Piano di Miglioramento è l'adozione di modelli aperti di didattica attiva che superano i modelli didattici trasmissivi.
L'Istituto Comprensivo intende offrire agli studenti percorsi di apprendimento supportati da metodologie volte ad incrementare un apprendimento significativo che:

1. si rapporti all'età evolutiva e, ponendosi in un'ottica di sviluppo verticale, guidi alla costruzione e al rafforzamento delle abilità metacognitive fondamentali per l'apprendimento permanente;
2. incrementi le conoscenze degli studenti mediante l'organizzazione concettuale e lo sviluppo del senso critico;
3. traduca conoscenze e abilità in competenze, ovvero in un apparato di strumenti razionali, di atteggiamenti, procedure e strategie che, coniugando il sapere con il fare, siano applicabili in situazioni diverse, risultando osservabili, misurabili e certificabili;
4. utilizzi le opportunità offerte dalle Nuove Tecnologie Informatiche (NTI) e dai linguaggi digitali a supporto delle nuove modalità di insegnamento, apprendimento e valutazione;
5. si basi su di una dimensione laboratoriale aperta all'operatività in tutte le discipline, per una sistematica integrazione del sapere e del fare e per una individualizzazione dell'apprendimento che favorisca il pieno sviluppo di abilità e competenze.

A tale scopo la scuola si ripropone di :

1. **migliorare ulteriormente gli spazi didattici** mediante soluzioni flessibili che favoriscano lo "star bene a scuola" attraverso il coinvolgimento attivo dello studente e lo stabilirsi di legami cooperativi con i pari, condizioni indispensabili per la promozione di una partecipazione consapevole al progetto educativo e per l'innalzamento delle performance;
2. **aprirsi all'esterno** e diventare luogo di riferimento per la comunità locale, configurandosi come civic center in grado di armonizzarsi con le istanze culturali, formative e sociali del territorio;
3. **razionalizzare e ottimizzare le risorse umane** mediante una programmazione didattica flessibile, articolata in segmenti, unità e moduli formativi;
4. **promuovere una innovazione didattica concretamente praticabile, trasferibile e sostenibile,** individuando:
   - nei tempi e negli spazi
   - nelle modalità organizzative

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- nei metodi di lavoro

importanti strumenti per motivare gli alunni all'apprendimento e al raggiungimento del successo formativo.

RAV 2018: PRIORITA' STRATEGICHE DELL'AZIONE DIDATTICA

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dal conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6 c.1 del DPR 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del PTOF.
Sulla base delle criticità evidenziate nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto 2018 riguardo
- gli esiti di apprendimento degli studenti;
- i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali;
- i risultati a distanza;

sono state individuate dal Collegio dei Docenti le seguenti **priorità strategiche:**

AREE RAV	PRIORITA' STRATEGICHE	TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO
2.1 ESITI DI APPRENDIMENTO	**2.1.a. Continuità orizzontale** Incremento della collaborazione e del confronto tra classi parallele, al fine di rendere più omogenei i risultati di apprendimento. **2.1.b. Continuità verticale** Consolidamento del raccordo di criteri e di modalità didattiche e valutative nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado	Ulteriore riduzione della variabilità tra le classi dei diversi plessi Progressivo allineamento delle valutazioni in uscita-ingresso tra i segmenti scolastici
2.2 RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	**2.2.a.** Potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni con esiti di livello basso o molto basso (riallineamento dell'effetto-scuola). **2.2.b.** Potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni stranieri al livello B1	Riduzione della % di alunni con esiti di livello 1 Riduzione del gap che differenzia i risultati ottenuti dagli studenti stranieri, in ambito linguistico

PRIORITA' STRATEGICHE E OBIETTIVI DI PROCESSO

Alla luce

- **delle priorità indicate dal Rapporto di autovalutazione di Istituto;**
- **degli obiettivi di sviluppo indicati nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico lett. a, b, l, j, k, n, o, p, q,** coerentemente con l'art.1 c.7 della L 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* **verificate le condizioni favorevoli all'attuazione**

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

1. **sono stati individuati nel Piano di Miglioramento gli Obiettivi di Processo che l'Istituto deve perseguire per il raggiungimento dei traguardi di miglioramento connessi alle priorità;**
2. **è stata definita una scala di rilevanza degli obiettivi, determinata dal**:
   a. valore di fattibilità, sulla base delle concrete possibilità di realizzazione delle azioni previste, tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili;
   b. valore di impatto, mediante valutazione dei potenziali effetti delle azioni di miglioramento rispetto ai traguardi prefissati.

Nella tabella seguente si richiamano le connessioni tra obiettivi di processo e priorità, così come da PdM.

RAPPORTO TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

LEGENDA: Valore di fattibilità/Valore di impatto
1 = nullo
2 = poco
3 = abbastanza
4 = molto
5 = del tutto
La scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto è determinata dal prodotto dei due valori

0-5 = nulla
6-10 = poca
11-15 = abbastanza
16-20 = molta
21-25 = notevole

PUNTI di DEBOLEZZA individuati nell'IC	AREE RAV di PROCESSO per il MIGLIORAMENTO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSIONE OBIETTIVI - PRIORITA'	VALORE di FATTIBILITA'	VALORE di IMPATTO	RILEVANZA
Continuità orizzontale	**1) Curricolo, progettazione e valutazione**	**1A.** Autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (prove di Istituto iniziali, intermedie e finali per classi parallele) orientate al miglioramento continuo.	**1A-2.1.a**	**5**	**5**	**25**
Continuità verticale	**4) Continuità e orientamento**	**4A.** Raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro.	**4A-2.1.b**	**5**	**5**	**25**

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO: REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 I

Competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni con esiti di livello basso o molto basso (riallineamento dell'effetto-scuola) **Limitata flessibilità organizzativa soprattutto nella scuola secondaria di I grado (ad esclusione delle classi TP)**	**2) Ambiente di apprendimento** **3) Inclusione e differenziazione**	**2A.** Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI) **3A.** Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.	**2A/3A-2.2.a** **2A/3A-2.2.b**		**5**	**20**

Tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità praticabili, come previsto da Legge 107/15 Art.1 c 7, in riferimento alle iniziative di ampliamento dell'offerta formativa e alle attività progettuali del PTOF, si individuano come prioritari gli obiettivi n.1 e n.4 del Piano Triennale di Miglioramento.

IL PTOF RECEPISCE LE ISTANZE POSTE DALLO SVILUPPO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO del PdM

AREE di PROCESSO per il MIGLIORAMENTO dell'AZIONE FORMATIVA	OBIETTIVI DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (prove di Istituto iniziali, intermedie e finali per classi parallele) orientate al miglioramento continuo.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

4) Continuità e orientamento	Raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro
2) Ambiente di apprendimento **3) Inclusione e differenziazione**	Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI). Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.

TALI OBIETTIVI SI INNESTANO NEL PIÙ AMPIO QUADRO DI RIFERIMENTO COSTITUITO DAGLI:

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA:

1. **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento alla lingua italiana e alla lingua straniera;
3. **potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche**;
4. individualizzazione e personalizzazione delle attività didattiche per **l'inclusione scolastica** degli studenti con bisogni educativi speciali;
5. alfabetizzazione e perfezionamento **dell'italiano come lingua seconda**, mediante corsi e laboratori specifici per studenti stranieri;
6. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla **premialità e alla valorizzazione del merito**;
7. **sviluppo delle competenze digitali**, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
8. potenziamento dell'**apprendimento attivo** attraverso **metodologie laboratoriali.**

PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLE ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

In continuità con i criteri generali per la programmazione educativa e l'attuazione delle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa ed extrascolastiche definiti dal Consiglio d'Istituto e recepiti dal Collegio dei Docenti, in coerenza con la Legge n. 107 del 13.07.2015 recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, si definiscono le

LINEE GENERALI DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

- **Apertura al territorio**: i rapporti della scuola con gli Enti Locali, gli Istituti, le Associazioni, le Agenzie, i Privati sono improntati alla massima collaborazione, allo scopo di realizzare un utilizzo integrato ed efficace delle strutture, dei servizi e delle risorse finanziarie a disposizione della scuola. Tale collaborazione promuove un uso integrato delle strutture anche in orario

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

extrascolastico, per attività sportive, educative e culturali di interesse generale. Particolare attenzione viene riservata ai problemi legati all'inclusione e alla prevenzione della dispersione scolastica, in collaborazione con i Piani di Zona intercomunali.

- **Verticalità e continuità della progettazione tra Ordini di scuola**, sulla base di principi comuni e linee educative condivise che assicurino l'unità dell'itinerario formativo.

- **Valorizzazione del processo di orientamento**, che inizia con la Scuola dell'Infanzia e si estende all'intero ciclo scolastico, evidenziando e valorizzando interessi, attitudini, capacità, competenze e risorse di ogni studente, attraverso la progettazione di attività specifiche, l'accompagnamento alle successive scelte di studio, il potenziamento della motivazione all'apprendimento, in continuità con gli istituti superiori.

- **Interventi educativi mirati all'inclusione degli studenti in situazione di svantaggio**, mediante l'attuazione di strategie globali in stretta collaborazione con operatori sociali, servizi specialistici e famiglie. A tale scopo vengono progettati **itinerari formativi individualizzati e personalizzati** (PDP).

- Impegno **nella didattica e nell'educazione interculturale,** intesa come apertura, interazione, scambio, reciprocità e solidarietà collettiva.

- **Educazione alla cittadinanza attiva** a sostegno della formazione civica e della partecipazione alla vita sociale grazie all'esperienza diretta ed il confronto tra ragazzi, famiglie, scuola ed amministrazioni locali.

- **Attivazione di percorsi laboratoriali con utilizzo delle nuove tecnologie informatiche**.

- **Sviluppo di:**
  a. progetti verticali e trasversali nelle aree dell'inclusione, della continuità e dell'orientamento, della sicurezza, dell'innovazione/internazionalità;
  b. progetti che sostengono le discipline di base in **tutte le aree previste dal DM 31/07/2007 e dal DM 254/12,** all'interno di una progettazione verticale per aree disciplinari omogenee; a tale proposito, coerentemente con il Piano triennale di Miglioramento, viene attribuito particolare rilievo alle **aree linguistico-comunicativa** e **logico-matematica**, individuate come aree critiche da incrementare con progetti di recupero e di potenziamento.

- Impegno ad operare in ambiente scolastico mediante un approccio globale e **un curricolo formativo strutturato per il miglioramento degli stili di vita degli studenti** L'Istituto Comprensivo è componente attivo della **Rete Lombarda delle Scuole che Promuovono Salute**. Le differenti tematiche, afferenti alle diverse aree disciplinari, vengono correlate in un unico quadro d'insieme che comprende diverse esperienze incentrate su un concetto di salute molto ampio, comprensivo degli aspetti psicofisici, mentali, sociali, che investono relazioni, ambienti e strutture.

Per tutti i laboratori e le attività previsti nel PTOF vengono indicati gli **obiettivi cui tendere nell'arco del triennio,** nonché gli **indicatori** utilizzati per rilevarli. Tali indicatori sono preferenzialmente quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti, ed eventualmente della loro frequenza.
Per ogni laboratorio/attività è prevista una scheda di valutazione finale con i seguenti indicatori:
a -numero degli alunni e delle classi interessate al progetto;
b -coinvolgimento di alunni con diverse potenzialità, condizione caratterizzante l'inclusione scolastica e le pari opportunità;

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

c -parametri di successo conseguiti rispetto agli esiti di apprendimento, alle risorse umane e strumentali utilizzate, ai dati di costo specifici, anche in rapporto ad eventuali forme di co-finanziamento e alla possibilità di sviluppo in più esercizi finanziari.

La specifica progettazione annuale viene presentata alle famiglie nelle **Assemblee di nuova iscrizione** e/o nelle **Assemblee di accoglienza** di inizio anno, e viene divulgata mediante **pubblicazione del fascicolo annuale di Aggiornamento al PTOF.**
I percorsi formativi vengono attuati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, gli enti locali, le associazioni culturali e i musei presenti nel territorio. Tale collaborazione si concretizza nelle manifestazioni legate ad eventi di fondamentale importanza nella storia d'Italia e d'Europa, con cineforum, dibattiti, visite guidate a musei, viaggi di istruzione ed elargizione di borse di studio per i lavori eseguiti.

Data l'importanza e la complessità della gestione di quest'area, il Collegio dei Docenti ha deliberato l'istituzione di una **specifica Funzione Strumentale (FS PTOF**) per la predisposizione di documenti che esplicitano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i suoi aggiornamenti annuali, e per la verifica delle condizioni di fattibilità, di gestione e finanziamento delle attività progettuali.
Collaborano in stretta sinergia con la FS al PTOF il Coordinatore Valutazione e Miglioramento, le FFSS Continuità/Orientamento, Bisogni Educativi Speciali, Nuove Tecnologie Informatiche.

CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

Il cuore didattico del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il **CURRICOLO**" (DPR 275/99), dato dal percorso di apprendimento di ogni studente.
Il documento ministeriale *Indicazioni nazionali per il curricolo e nuovi scenari* (22 febbraio 2018), insieme al DM *Regolamento recante indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (16 novembre 2012) rappresentano per la scuola un punto di riferimento imprescindibile nella definizione della proposta formativa e didattica. Esse rispecchiano i nuclei disciplinari fondamentali su base nazionale, garantendo al contempo la flessibilità e adattabilità delle scelte formative al contesto di riferimento del singolo istituto scolastico autonomo.

In linea con le indicazioni europee, la progettualità si sviluppa a partire dall'analisi del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza per giungere alla definizione di un profilo educativo coerente con i principali assi culturali e con le competenze chiave per l'apprendimento permanente.
La scuola accoglie proposte e suggerimenti provenienti dalle famiglie, dagli enti locali, dalle associazioni culturali e dalle agenzie educative del territorio e si avvale, per la realizzazione dell'offerta formativa, dell'apporto degli stakeholders che hanno contribuito alla sua progettazione, sia in termini economici sia in termini di risorse umane.
Obiettivo condiviso è l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per il contrasto delle diseguaglianze socio-culturali e la prevenzione della dispersione scolastica (Legge 107, comma 1).
Nell'Istituto si rende tuttavia necessario intraprendere un lavoro collegiale di **analisi dei curricoli disciplinari,** valorizzando la **continuità fra ordini di scuola** e individuando per ogni ordine le **conoscenze e le abilità** indispensabili al raggiungimento delle **competenze** di base, sia in ambito disciplinare sia nelle connessioni interdisciplinari.
Devono quindi essere definiti, sulla base
-della tradizione culturale ed educativa dell'Istituto
-dei principali Assi culturali
-dei nuclei concettuali fondanti le discipline
-degli obiettivi generali e specifici di apprendimento connessi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze
-delle esigenze formative degli studenti concretamente rilevate
-delle attese educative e formative espresse dalla comunità di appartenenza

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

i curricoli disciplinari per competenze (conoscenze e abilità), a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di I grado, scanditi nei vari anni di corso del primo ciclo.
I curricoli verticali di Istituto prodotti dal Collegio dei Docenti dovranno essere finalizzati:

- all'acquisizione degli strumenti culturali di base;
- alla costruzione dei saperi essenziali;
- all'esplorazione e alla padronanza dei metodi di lavoro e di studio;
- allo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere sia nel successivo percorso scolastico e formativo, sia lungo tutto l'arco della vita.

e costituiranno il **punto di riferimento fondamentale per la stesura delle Unità di Apprendimento (UdA),** secondo un unico modello di progettazione per i tre ordini di scuola.
La progettualità si svilupperà nell'**ottica della verticalità e della continuità tra i vari ordini di scuola, attraverso lo sviluppo di attività coerenti con le finalità dei singoli ordini scolastici, afferenti ad un progetto complessivo fondato su orientamenti didattici comuni e su linee educative condivise.**

Strumenti e metodi

La scuola intende elevare gli standard di qualità degli apprendimenti, articolando processi di apprendimento orientati alla piena inclusività, e predispone contesti significativi di apprendimento a garanzia delle pari opportunità educative.
Inoltre, sulla base di quanto previsto dal **Dlgs 59/04 art.7 c.3,** che introduce una quota oraria aggiuntiva, facoltativa ed opzionale, per l'arricchimento del curricolo obbligatorio e per lo sviluppo delle opportunità formative, è possibile operare nella direzione della personalizzazione dell'Offerta Formativa**.** D'altro canto la **L 107** amplia e potenzia le opportunità insite nel concetto stesso di autonomia scolastica.
Sulla base di tali opportunità l'Istituto Comprensivo :

- affianca alle lezioni frontali collettive, **le attività di semi-classe e di gruppo**;
- adotta modalità di lavoro a classi aperte o per gruppi di livello per l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento;
- favorisce la **contemporaneità dei docenti sulle classi;**
- prevede **tempi di individualizzazione dell'insegnamento** per consentire il recupero e contrastare le forme di disagio scolastico;
- stimola **l'apprendimento cooperativo secondo modalità** peer-to-peer e di cooperative learning**;**
- promuove **metodologie che sviluppano la problematizzazione e la rielaborazione critica delle conoscenze.**
- **partecipa infine al Piano Nazionale per la Scuola Digitale,** impegnandosi ad acquisire risorse per la creazione di ambienti di apprendimento innovativi, che consentano una gestione dei tempi, dei gruppi e delle opzioni pedagogiche, fondata sulla centralità dello studente.

In tale contesto risulta imprescindibile **la dimensione laboratoriale della didattica,** aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline, per:

- la sistematica **integrazione del sapere e del fare**;
- **l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento**;
- **la valorizzazione** delle potenzialità di apprendimento.

Il paradigma di riferimento è la didattica per competenze, intesa sia come modalità di progettazione che mette al centro trasversalità e condivisione dell'azione didattica.
Al contempo, l'attuale società "della conoscenza" richiede uno sforzo innovativo al fine di "attrezzare" **tutti gli studenti** ad affrontare le sfide di un contesto globalizzato complesso, con strumenti e competenze adeguati al pieno sviluppo della persona e della cittadinanza.

PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIONE (P.T.I.)

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI ISTITUTO

A. Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali a.s. 2018-'19:	n°
1. Alunni DVA (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	39
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	27
➢ ADHD/DOP	11
➢ Borderline cognitivo	24
➢ Altro: DISPRASSIA /DIFFICOLTA' VISUO-PERCETTIVE	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	5
➢ Linguistico-culturale	18
➢ Disagio comportamentale/relazionale	6
➢ Altro	
Totali	136
% su popolazione scolastica	19% circa
N° PEI redatti dai GLHO	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	64 (27 DSA e 37 BES no DSA)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	18 (sv ling.)

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti Educativi Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì FS BES
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

OBIETTIVI TRIENNALI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

L'attività di inclusione è rivolta a tutta la popolazione scolastica dell'Istituto ed ha come scopo principale:
- il rispetto delle potenzialità di ogni alunno;
- la valorizzazione delle diverse abilità e competenze di ogni singolo studente;
- il successo scolastico e formativo.

L'Istituto è da sempre impegnato nella costituzione di un curricolo che promuove l'inclusione scolastica mediante:

- la stesura di PDP o progetti didattici per alunni individuati dalla C.M.n° 8 del 6 marzo 2013;
- la progettazione di percorsi multiculturali nella programmazione delle singole discipline;
- la promozione di attività a vantaggio della convivenza civile e del rispetto delle diversità.

Posto che ogni alunno deve essere incluso all'interno dell'Istituto Scolastico, per quanto riguarda il gruppo di ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, le modalità operative sono diversificate a seconda delle necessità

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

ALUNNI DVA (L. 104)

- Dopo essere stata convocata la famiglia e gli eventuali operatori esterni che seguono lo studente in attività extrascolastiche, il Dirigente stabilisce in quale sezione/classe è opportuno inserire l'alunno.
- Viene convocato il GLI per pianificare interventi più efficaci per l'inserimento del ragazzo nel contesto scolastico.
- E' stilato il PEI da parte del Team/CdC e dall'insegnante di sostegno.
- A vantaggio del successo formativo del ragazzo, sono predisposte dal C.d.C./Team attività specifiche e laboratori coerenti con le indicazioni fornite dalla sua documentazione clinica.

Nell'Istituto si utilizza il modello PEI su base ICF.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (L.170)

Agli alunni con disturbi specifici di apprendimento viene applicato tutto ciò che la normativa vigente prevede a loro tutela; tutto **il personale scolastico** è per questo tenuto a seguire i sottoelencati passaggi.

- La famiglia o chi esercita la patria potestà fornisce al Dirigente la documentazione clinica che attesta la presenza del disturbo.
- Il Team/Consiglio di Classe è tenuto a stilare il Piano Didattico Personalizzato inteso come strumento didattico con valore legale.
- Nel PDP vengono elencate tutte le misure dispensative e compensative che il C.d.C/Team intende adottare per l'alunno. Il PDP deve, inoltre, prevedere tutte le strategie didattiche, le metodologie, gli strumenti più opportuni e il patto di corresponsabilità con la famiglia per il successo formativo del ragazzo. Sulla base della normativa vigente e in base a ciò che viene dichiarato nel PDP, sono predisposte prove di verifica adeguate e sono individuati criteri di valutazione coerenti con il PDP validi sia in corso d'anno sia a fine ciclo.
- Tutti i docenti del CdC/Team collaborano alla stesura del PDP.
- A vantaggio del successo formativo del ragazzo, vengono predisposte dal C.d.C./Team attività specifiche, adeguate alle indicazioni fornite dalla sua documentazione clinica.
- Il PDP è necessariamente sottoposto alla firma dei genitori dopo essere stato loro spiegato in tutte le sue parti.
- Ottenuta la firma della famiglia, il PDP viene depositato in segreteria.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI AFFERENTI ALLA C.M. n.8 6 marzo 2013

Fanno parte di questa categoria **i ragazzi che presentano Disturbi Evolutivi Specifici – DES** (disturbi di linguaggio, ADHD, borderline cognitivi (Q.I. 70-85), deficit di coordinazione motoria, deficit di abilità non verbali, disturbo oppositivo provocatorio certificato, spettro autistico lieve) e **ragazzi che manifestano una qualche forma di svantaggio** (socioeconomico, linguistico- culturale, disagio comportamentale/relazionale, patologie.)

<u>Per gli studenti con DES:</u>

- la FS BES relaziona e mette al corrente il team/CdC circa la documentazione clinica dell'alunno fornita da altri Enti (es. Tribunale dei Minori) qualora esistente;
- Alla luce della documentazione fornita il CdC/ team predispone l'intervento più opportuno per il ragazzo (PDP o Progetto didattico)
- La risposta didattica del CdC/Team in merito alla documentazione fornita dalla famiglia all'Istituto è verbalizzata indicando se tale decisione è stata presa all'unanimità o a maggioranza, nella logica della trasparenza e della tracciabilità degli atti.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- **Per gli studenti che presentano altri tipi di svantaggio:**

- Il CdC/Team valuta gli elementi **oggettivi** che mettono l'alunno in situazione di svantaggio (es. inadeguata acquisizione della lingua italiana per gli alunni stranieri, in riferimento alla sfera della comunicazione o a quella dello studio; segnalazioni del Tribunale Dei Minori o di altri Enti accreditati per alunni non necessariamente alloglotti).
- Dopo attenta valutazione il CdC/Team predispone l'intervento più opportuno per il ragazzo, sia esso la stesura di un PDP o di un Progetto Didattico.
- La risposta didattica del CdC/Team in merito alla risoluzione dello svantaggio manifestato dall'alunno viene verbalizzata e viene indicato se tale decisione è stata presa all'unanimità o a maggioranza, nella logica della trasparenza e della tracciabilità degli atti.

Per i ragazzi con DSA e BES (rientranti nella C.M. n.8 del 6 marzo 2013)

- Sono attivati laboratori pomeridiani di doposcuola svolti con insegnanti interni ed esterni all'Istituto. Questi laboratori hanno non solo lo scopo di insegnare ai ragazzi un metodo di studio efficace, ma anche di aiutarli nello svolgimento dei compiti. Altra finalità di queste azioni pomeridiane è quella di tenere distanti i ragazzi da situazioni di microcriminalità.

La famiglia è chiamata ad esprimere eventuali necessità o difficoltà di relazione rispetto all'Istituzione scolastica. Viene inoltre coinvolta attivamente nella stesura del PEI e del PDP.

AZIONI INCLUSIVE

SOGGETTI	ATTIVITÀ	RUOLI
Docenti (area didattica)	Lab. alfabetizzazione/lingua di studio Doposcuola Laboratori artistico-inclusivi (teatrale, decorativo pittorico, musicale) e di carattere sportivo Metodologie: Peer tutoring Flipped classroom Didattica multimediale Didattica prassico-laboratoriale	Docenza/ coordinamento Tutoraggio degli alunni nello svolgimento dei compiti. Preparazione all'Esame di Stato
Docenti e genitori	-Attività interculturali conoscenza delle culture altre (infanzia-primaria) -Attività inerenti alla educazione alla legalità (secondaria di 2° grado) per alunni di seconda generazione - Attività laboratoriali di orientamento ed inclusione in collaborazione con gli Istituti Superiori	**Docenti:** docenza, coordinamento delle attività laboratoriali **Genitori:** affiancano i docenti in (qualità di "esperti" nella gestione di alcune attività interculturali e di supporto nella logistica delle azioni.)
Docenti e Associazioni di volontariato in Rete con l'Istituto	- Attività extracurricolari con eventuali exibit finali dei lavori eseguiti	**Docenti**: coordinamento delle l'attività. **Volontar**i: Esperti dei laboratori
Amministrazioni comunali	Azioni di patrocinio	Sostegno logistico ed economico
Organi di diffusione e stampa	Documentazione e pubblicizzazione di tutte le attività intraprese a livello inclusivo/contro la dispersione scolastica	Contributo alla diffusione delle attività
Collaboratori scolastici	Accoglienza e vigilanza degli alunni coinvolti nei progetti.	Contributo alla gestione organizzativa
Funzione strumentale BES	Tutoraggio nella compilazione dei	Supervisore e mediatore tra

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

	PDP Formulazione di proposte per il GLI Raccolta Piani di Lavoro PEI e PDP BES/DSA. Consulenza e supporto alle famiglie.	Consiglio di Classe e Famiglie nella compilazione e nella condivisione dei PDP (nei casi più complessi).
GLI	Raccolta e coordinamento delle proposte dei CdC/ Team in merito alle azioni di inclusività Valutazione del livello di inclusività della scuola Elaborazione del PAI	Supervisione, coordinamento e valutazione del grado di inclusività dell'Istituto.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Modalità organizzative:

- lezione in classe con la presenza dell'insegnante di sostegno e/o dell'educatore;
- lezione a classi aperte per gruppi di livello
- lezione individuale e/o in piccolo gruppo fuori dalla classe;
- lezione in piccoli gruppi di recupero durante l'ora alternativa alla religione cattolica;
- formazione di piccoli gruppi eterogenei durante le compresenze;
- momenti di progettazione comune tra due o più docenti (contemporaneità);
- attività che prevedono l'intervento dell'educatore per favorire l'inserimento dell'alunno in svantaggio;
- attività che prevedano l'uso di materiali informatici per l'acquisizione della lingua parlata o la semplificazione dei testi per l'acquisizione della lingua di studio.

Modulistica di Istituto
Vengono compilati PEI di Istituto per alunni DVA, PDP provinciale per alunni DSA e mentre per gli studenti con BES vengono utilizzati modelli PDP d'Istituto.

CAPITALE SOCIALE E RISORSE STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE

Proseguirà il lavoro integrato con Amministrazioni Locali, Enti operanti sul territorio, Piano di Zona, Associazioni presenti nel territorio. Si prevedono attività sostenute da cofinanziamenti per la condivisione di risorse umane e logistiche. Particolare attenzione sarà dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Obiettivo triennale è inoltre l'implementazione di Reti di Scuole per l'Inclusione e contro la dispersione scolastica. Grazie a questi accordi di rete sarà possibile realizzare azioni didattiche di tipo laboratoriale presso gli Istituti Superiori, aperte a tutti gli studenti in quanto azione di orientamento, con particolare riguardo agli studenti a rischio dispersione scolastica.
Compatibilmente con le risorse economiche e strumentali a disposizione saranno promossi:

- corsi di formazione in collaborazione con l'Ambito Territoriale;
- formazione interna con docenti, interni ed esterni, esperti sui su temi dell'inclusione

Al fine di ottimizzare le risorse di supporto attribuite all'Istituto, si rende necessario:
- implementare la biblioteca per studenti DVA
- implementare materiale software per alunni con DSA e BES.

VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCLUSIVITÀ DI ISTITUTO

Nel triennio viene sottoposto a studenti, genitori, docenti e ATA un questionario fondato sull'Index per l'inclusione scolastica.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI IN RAPPORTO AL CURRICOLO

La valutazione degli studenti, componente fondamentale della funzione docente, è un processo articolato di regolazione continua dell'attività educativa.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.(Dlgs 13 aprile 2017, n. 62)

Essa inerisce a due piani istituzionali tra loro integrati:
- il **piano didattico**, che riguarda il rapporto insegnamento-apprendimento (DPR 122/2009);
- un **piano più generale, che ingloba l'intero sistema formativo**, comprensivo di aspetti che vanno dalla progettualità della scuola nel suo insieme, al clima relazionale, all'organizzazione scolastica (SNV).

Nel nostro Istituto la valutazione degli studenti assolve precipuamente alla funzione di promuovere e migliorare gli apprendimenti, grazie alla flessibilità e alla continua rimodulazione delle pratiche didattiche, che si conformano ai ritmi di sviluppo e ai differenti stili cognitivi.
Essa persegue inoltre una **finalità orientativa**, poiché promuove lo sviluppo dei processi metacognitivi per il riconoscimento dei punti di forza e criticità, nonché la capacità di scelta degli studenti, sulla base delle competenze e delle attitudini evidenziate durante il percorso scolastico.
Per quanto riguarda la certificazione dei livelli di competenza, la valutazione si basa:
-**sull'osservazione sistematica**, svolta con continuità dai docenti in ogni attività scolastica;
-**sulla misurazione degli apprendimenti,** realizzata mediante prove di verifica (test oggettivi, prove strutturate, semi-strutturate, test soggettivi…) somministrate:

- **in ingresso (valutazione diagnostica**);
- **in itinere (valutazione formativa);**
- **al termine del percorso scolastico (valutazione sommativa**) quadrimestrale, annuale o di segmento.

I livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti sono valutati attraverso:
- **l'osservazione sistematica,** svolta dagli insegnanti durante le attività scolastiche;
- la **rilevazione dei livelli di apprendimento, realizzata mediante prove di verifica;**
- i **compiti di valutazione autentica**;
- le **prove strutturate di Istituto per classi parallele**.

Come previsto dal Piano triennale di Miglioramento, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado saranno effettuate annualmente prove strutturate iniziali, intermedie, finali nelle discipline italiano, matematica e lingua straniera, concordate dai docenti di classi parallele di ogni plesso, in vista:
- del progressivo allineamento dei risultati di apprendimento alle medie di riferimento delle scuole con contesto socio-economico simile;
- della riduzione in percentuale della varianza tra i risultati, interni alla classe e tra le classi.

PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO

AREA 1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

Obiettivo di processo 1A:
Autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (prove iniziali / intermedie / finali per classi

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti all'interno della quotidiana attività didattica.
I documenti di valutazione vengono predisposti e consegnati alle famiglie secondo modalità che tengono conto della specificità di ciascun ordine scolastico.
Nella Scuola dell'Infanzia viene distribuito un unico documento di valutazione delle competenze acquisite nei diversi campi di esperienza in relazione alle competenze europee, al termine dell'anno scolastico.
Nella Scuola Primaria la scheda di **valutazione** viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza quadrimestrale. Tale documento contiene sia la rilevazione dei livelli di apprendimento per disciplina, espressi mediante voto numerico, sia la valutazione globale del livello di maturazione, dei progressi ottenuti, dell'impegno e dell'interesse dimostrati.
Nella scuola secondaria di I grado la scheda di valutazione viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza quadrimestrale. Tale documento contiene la rilevazione dei livelli di apprendimento per disciplina, espressi mediante voto numerico.
Nell'ottica della trasparenza, l'Istituto Comprensivo ha predisposto collegialmente documenti esplicativi dei criteri di valutazione sia del comportamento, sia dei livelli di apprendimento, da allegarsi ai documenti di valutazione quadrimestrale. L'utilizzo da parte di tutti i docenti garantisce l'uniformità e la correttezza della valutazione.
Nell'a.s. 2017/'18, a seguito della Circolare n.1865 10/10/2017 - *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione*, i documenti hanno dato corpo **al Regolamento per la valutazione intermedia e finale degli studenti,** reso disponibile alle famiglie tramite sito istituzionale.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per quanto riguarda gli studenti con bisogni educativi speciali, la scuola garantisce, in osservanza alla normativa vigente (Direttiva 27.12.2012 recante *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione*, CM n. 8 del 6 marzo 2013 e successive note del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013), **l'equità valutativa**, considerando i risultati raggiunti dagli studenti in rapporto:
-ai livelli di partenza;
-ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dall'ordine di scuola frequentato;
-alle modalità didattiche e alle forme di valutazione individuate dai Piani Didattici Personalizzati (PDP) sottoscritti dalle famiglie.
I criteri valutativi applicati sono:

-la valorizzazione dei contenuti, piuttosto che della forma;
-la valutazione formativa;
-la valutazione effettuata sulla base di criteri percentuali individualizzati;
-la prevalenza della produzione orale sulla scritta.

Come da normativa vigente, è prevista una individualizzazione delle modalità di approccio nel rispetto delle regole generali e delle disposizioni specifiche, mediante utilizzo di tutti gli strumenti compensativi (lettura prestata, apparecchiature e strumenti informatici ecc.) indicati nel PDP, nonché di eventuali misure dispensative, con applicazione di criteri valutativi individualizzati.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

PTOF E COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Mediante l'ampliamento dell'offerta formativa l'Istituto promuove lo sviluppo della cittadinanza attiva e potenzia le competenze chiave degli studenti, necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale. *(Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente)*.
Le competenze chiave per l'apprendimento permanente costituiscono quell'insieme di conoscenze e abilità che il Parlamento europeo indica come necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.
Sono ritenute essenziali per un pieno inserimento dei giovani nella società della conoscenza e rappresentano un fattore di primaria importanza per l'innovazione, la produttività e la competitività.
Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.
Queste competenze chiave sono:

-LA COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE, cioè la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare ed interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti; essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo;

-LA COMPETENZA MULTILINGUISTICA, cioè la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare;

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

-LA COMPETENZA MATEMATICA E LA COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA:

- la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per **risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane**.
- capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici;
- applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.
  La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino;

-LA COMPETENZA DIGITALE che presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società; essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico;

-LA COMPETENZA PERSONALE SOCIALE E LA CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE collegata all'abilità di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle necessità, e allo sviluppo della consapevolezza di metodi e di opportunità;

-LA COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA ovvero la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità;

-LA COMPETENZA IMPRENDITORIALE fondata sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti;

-LA **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE** che implica la consapevolezza implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite arti e altre forme culturali.

Il documento tiene conto sia delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, sia della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei giovani. Emerge una **crescente necessità di sviluppo delle competenze imprenditoriali, sociali e civiche**, ritenute indispensabili, "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".
Le competenze chiave sono interdipendenti tra loro. Compito della scuola è offrire istruzione e formazione iniziale per lo sviluppo di tali competenze, fornendo allo stesso tempo la base per ulteriori occasioni di apprendimento.

PROGETTI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

AREE DI SVILUPPO	PROGETTI	ATTIVITA'/ LABORATORI	ORDINE DI SCUOLA	TIPOLOGIA ATTIVITA'/ LABORATORIO	FINALITA'
A03.1 **INCLUSIONE**	**PROGETTO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**	-MONITORAGGIO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	-Infanzia	Orizzontale	Favorire l'inclusione di tutti gli studenti
		-SCREENING DSA	-Primaria	Orizzontale	
		-SCUOLA POTENZIATA PER STUDENTI CON DISABILITA' GRAVE	-Infanzia -Primaria -Secondaria	Verticale	
		-SPORTELLO BES	-Primaria -Secondaria	Verticale	
		-ALFABETIZZAZIONE -ATTIVITA' INTERCULTURALI	-Infanzia -Primaria -Secondaria	Verticale	
		-ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO IN ORARIO SCOLASTICO	-Primaria -Secondaria	Verticale	
		-ATTIVITA' DI STUDIO ASSISTITO E DOPOSCUOLA CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA	-Secondaria	Orizzontale	
		-LABORATORI CREATIVI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: LAB. ARTISTICO-COREUTICO, LAB. PLASTICO-PITTORICO, BIBLIOTECA LUDICO-DIDATTICA…	-Infanzia -Primaria -Secondaria	Verticale	
A03.7 **CONTINUITA'/ ORIENTAMENTO**	**PROGETTO CONTINUITA'**	-LABORATORI di CONTINUITA' TRA ORDINI SCOLASTICI	-Infanzia -Primaria -Secondaria	Verticale Trasversale	Stabilire un rapporto di continuità didattica tra i diversi Ordini di scuola Facilitare il passaggio fra i diversi Ordini di scuola
	PROGETTO ORIENTAMEN.	-ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO IN USCITA	-Secondaria	Orizzontale Trasversale	Promuovere atteggiamenti consapevoli nella scelta della scuola superiore Coinvolgere le famiglie nel percorso orientativo

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

A03.6 **INNOVAZIONE**	**PROGETTO: INNOVAZIONE**	-BLOG DI CLASSE -CODING – PROGRAMMAZIONE INFORMATICA -ROBOTICA EDUCATIVA -TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA IN AULA E FLIPPED CLASSROOM	-Primaria -Secondaria	Verticale Trasversale	-Sviluppare l'apprendimento cooperativo, collaborativo e condiviso. -Migliorare le abilità nell'utilizzo delle NTI
A03.5 **INTERNAZIONALITA'**	**PROGETTO: INTERNAZIONALITA'**	-PRIMI APPROCCI ALLA LINGIA INGLESE -STORYTELLING -CITYCAMP -CLIL -ETWINNING -LABORATORIO DI SPAGNOLO -CONVERSAZIONE CON DOCENTE MADRELINGUA INGLESE	-Infanzia -Primaria -Primaria -Secondaria -Primaria -Secondaria -Primaria -Secondaria -Secondaria -Secondaria	Orizzontale Orizzontale Verticale Verticale Verticale Orizzontale Orizzontale	Sviluppare il senso di cittadinanza europea Ampliare e consolidare l'apprendimento della lingua inglese attraverso la conversazione con docenti madrelingua e l'interazione con i coetanei Avviare allo studio dello spagnolo
A03.2 **AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA**	**PROGETTO LETTURA-SCRITTURA**	-LABORATORI DI PRELETTURA E PRESCRITTURA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA LETTURA: percorsi di poesia, percorsi di letteratura, giornale in classe… -LABORATORI DI SCRITTURA -ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALLA PROVA NAZIONALE INVALSI -PROPEDEUTICA ALLO STUDIO DEL LATINO	-Infanzia -Infanzia -Primaria -Secondaria -Primaria -Secondaria -Primaria -Secondaria Secondaria	Orizzontale Verticale Verticale Verticale Orizzontale	Nella scuola dell'Infanzia: esercitare la manualità per la scrittura, sperimentare la lettura di segni. Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura, l'arricchimento personale, il piacere della scrittura. Innalzare i livelli di apprendimento certificati da INVALSI

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

	PROGETTO MULTIMEDIALITA'	LABORATORI E ANIMAZIONE TEATRALE -TEATRO IN LINGUA STRANIERA (inglese, francese) -LABORATORIO CINEMA	-Infanzia -Primaria -Primaria -Secondaria -Infanzia -Primaria -Secondaria	Verticale Trasversale Verticale Verticale Trasversale	Potenziare le capacità espressive e creative, sviluppando una maggiore accettazione di sé e degli altri. Partecipare in modo consapevole ad eventi culturali.
	PROGETTO MUSICA	-LABORATORI DI EDUCAZIONE RITMICA, CORALE E STRUMENTALE -SMIM_INDIRIZZO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA	-Infanzia -Primaria -Secondaria -Secondaria	Verticale Orizzontale	Scoprire e praticare il ritmo, l' ascolto e il canto. Nella scuola dell'Infanzia l'attività viene associata all'espressione corporea.
	PROGETTO COMUNICAZIONE ICONICA E MULTIMEDIALE	-LABORATORI ARTISTICI FORME DI COMUNICAZIONE ICONICA E MULTIMEDIALE -LABORATORI DI MANIPOLAZIONE (ARTE DELLA CERAMICA, GESSETTO..)	-Infanzia -Primaria -Secondaria -Primaria	Verticale Orizzontale	Promuovere le capacità di comunicazione individuali, utilizzando linguaggi diversi, integrati e multimediali Sviluppare la progettualità (dalla ricerca alla realizzazione)
A03.3 **AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA**	**PROGETTO MATEMATICA**	-LABORATORI DI PRECALCOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALLA PROVA NAZIONALE INVALSI -GIOCHI D'AUTUNNO -GIOCHI MATEMATICI	-Infanzia -Primaria -Secondaria -Secondaria	Orizzontale Verticale Orizzontale	Avviamento al calcolo Innalzare i livelli di apprendimento certificati da INVALSI Sviluppare capacità logiche
	PROGETTO SALUTE	-LIFE SKILLS TRAINING -EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ -ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALIMENTARE – FRUTTA E LATTE NELLA SCUOLA -CIBO E MOVIMENTO AMICI PER LA PELLE -PROGETTO PROVINCIALE *GIOCO-SPORT 70 COMUNI*	-Primaria -Secondaria -Primaria -Secondaria -Primaria -Primaria -Primaria	Verticale Trasversale Verticale Trasversale Orizzontale Trasversale Orizzontale Orizzontale	Potenziare le life skills Educare ad uno stile di vita sano che porti ad assumere comportamenti corretti in ambito alimentare. Prevenire devianze e dipendenze

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

		PROGETTO REGIONALE *A SCUOLA DI SPORT-LOMBARDIA IN GIOCO* -PROGETTO NAZIONALE *GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI* -PROGETTO DI ISTITUTO *SPORTIVAMENTE A SCUOLA* -LABORATORIO SCIENTIFICO BIOLOGICO	-Primaria Secondaria Secondaria	Orizzontale Orizzontale Orizzontale	Sensibilizzare, educare a uno stile di vita corretto e più sano.
	PROGETTO AMBIENTE	ATTIVITA' AMBIENTALI -LABORATORIO ORTO A SCUOLA-GIARDINAGGIO -LABORATORIO SCIENTIFICO - AMBIENTALE (FISICA-CHIMICA-SCIENZE DELLA TERRA)	-Infanzia -Primaria -Secondaria -Infanzia -Primaria -Secondaria -Secondaria	Verticale	-Favorire l'acquisizione di una coscienza ecologica e sviluppare il senso di appartenenza al territorio per la sua salvaguardia. -Maturare una responsabile coscienza civica volta al perseguimento di uno sviluppo sostenibile.
A03.4 **AREA STORICO-CIVICO-GEOGRAFICA**	**PROGETTO CITTADINANZA ATTIVA**	-PERCORSI ARTISTICO-AMBIENTALI -PERCORSI E LABORATORI DI CITTADINANZA ATTIVA. -CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI. -ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO-CYPERBULLISMO -ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE (LUDOPATIE…) -EDUCAZIONE STRADALE BICIBUS	-Infanzia -Primaria -Secondaria -Primaria Secondaria -Primaria Secondaria -Primaria Secondaria -Primaria Secondaria -Primaria	Verticale Trasversale Verticale Trasversale Verticale Trasversale Verticale Trasversale Verticale Trasversale Trasversale	-Valorizzare il patrimonio storico-culturale del territorio -Far acquisire consapevolezza del lungo e complesso processo che ha portato all'affermazione della democrazia nel nostro Paese. - Interiorizzare i princip valori che stanno a fondamento della nostra Costituzione. Prevenire le discriminazioni, gli atti di bullismo e le situazioni di disagio a scuola e negli ambiti sociali. -Formare cittadini responsabili ed educati al rispetto alla sicurezza stradale.
	PROGETTO VOLONTARIATO	-ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL	-Infanzia -Primaria	Verticale Trasversale	Comprendere il valore della solidarietà e

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO_PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

		VOLONTARIATO E DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI	Secondaria		del volontariato.
P04-1 **FORMAZIONE PERSONALE SCOLASTICO**	**PROGETTO FORMAZIONE**	-FORMAZIONE PER L'INCLUSIONE -FORMAZIONE NTI -FORMAZIONE PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA -FORMAZIONE PER LA SICUREZZA -FORMAZIONE IN AMBITO AMMINISTRATIVO PERSONALE ATA	Rivolto a personale docente e ATA		-Favorire la conoscenza e l'applicazione di buone prassi didattiche ed educative -Introdurre innovazioni tecnologiche e metodologiche per lo sviluppo degli apprendimenti -Applicare la normativa sulla sicurezza e sulla privacy Aggiornare le procedure di trattamento dei flussi documentali
A01-2 **SICUREZZA**	**PROGETTO ACCOGLIENZA-ASSISTENZA nella SICUREZZA**	-ATTIVITA' DIDATTICHE CHE RICHIEDONO INTEGRAZIONE ORARIA (Pre-scuola, Post-scuola, doposcuola e attività opzionali facoltative in orario extrascolastico-PON)	-Infanzia -Primaria -Secondaria	Verticale	1-Rispondere alle esigenze lavorative/organizzative delle famiglie o alla necessità di tutela degli studenti che utilizzano i mezzi di trasporto per recarsi a scuola 2-Consentire lo svolgimento delle attività didattiche dei pomeriggi attivi nella scuola dell'Infanzia 3-Consentire la realizzazione delle attività di Doposcuola e delle attività opzionali facoltative in orario extrascolastico

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

	PROGETTO IGIENE E SALUTE NELLA SCUOLA	-SCUOLA PULITA	-Infanzia -Primaria -Secondaria Infanzia Primaria Secondaria	Verticale Trasversale	Sviluppare nell'alunno il senso di appartenenza ad una comunità, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della convivenza civile.
		-PRONTO SOCCORSO SCOLASTICO -SCUOLA CARDIOPROTETTA			Tutelare la salute degli studenti e degli operatori scolastici. -Formare cittadini responsabili rispetto alle procedure della sicurezza in ambito sociosanitario

A03.1

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

A03.1 **PROGETTO** **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**	-MONITORAGGIO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -SCREENING DSA -SCUOLA POTENZIATA PER STUDENTI CON DISABILITA' GRAVE -SPORTELLO BES -ALFABETIZZAZIONE/ATTIVITA' INTERCULTURALI -ATTIVITA' DI STUDIO ASSISTITO E DOPOSCUOLA CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA -ATTIVITA' DI RECUPERO E **POTENZIAMENTO** IN ORARIO SCOLASTICO -LABORATORI CREATIVI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: LAB. ARTISTICO-COREUTICO, LAB. PLASTICO-PITTORICO, BIBLIOTECA LUDICO-DIDATTICA…

PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO

AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Obiettivo di processo 3A: Progettazione di itinerari individualizzati per specifici gruppi di alunni o per specifici alunni.

Finalità:

1) incremento del livello di inclusività e del benessere nell'Istituto, intendendo quest'ultimo come luogo della opportunità e non della selezione;
2) incremento di attività e laboratori per la promozione della cultura dell'accoglienza, nella garanzia delle pari opportunità (cooperative learning e peer education come pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità);
3) incremento di attività individualizzate per il contrasto allo svantaggio e alla dispersione scolastica;
4) miglioramento progressivo dei risultati di apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali e degli alunni stranieri;
5) piena inclusione dei soggetti in situazione di disabilità e di svantaggio mediante applicazione di strategie globali concertate tra scuola, operatori sociali, servizi specialistici e famiglia.

Risultati attesi:

1) miglioramento degli esiti di apprendimento, con allineamento alle medie di riferimento.

Competenze-chiave:

- **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE, IMPARARE AD IMPARARE**
- **COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA**

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

Negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo del Po ha dovuto far fronte a nuovi bisogni educativi ed articolare, attraverso i piani dell'Offerta Formativa, obiettivi specifici con previsione di utilizzo di parte delle risorse finanziarie per progetti a valenza inclusiva o afferenti all'area del recupero, funzionali all'inclusione degli alunni alloglotti, in disagio o in difficoltà.
Al contempo l'attuale società "della conoscenza" richiede uno sforzo innovativo al fine "attrezzare" **tutti gli studenti** ad affrontare le sfide di un contesto globalizzato complesso, fornendo gli strumenti e le competenze adeguati al pieno sviluppo della persona e della cittadinanza.
L'Istituto si pone quindi nell'ottica dell'autovalutazione e del miglioramento continuo del servizio, sforzandosi di elevarne, per quanto possibile, gli standard di qualità.
Il sostegno ai processi orientati alla piena inclusività viene finalizzato:
1) alla costruzione di competenze culturalmente valide e spendibili;
2) al superamento delle situazioni di disagio per la riduzione dello svantaggio e della dispersione scolastica;
3) al raggiungimento della piena inclusione:
- -degli alunni con bisogni educativi speciali;
- -degli alunni stranieri di recente immigrazione o con disagio linguistico;
- -degli alunni in condizione di deprivazione socio-affettivo-relazionale, economica o con patologie invalidanti, con ricadute negative sugli apprendimenti;

4) alla predisposizione di significativi contesti di apprendimento;
5) all'attivazione di una didattica laboratoriale, atta ad incrementare la capacità di collaborazione degli alunni attraverso forme di cooperative learning e di tutoraggio tra pari.
In vista del conseguimento di tali obiettivi, la scuola elabora annualmente un **Piano Annuale per l'Inclusività**, parte integrante del PTOF, riferito a tutti gli **alunni con bisogni educativi speciali**, formulando un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale.
Sulla base delle nuove indicazioni ministeriali (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e CM n.8 (6 marzo 2013), nell'intento di soddisfare le esigenze formative di tutti gli alunni, nessuno escluso, **è stato costituito il GLI** (Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione), organismo che prevede la **stretta interazione della scuola con gli esperti dell'Ufficio Scolastico Territoriale, con gli Enti locali e gli operatori sociali, con i rappresentanti delle famiglie, con i servizi specialistici, con le componenti degli Istituti scolastici in rete del CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione).**
Le coordinate della didattica di qualità, nell'ottica di una corretta inclusione, vengono così definite:
- promozione dello star bene a scuola, intendendo quest'ultima come luogo della opportunità e non della selezione;
- circolazione della cultura dell'accoglienza, che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità;
- promozione di una didattica inclusiva.

All'interno di tale quadro generale di riferimento vengono articolati le attività e i laboratori di seguito illustrati.

MONITORAGGIO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ordine di scuola: scuola dell'Infanzia
Collocazione oraria: orario curricolare
Risorse umane: personale interno, logopedista ATS Valpadana
Risorse economiche: PDS EELL

Rilevazioni inerenti le difficoltà di apprendimento della scrittura e della lettura da parte degli insegnanti delle prime classi della scuola primaria ha reso necessario l'avvio di azioni progettuali mirate, a partire dalla scuola dell'infanzia, atte a favorire il successo formativo di tutti gli alunni. Il precoce accertamento delle difficoltà di apprendimento, come definito dalle Linee guida del Sistema

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Sanitario Nazionale e del MIUR, permette infatti di programmare interventi didattici e/o riabilitativi specifici, per facilitare il percorso di apprendimento della lingua scritta.
Dall'a.s. 2014/2015 le insegnanti della scuola dell'infanzia sono state formate sugli aspetti teorici che stanno alla base delle operazioni metalingustiche, in modo da poter strutturare un programma didattico mirato al potenziamento delle diverse aree di sviluppo per gli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola d'infanzia.
Conseguentemente, al fine di individuare precocemente eventuali soggetti a rischio e rilevare le aree sulle quali intervenire con attività di recupero, viene effettuato annualmente lo screening per la verifica dell'acquisizione dei prerequisiti di letto-scrittura.

SCREENING PRECOCE PER STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Ordine di scuola: **scuola primaria**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni**
Partner: **AT Mantova, ATS Valpadana**
Risorse economiche: PDS EELL

Annualmente si rileva nell'Istituto la presenza di studenti che evidenziano difficoltà nell'apprendimento della lettura e della scrittura. Alcuni presentano difficoltà permanenti, manifestando disturbi che non possono regredire grazie alle consuete attività didattiche, ma possono essere contenuti, grazie ad una diagnosi precoce, con strumenti compensativi e misure dispensative.
Questi disturbi incidono negativamente sul benessere dello studente, determinando non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ripercussioni negative sullo sviluppo emotivo e sociale, con perdita dell'autostima e della motivazione allo studio.
La prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta perciò un obiettivo fondamentale del nostro Istituto.
Il progetto si propone quindi di fornire ai docenti strumenti utili per l'individuazione precoce dei DSA, attraverso un monitoraggio mirato (screening DSA).
Finalità del progetto:
-identificare i bisogni dell'apprendimento;
-strutturare adeguati percorsi di recupero attraverso l'analisi e la classificazione degli errori (fonologici, non fonologici ecc.);
-favorire la dimensione collegiale della progettazione pedagogico-didattica attraverso il confronto tra i docenti;
-facilitare la diffusione di buone prassi per la prevenzione e il recupero delle difficoltà di apprendimento;
-ridurre gli insuccessi nelle prime fasi dell'apprendimento;
-monitorare gli apprendimenti nel tempo.
Il progetto prevede varie fasi:
-presentazione ai genitori delle finalità e delle modalità si somministrazione dello screening programmato;
-somministrazione e valutazione dei test mediante protocolli clinici strutturati;
-interpretazione e restituzione dei risultati ai team docenti da parte di un logopedista (centro accreditato per la diagnosi DSA) con conseguente formazione metodologica dei docenti;
-restituzione dei risultati ai genitori degli alunni interessati.
A tale attività fa seguito la riprogrammazione delle attività e delle metodologie didattiche da parte di tutto il team docente, con evidenti ripercussioni sulle modalità valutative.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

L'attività viene condotta in collaborazione con ATI Mantova e con esperto esterno logopedista ATS Valpadana.

LA SCUOLA POTENZIATA
COME PROGETTO DI INCLUSIONE IN RETE

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: orario curricolare
Risorse umane: **personale interno, esperto esterno (personale specialistico, ATS Valpadana, psicopedagogista, psicologo)**
Partner: **ATS Valpadana, Associazione ONLUSS *Noi per loro- Casa delle farfalle***
Risorse economiche: Piano territoriale di Zona

Il **Progetto Scuola Potenziata** nasce dalla necessità di offrire **agli studenti in situazione di grave disabilità** interventi pedagogici e didattici funzionali alla **piena inclusione**, ampliando le prospettive di integrazione nella comunità scolastica grazie alla collaborazione con la realtà istituzionale, culturale e socio-economica del territorio.
Il progetto veicola l'importante messaggio della diversità intesa come valore e si avvale di **metodologie innovative e diversificate** nell'ambito del più generale obiettivo dell'educazione della persona, con fruttuose ricadute sull'intera comunità scolastica.
Nato in forma sperimentale nell'a.s. 2011/'12 al fine di promuovere l'informazione, la comunicazione e la sperimentazione didattica in situazione di disabilità, prevede un **Accordo di Rete** tra i soggetti che lo costituiscono:
-IC del Po, I.C. Sermide, I.C. Poggio Rusco, I.C. Quistello, IISS Greggiati e G.Galilei di Ostiglia;
-Associazione dei genitori degli alunni coinvolti;
-Unità di Neuropsichiatria Infantile (NPI) dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma;
-Enti locali che, attraverso il Piano di Zona, garantiscono risorse economiche fondamentali ed il contributo di figure professionali importanti come quella dello psicopedagogista;
-Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova.

STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Per quanto riguarda i bisogni educativi speciali, gli studiosi individuano diverse possibili aree di intervento che potremmo sintetizzare, sulla base della normativa vigente, nel modo seguente:
1. **Area1**: alunni con disabilità (H);
2. **Area2**: alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA);
3. **Area3**:
   a) alunni con disturbi evolutivi specifici che interessano l'area cognitiva o relazionale quali:
   - funzionamento cognitivo limite;
   - disturbi specifici del linguaggio;
   - sindrome non verbale;
   - disprassia e disturbo della coordinazione motoria;
   - sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD);
   - spettro autistico lieve;

   b) alunni stranieri con svantaggio di tipo linguistico-culturale;
   c) alunni con svantaggio di tipo relazionale o socio-culturale.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Dunque il bisogno educativo speciale **non corrisponde ad una generica difficoltà di apprendimento**, ma consiste in qualsiasi difficoltà evolutiva che comporti ostacolo, danno o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia; in tal caso lo studente necessita di **educazione speciale individualizzata.** Si tiene inoltre a sottolineare che il riconoscimento dei Bisogni Educativi Speciali dell'Area 3 non intende tradursi in uno stigma, ma nel riconoscimento che alcuni allievi possono necessitare, nel corso della loro carriera scolastica, per tempi più o meno lunghi, di una particolare accentuazione della personalizzazione didattica, che resta comunque fondamentale per ciascuno studente della classe.

Il nostro Istituto persegue dunque l'obiettivo di soddisfare le esigenze formative di tutti gli studenti, nessuno escluso. A tal fine vengono attivati percorsi individualizzati per offrire a tutti pari opportunità educative e perseguite strategie globali, senza scollamenti e fratture tra scuola, insegnanti, operatori sociali, servizi specialistici e famiglia. Tali percorsi si avvalgono dell'importante contributo delle Amministrazioni comunali, che finanziano attività di educativa scolastica (educatori).
L'Istituto lavora in rete con le scuole del territorio, con le quali si confronta sulle buone prassi da seguire: dall'inserimento iniziale all'orientamento in uscita dello studente.
Nell' I. C. del Po le problematiche sono varie. Ogni studente è diverso dall'altro nel vissuto, nelle potenzialità, nei limiti, nelle motivazioni, nello stile cognitivo e nelle competenze acquisite. Per questo si cerca di garantire a ciascuno pari opportunità.
A tale proposito sono individuate figure di sistema per la consulenza nella stesura e nella verifica dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), e per la cura dei rapporti con l'esterno:
-la Funzione Strumentale per i Bisogni Educativi Speciali, coordinatore dei docenti di sostegno e referente del Progetto *Scuola Potenziata*;
- il Referente di Istituto per studenti con DSA
- i Referenti Alfabetizzazione/Intercultura
Per gli studenti che rientrano nell'Area 1 è prevista la predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato, per gli studenti afferenti alle Aree 2 e 3 è previsto un Piano Didattico Personalizzato, la cui compilazione viene effettuata dai team docenti (Scuola Primaria) o dai Consigli di classe entro il primo trimestre dell'anno scolastico, dopo un periodo di osservazione sistematica. Ogni Piano Didattico Personalizzato viene sottoscritto da tutti i docenti del team/CdC, dal Dirigente Scolastico, dai genitori.
Per quanto riguarda il modello PDP-DSA la scuola adotta il modello provinciale elaborato da AT Mantova in collaborazione con ASL e UONPIA, mentre i modelli PDP sono stati elaborati internamente.
Inutile ricordare che, aldilà di ogni evidente e condivisibile valore pedagogico, ogni Piano Didattico Personalizzato viene attuato in quanto tale **solo con il consenso della famiglia**. In caso di rifiuto, gli interventi progettati vengono ricompresi, per quanto possibile, nelle attività rivolte alla classe nel suo insieme, oltre che nella pratica didattica quotidiana.

SPORTELLO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ordine di scuola: scuola primaria e secondaria
Collocazione oraria: orario extracurricolare
Risorse umane: personale interno, esperto esterno (personale specialistico, ATS

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Valpadana, psicopedagogista, psicologo)
Partner: **ATS Valpadana**
Risorse economiche: PDS EELL, Fondo dell'Istituzione Scolastica

Nella prospettiva di offrire un servizio utile agli utenti, viene istituito uno Sportello d'ascolto per le famiglie di alunni con bisogni educativi speciali. L'intento è aprire un canale di comunicazione tra famiglia e scuola, offrendo attenzione ed accoglienza e fornendo risposte a problematiche riguardanti le difficoltà di apprendimento e di relazione vissute da molti studenti, nella ricerca di soluzioni condivise.
Le attività comprendono:

- supporto normativo;
- supporto per la decodifica di PEI e PDP;
- mediazione tra personale della scuola, specialisti e famiglia;
- confronto e condivisione di percorsi educativi e didattici;
- documentazione, descrizione di metodologie inclusive e buone pratiche, strategie didattiche, strumenti compensativi e misure dispensative, software didattici utili all'apprendimento, risorse presenti sul territorio.

LABORATORI di ALFABETIZZAZIONE e INTERCULTURA DOPOSCUOLA PER STUDENTI STRANIERI

Ordine di scuola: **tutti gli ordini di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare, pomeriggi opzionali facoltativi**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni (mediatore culturale, traduttore)**
Risorse economiche: Fondi Regione Lombardia Aree a rischio e a forte processo immigratorio (Art. 9 CCNL), eventuali Fondi PON, PDS EELL Provincia di Mantova

Il territorio dell'Istituto Comprensivo del Po si identifica come **area a forte processo immigratorio,** popolato da famiglie di origine marocchina, cinese, slava (rumena, polacca, albanese…) impiegate prevalentemente nell'agricoltura; queste rappresentano il 14,7% dell'utenza e si connotano per l'intenso turn-over e i prolungati periodi di permanenza nei Paesi d'origine durante l'anno scolastico. Per tali motivi, la maggioranza degli alunni stranieri necessita di corsi di alfabetizzazione, in particolare di II livello.
Nell'ambito di una didattica sempre più inclusiva, l'Istituto Comprensivo attua laboratori di **alfabetizzazione e intercultura**, con attività distribuite su tutti gli ordini di scuola, sia pure con modalità organizzative diversificate.
Il nostro Istituto intende promuovere:
l'**accoglienza** e l'**inclusione,** nel rispetto delle diverse culture;
-la **mediazione culturale** per gli studenti in disagio o in difficoltà, e per le famiglie straniere nella delicata fase delle comunicazioni e delle relazioni scuola-famiglia; tale mediazione si avvale dell'intervento di membri di associazioni interculturali, di mediatori culturali e di volontari presenti nel territorio;
- l'**alfabetizzazione**, che viene organizzata nel rispetto delle indicazioni del Quadro Comune Europeo delle Lingue, mediante attività rivolte a gruppi distribuiti sui tre Livelli A1/A2/B1 della lingua italiana L2, con corsi di 1° e 2° livello e di lingua per lo studio.
- l'**intercultura** come processo di conoscenza e valorizzazione delle diverse culture, con attività gestite in reti di scuola e miste, nell'intento di armonizzare gli interventi progettati in ambito territoriale per l'inclusione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, processo che presenta ancora diverse criticità.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Le attività di alfabetizzazione vengono finanziate da **Regione Lombardia** grazie ai fondi destinati alle aree a forte processo immigratorio.

ATTIVITA' DI STUDIO ASSISTITO E DOPOSCUOLA CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

ATTIVITA' DI RECUPERO/ POTENZIAMENTO

Ordine di scuola: **scuola primaria e scuola secondaria di I° grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare, pomeriggi opzionali facoltativi**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **PDS EELL**
Fondi Regione Lombardia Aree a rischio e a forte processo immigratorio (Art. 9 CCNL), eventuali Fondi PON

Nella **scuola primaria** le attività di recupero e potenziamento vengono ricomprese nella pratica didattica quotidiana o strutturate per gruppi interni alla classe o a classi aperte, grazie ad un'organizzazione flessibile delle risorse umane e all'utilizzo dell'organico potenziato secondo specifica organizzazione oraria.
Vengono inoltre programmate attività personalizzate e individualizzate all'interno della programmazione curricolare, al fine di contrastare le diverse forme di disagio scolastico.
Anche nella **scuola secondaria di 1° grado** sono previsti gruppi di livello interni alle classi per attività di recupero/potenziamento, gestite da docenti in contemporaneità.
Sono inoltre previsti corsi di **recupero** pomeridiani per gli alunni stranieri, tenuti da personale docente interno in orario extracurricolare, con supporto nello svolgimento dei compiti, nonché gruppi di recupero per allievi a grave rischio dispersione.
Per quanto riguarda il potenziamento, gli alunni vengono stimolati a partecipare a gare o competizioni interne promosse dall'Istituto stesso, da privati, da associazioni o da enti locali, nonché a competizioni esterne alla scuola, promosse da Regione Lombardia, ASL Mantova, Dipartimento di matematica Università degli studi di Milano, Lyons Club, Anche l'attività propedeutica allo studio della lingua latina, condotta da docenti curricolari nella classe terza della scuola secondaria riveste una importante valenza per quanto riguarda il potenziamento delle competenze linguistiche.

LABORATORI CREATIVI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni**
Risorse economiche: **PDS EELL**

I laboratori inclusivi nascono dalla necessità di garantire agli alunni in situazioni di svantaggio un buon livello di integrazione scolastica ed un adeguato livello di apprendimento, attraverso:

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- attività stimolanti in cui possano realizzarsi momenti di scambio e di aggregazione
- percorsi legati al potenziamento sia dell'autostima, sia dell'autonomia personale e sociale, mediante attività di carattere tecnico-pratico.

I laboratori sono calibrati sugli interessi e sulle diverse abilità degli studenti, sui livelli di attenzione, sulle potenzialità, le risorse e gli interessi personali, indispensabili al raggiungimento del successo formativo.

A03.7

AREA DELLA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

A03.7 PROGETTO CONTINUITA'-ORIENTAMENTO	**PROGETTO CONTINUITA'**	-LABORATORI di CONTINUITA' TRA ORDINI SCOLASTICI
	PROGETTO ORIENTAMENTO	-ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO IN USCITA

PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO

AREA 4 CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Obiettivo di processo 4A – Raccordo tra criteri valutativi e modalità didattiche nelle classi finali e iniziali, per favorire il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro.

Obiettivi di miglioramento

1) Riallineamento delle valutazioni in entrata/uscita nelle classi-ponte.
2) Progressiva riduzione del divario tra valutazione interna e valutazione esterna. Confronto tra esiti finali ed esiti iniziali nelle classi ponte
3) Riduzione in percentuale degli studenti con insuccessi scolastici nella scuola secondaria di II grado, con particolare riferimento agli studenti stranieri e con BES.

Risultati attesi:

1. Adozione e utilizzo di protocolli valutativi e di criteri condivisi tra ordini scolastici, nelle classi-ponte.
2. Concordanza tra valutazione interna e valutazione esterna.
3. Incremento del successo formativo e riduzione della dispersione scolastica.

Firmato digitalmente da SCARBI CARLA

Competenze-chiave:

- **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE, IMPARARE AD IMPARARE**

Il **Progetto Continuità e Orientamento** dell'I.C. del Po, **progetto verticale di Istituto trasversale alle diverse aree e discipline**, si inserisce nel Piano Regionale di Orientamento per il raggiungimento degli obiettivi che il Consiglio Europeo di Lisbona ha stabilito riguardo all'istruzione ed alla formazione (Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*).
Tale progetto rappresenta un obbligo istituzionale e riveste un ruolo strategico nell'inclusione sociale attraverso la lotta alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo. **L'orientamento scolastico viene inteso infatti come modalità educativa permanente volta alla promozione dello sviluppo della persona, al suo coinvolgimento attivo nella realtà attuale e alla costruzione di un responsabile progetto di vita.**
Condotto dalla Funzione Strumentale Orientamento in collaborazione con i consigli di interclasse, di classe e con il Collaboratore Amministrativo responsabile dell'Area didattica, il progetto si configura come percorso inclusivo, formativo ed informativo, atto a promuovere la piena realizzazione delle potenzialità di ciascuno studente e la costruzione di un consapevole progetto di vita, all'interno un processo continuo di maturazione che si svolge lungo tutto l'arco della vita.
L'orientamento scolastico si configura quindi come un processo continuo, che ha inizio nella Scuola dell'Infanzia e prosegue fino alla Scuola Secondaria di primo grado, dove viene finalizzato, oltre che alla piena realizzazione delle potenzialità dello studente, anche alla scelta della scuola superiore.
Le **finalità generali perseguite** sono le seguenti:
- la **progettazione** di **un percorso formativo personalizzato finalizzato** alla scoperta di attitudini e potenzialità;
-la **predisposizione di azioni formative** per il pieno sviluppo della persona;
-la **facilitazione del passaggio a diverso ordine di scuola,** mediante concrete esperienze di continuità;
-la **promozione di atteggiamenti consapevoli** nella scelta della scuola secondaria di II grado;
-il **coinvolgimento delle famiglie** nel percorso, con iniziative a supporto della scelta della Scuola superiore;
-la **co-progettazione di interventi informativi e formativi tra scuola e territorio** (enti locali, agenzie, istituti, mondo del lavoro).
Il progetto coinvolge tutti gli studenti, i genitori e i docenti dell'I.C. e si articola, durante l'intero percorso scolastico, trasversalmente ai curricoli e alla progettualità d'Istituto, seppure risulti più incisivo nella classe terza della Scuola Secondaria di I grado, come orientamento in uscita.
L'orientamento in uscita viene condotto in collaborazione con **Istituti superiori delle province di Mantova, Modena e Rovigo, con agenzie di ricerca e formazione, con enti locali quali AT Mantova e Regione Lombardia.**
Sono inoltre previste attività di continuità per docenti, studenti e genitori in corrispondenza del passaggio a diverso ordine di scuola.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

A03.7 PROGETTO CONTINUITA'-ORIENTAMENTO	**PROGETTO CONTINUITA'**	-LABORATORI di CONTINUITA' TRA ORDINI SCOLASTICI

PROGETTO CONTINUITÀ

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **a costo zero per la scuola**

La scuola realizza svariate azioni per garantire la continuità educativa nel passaggio tra ordini scolastici. Il Piano Annuale delle Attività Docenti prevede attività e laboratori condivisi

- tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria;
- tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado;
- tra Scuola Secondaria di I grado e Scuola Secondaria di II grado;

Le visite ai plessi degli ordini di scuola successivi, dove si effettuano laboratori orientativi e lezioni in diretta, rappresentano speciali azione di continuità.
Come previsto dal PdM, vengono condivisi i criteri e le modalità valutative nella fase di passaggio tra ordini scolastici e sono realizzate specifiche Unità di apprendimento nelle classi-ponte, per lo sviluppo ed il potenziamento della capacità di orientamento, competenza socio-relazionale fondamentale per la crescita del ragazzo e l'inclusione sociale.
La scuola può monitorare e controllare agevolmente gli esiti di apprendimento nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, poiché la quasi totalità degli studenti (99%) completa il proprio percorso scolastico all'interno dell'Istituto stesso.
Non vengono programmati specifici incontri per la definizione delle competenze in entrata/uscita tra docenti di diverso ordine**, in quanto tali competenze sono definite nei curricoli trasversali di Istituto elaborati collegialmente.**

A03.7 PROGETTO CONTINUITA'-ORIENTAMENTO	**PROGETTO ORIENTAMENTO**	-ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO IN USCITA

PROGETTO ORIENTAMENTO

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

Ordine di scuola: **scuola secondaria di I grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno ed esperi esterni : dirigenti, docenti e alunni Istituti Superiori del territorio, esponenti del mondo del lavoro**
Partner: **I.S. *G.Galilei* Ostiglia, I.S. *G. Greggiati*, Liceo Artistico *B. Munari*, I.S. *G. Galilei* Mirandola (MO), I.S. *G. Luosi* Mirandola, ENAIP, ARTI E MESTIERI SUZZARA**
Risorse economiche: **a carico degli Istituti superiori, delle realtà produttive e delle Agenzie coinvolte, Fondi MIUR, Comune di Ostiglia (Ufficio Informagiovani)**

ORIENTAMENTO IN USCITA

Nel **segmento terminale della Scuola Secondaria di I grado** lo studente viene accompagnato nello sviluppo della conoscenza di sé attraverso l'esplorazione della propria capacità di auto-valutazione: analisi metacognitiva delle proprie modalità di pensiero e di apprendimento, scoperta di interessi e di attitudini nelle diverse aree disciplinari, consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza.
Nel corso della classe terza ampio spazio viene dedicato ad attività informative circa la tipologia, la struttura e gli indirizzi degli Istituti Superiori, i piani di studio, la realtà economica, la richiesta occupazionale del territorio, le caratteristiche delle professioni.
Anche in questo caso lo studente viene guidato nell'esplorazione delle risorse personali in funzione della scelta futura: individuazione delle proprie competenze, riflessione sulle difficoltà, sull'impegno, sui possibili sacrifici e sulle possibili gratificazioni insiti nella scelta di un corso di studi o di una professione, utilizzo autonomo e competente delle fonti di informazione.
Le modalità e le metodologie utilizzate sono molteplici: lezione frontale, ricerca guidata in aula, attività laboratoriale, cooperative learning, problem solving.
Le attività prevedono l'effettuazione di visite agli Istituti Superiori del territorio, con possibilità di partecipazione a lezioni in diretta, oltre a laboratori orientativi realizzati internamente all'Istituto, a cura di esperti esterni o di esponenti del mondo del lavoro.
In questa fase particolarmente intensa risulta fondamentale la collaborazione con le famiglie, gli enti locali, gli istituti superiori, le agenzie di ricerca e formazione, le aziende pubbliche e private, l'Ufficio scolastico territoriale.
Il Piano Annuale delle Attività prevede un **apposito Consiglio di classe dedicato alla formulazione del Consiglio orientativo, documento interno stilato su apposito modulo condiviso dal Collegio dei Docenti, consegnato alla famiglia durante un incontro dedicato e inserito nel fascicolo personale dello studente.**
Anche ai genitori è riservato un incontro formativo/informativo per la definizione delle corrette modalità di accompagnamento alla scelta dello studente.
Il **Collegio dei Docenti** procede infine alla **verifica dei risultati ottenuti** per valutare l'efficacia del progetto ed offrire agli studenti e alle famiglie opportunità formative sempre più qualificate.

A03.6

AREA INNOVAZIONE

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO: REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

PdM – CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Linee-guida Indire - Movimento delle Avanguardie Educative (AE)

OBIETTIVI DI PROCESSO PdM	CARATTERI INNOVATIVI
2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI)	▪ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (AE); ▪ Potenziamento del tempo orario e apertura pomeridiana della scuola, con articolazione di gruppi inferiori alla classe; ▪ Utilizzo delle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali a supporto di nuove modalità di insegnamento, apprendimento e valutazione (AE);

A03.6 PROGETTO INNOVAZIONE	-BLOG DI CLASSE -CODING – PROGRAMMAZIONE. INFORMATICA -ROBOTICA EDUCATIVA -TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA IN AULA E FLIPPED CLASSROOM

- **Competenze chiave:**
- **IMPARARE AD IMPARARE**
- **COMPETENZA DIGITALE**

AREA 2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Obiettivo di processo n. 2A:
2A. Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI).

Obiettivi di miglioramento

1) Attuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275, mediante articolazione flessibile del gruppo-classe e potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al c.5 art.1 L107/15, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.
2) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
3) Attuazione di proposte di innovazione (vedi Avanguardie Educative) che contribuiscono a trasformare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del fare scuola (flipped classroom,open learning, didattica per scenari, TEAL, Debate…)

Risultati attesi:

1. miglioramento degli esiti di apprendimento, con allineamento alle medie di riferimento;
2. incremento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio mediante utilizzo delle NTI e dei linguaggi digitali, a supporto di nuove modalità di insegnamento, apprendimento e valutazione;
3. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, potenziamento della strumentazione tecnologica.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Il Blog sviluppa sia la competenza digitale, in quanto l'alunno impara a muoversi nello spazio virtuale utilizzandone gli strumenti ed ampliando la dimensione della rete da ludica a collaborativa e culturale, sia la competenza linguistico-espressiva, in quanto ne risultano accresciute la competenze di lettura e di scrittura funzionale.

Le finalità del progetto sono molteplici:

- motivare alla lettura e alla scrittura;
- educare alla cultura della Rete;
- educare gli alunni all'utilizzo di Internet come fonte di risorse culturali;
- coltivare e sollecitare il cooperative learning e la condivisione di risorse in presenza e a distanza;
- rendere più partecipi le famiglie delle attività svolte a scuola.

Pur all'interno di un percorso informatico, gli obiettivi didattici sono trasversali alle discipline:

- consolidamento e approfondimento delle lezioni frontali;
- recupero di abilità mediante esercizi online o reindirizzamento verso siti didattici;
- ampliamento delle risorse e dei materiali per ricerche di approfondimento;
- reperimento di risorse digitali per gli alunni che necessitano di strumenti compensativi.
-

CODING_ ROBOTICA EDUCATIVA

Ordine di scuola: **scuola primaria e scuola secondaria di I° grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **a costo zero per la scuola**

Fin dall'anno scolastico 2014/2015 il MIUR si è posto come obiettivo l'accesso per ogni studente l'accesso a lezioni online di coding.
Per "Coding" si intende, in informatica, la stesura di un programma, cioè l'elaborazione di una sequenza di istruzioni che, eseguite da un calcolatore, danno vita ad un prodotto digitale.
Nella scuola del primo ciclo l'obiettivo del laboratorio di CODING è invece quello di guidare gli studenti nella risoluzione di problemi complessi, applicando la logica del paradigma informatico attraverso modalità ludiche.
I ragazzi apprendono alcuni concetti elementari al fine di produrre semplici programmi come videogiochi, brevi sequenze, sul modello di quanto avviene già in molte scuole straniere, soprattutto anglosassoni, semplici robot.
L'apprendimento per scoperta cambia la modalità tradizionale di insegnamento: l'alunno cui si propone un percorso di robotica, infatti, è continuamente chiamato a risolvere problemi, a verificare concetti, ad apprendere dall'errore.
L'approccio didattico è quello del "learning by doing", l'imparare facendo, in forma cooperativa. I ragazzi sono immersi in un ambiente logico e matematico nel quale la creatività e la fantasia hanno un ruolo centrale. L'approccio ludico alla programmazione permette di rinforzare anche i concetti delle tradizionali discipline scolastiche.

TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA IN AULA E FLIPPED CLASSROOM

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Risorse umane: **personale interno, esperto esterno tecnologie informatiche**
Risorse economiche: **PDS EELL**

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Istituto Comprensivo si propone di attuare iniziative coerenti con le finalità indicate dal **Piano nazionale per la scuola digitale (L107/15 art.1 cc. 56, 57, 58)**.
La possibilità di utilizzare nuove tecnologie in ambito scolastico permetterà di introdurre nuove metodologie nella pratica scolastica quotidiana, che vede come elementi chiave della didattica attiva la flessibilità, la creatività, la cooperazione tra studenti, l'individualizzazione dell'apprendimento: un approccio alternativo rispetto ai modelli didattici tradizionali di tipo trasmissivo, che ha caratterizzato anche nel passato la tradizione pedagogica e didattica del nostro Istituto.
Per favorire lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, l'Istituto ha partecipato ai bandi proposti dal Programma Operativo Nazionale per la scuola 2014-2020, per poter acquisire i Fondi europei finalizzati al potenziamento tecnologico degli ambienti di apprendimento.
I laboratori informatici non sono tuttavia ancora dotati di attrezzature funzionali al conseguimento della strumentalità di base, e di un numero sufficiente di postazioni per poter lavorare con una classe o preferenzialmente con una semi-classe.
La didattica in classe si sviluppa prevalentemente attraverso l'utilizzo della LIM, uno strumento molto efficace nell' accrescimento della motivazione poiché sollecita la partecipazione attiva degli studenti e l'apprendimento cooperativo, valorizzando i differenti stili di apprendimento mediante la fruizione dei diversi linguaggi.

FLIPPED CLASSROOM

Ordine di scuola: **scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**

La flipped classroom o **insegnamento capovolto** o **classe ribaltata** modifica il sistema di apprendimento tradizionale basato sulla lezione frontale in classe e sullo studio individuale domestico, che struttura in modo piuttosto rigido il rapporto docente-allievo.
Il rapido mutamento sociale determinato dalla diffusione del web ha prodotto un distacco sempre più marcato tra mondo della scuola ed esigenze della società, richieste del mondo delle imprese e dalle esigenze formative degli studenti e delle loro famiglie. Si è osservato anche che gli interessi degli studenti nascono e si sviluppano ormai sempre più all'esterno dalle mura scolastiche. L'insegnante trova sempre più complesso sostenere l'antico ruolo di " trasmettitore di cultura", poiché il web si presta a tale scopo in modo versatile, semplice ed economico.
L'insegnamento capovolto nasce dall'esigenza di rendere il tempo scuola più funzionale e produttivo, investendo le ore di lezione nella risoluzione di problemi complessi, nell'approfondimento di argomenti di studio, nell'analisi di contenuti disciplinari, nella produzione collegiale di elaborati in modalità *peer to peer* all'intero di un contesto laboratoriale assistito.
L'insegnamento rovesciato risponde a questa esigenza mediante due strumenti fondamentali:

- un lavoro domestico che sfrutta appieno tutte le potenzialità dei materiali culturali online;
- un lavoro in classe che consente di applicare una didattica laboratoriale socializzante e personalizzata.

Il lavoro in classe (risoluzione di problemi in senso lato o svolgimento di esercizi) viene infatti preceduto da un lavoro condotto in autonomia dallo studente su materiali on-line, video o podcast proposti o prodotti dal docente stesso allo scopo di suscitare interesse, curiosità, interrogativi, desiderio di approfondimento.
Nella flipped classroom il docente non è più semplicemente un "dispensatore di sapere", ma assume il ruolo di guida e di tutor, offrendo agli studenti la propria professionalità in aula in qualità di guida nell'elaborazione attiva e nello sviluppo di compiti complessi attraverso esercizi, ricerche e rielaborazioni condivise.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

La flipped classroom consente inoltre di avvicinare l'insegnamento ai diversi stili cognitivi degli studenti, sempre più variegati e in continua evoluzione, con possibilità di dedicare più tempo agli studenti in difficoltà e contestuale possibilità di proporre attività diversificate a diversi livelli di complessità.

A03.5

AREA DELL'INTERNAZIONALITA'

A03.5 PROGETTO INTERNAZIONALITA'	-PRIMI APPROCCI ALLA LINGUA INGLESE -SRORYTELLING -CITY CAMP -CLIL -ETWINNING -LABORATORIO DI SPAGNOLO -CONVERSAZIONE CON DOCENTE MADRELINGUA INGLESE

Competenze chiave:

- **COMPETENZA MULTILINGUISTICA**
- **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**

PRIMI APPROCCI ALLA LINGUA INGLESE

Ordine di scuola: **scuola dell'infanzia**
Collocazione oraria: **orario scolastico**
Risorse umane: **personale interno, esperto esterno**
Risorse economiche: **PDS EELL**

Il progetto è rivolto ai bambini frequentanti la scuola dell'Infanzia allo scopo di :

- promuovere un approccio sereno e positivo alla lingua straniera, affinché ne derivi un'esperienza di apprendimento interessante, stimolante, piacevole e gratificante;
- sensibilizzare all'utilizzo di un codice linguistico diverso da quello materno;
- sviluppare le capacità di comprensione globale di ascolto e le abilità comunicative;
- stimolare la curiosità verso l'utilizzo di codici espressivi comunicativi diversi da quelli abituali;
- avviare alla conoscenza di altre culture e di altri popoli.

L'apprendimento di vocaboli e di semplici espressioni e della lingua inglese si sviluppa per mezzo di attività divertenti e creative, durante le quali i bambini:

- ascoltano, comprendono e riproducono suoni, vocaboli, brevi espressioni e semplici frasi di uso quotidiano;
- riproducono filastrocche e semplici canzoncine, accompagnandole con una gestualità coerente;
- abbinano il lessico alle immagini;

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- comprendono e rispondono ai saluti, presentano loro stessi.

L'apprendimento si sviluppa non solo grazie all'ascolto e alla ripetizione, ma anche con attività grafiche e manuali, nonché modalità ludiche e divertenti quali giochi motori individuali, di gruppo e di squadra.

STORYTELLING

Ordine di scuola: **scuola primaria**
Collocazione oraria: **orario scolastico**
Risorse umane: **personale interno, docenti madrelingua ACLE**
Risorse economiche: **contributo delle famiglie**

Secondo lo psicologo statunitense Jerome Bruner, la narrazione è uno dei meccanismi psicologici più importanti, soprattutto durante il periodo dell'infanzia, e risponde al nostro bisogno di costruire la realtà, conferendole uno significato specifico a livello culturale e temporale. L'utilizzo dello storytelling come strumento di insegnamento e apprendimento della lingua straniera è uno strumento molto efficace.
L'istituto Comprensivo del Po propone gli Acle Storytelling, composti da Shows e Workshops interattivi che coinvolgono i partecipanti linguisticamente ed emotivamente. Le caratteristiche stilistiche quali rime e ripetizioni, la ricercata chiarezza del testo narrativo e delle drammatizzazioni attive, l'uso di immagini, suoni e canzoni unite all'interazione e allo humor, sono gli strumenti del coinvolgimento attivo dei partecipanti. Animatori esperti, madrelingua inglese, narrano interpretano e animano testi graduati, interagendo con i partecipanti. La lingua inglese viene così proposta e appresa in modalità esperienziale, rimanendo impressa nella memoria a lungo termine.

CITY CAMP

Ordine di scuola: **scuola primaria e secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario extracurricolare nel periodo estivo**
Risorse umane: **docenti interni, animatori madrelingua inglese**
Partner: **ACLE**
Risorse economiche: **contributo delle famiglie**

City Camp è una importante vacanza-studio che si svolge internamente all'Istituto nei mesi estivi, durante la quale si svolgono attività ludiche, games, songs, arts and crafts, competitions.
Lo staff è composto da docenti interni, Trainee Tutors anglofoni con certificazione TEFL – TP, coordinati da un Camp Director, esperto di Lingua inglese. L'approccio didattico Umanistico-Affettivo di ACLE stimola l'acquisizione spontanea della lingua inglese, in modo da favorire l'acquisizione delle strutture grammaticali e linguistiche. Al termine dello stage viene rilasciato l'English Certificate, che attesta il livello conseguito (A1-A2-B1).
Oltre ai Tutors vi sono gli Assistants e gli Helpers: questi ultimi, in particolare, sono volontari, poco più che adolescenti, che negli anni precedenti hanno frequentato il City Camp ed ora mettono a disposizione la propria conoscenza della lingua inglese per gli studenti della scuola primaria e secondaria, provenienti da diversi plessi scolastici o da scuole limitrofe. Gli studenti imparano l'inglese velocemente ed in modo efficace..

CLIL –Content and Language Integrated Learning

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

Ordine di scuola: **scuola primaria e secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno, docenti madrelingua ACLE**
Risorse economiche: **contributo delle famiglie**

La metodologia CLIL punta sull' apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare.
I laboratori sono rivolti agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, ed utilizzano le lingue inglese e francese come veicolo per l'apprendimento di semplici contenuti disciplinari.
Tale approccio educativo mira a favorire l'ampliamento lessicale, ma intende soprattutto sviluppare il pensiero in lingua straniera.
Dunque l'attività si propone di fornire allo studente occasioni di utilizzo della lingua in contesti concreti e motivanti, integrando naturalmente le abilità di ricezione, produzione ed interazione linguistica.

LABORATORI E-Twinning

Ordine di scuola: **scuola primaria e secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **a costo zero per la scuola**

Il gemellaggio elettronico E-Twinning realizza collaborazioni a distanza e partenariati pedagogici in lingua francese e inglese con scuole di Paesi Europei.
L'idea centrale del progetto è che le lingue straniere, stimolando il desiderio di conoscenza, aprendo al dialogo e al confronto tra popoli e culture, costituiscano uno strumento privilegiato dell'educazione interculturale. La rete internet, predisponendo alla mobilità cognitiva, costituisce l'"ambiente" privilegiato di incontro, confronto, dialogo, scambio e relazione.
Le nuove tecnologie s'inseriscono a pieno titolo nel processo di apprendimento della lingua straniera attraverso la comunicazione telematica, divenuta espressione dei vissuti esperienziali degli studenti, attraverso le forme di conoscenza reciproca e lo scambio di esperienze con i coetanei.
Collaborare in E-Twinning significa adottare un'ottica interdisciplinare e trasversale, che diviene parte importante della programmazione scolastica.
L'uso della lingua straniera, in situazioni concrete di scambio culturale, sviluppa nuove competenze linguistiche, favorisce l'acquisizione di un lessico specifico, motiva all'apprendimento dei contenuti disciplinari.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

I laboratori perseguono diversi obiettivi quali lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità europea, il potenziamento della conoscenza della lingua francese e inglese in un contesto di vita quotidiana, incoraggiando i ragazzi ad instaurare relazioni di amicizia con coetanei stranieri.

LABORATORIO DI SPAGNOLO – CONVERSAZIONE CON DOCENTE MADRELINGUA INGLESE

Ordine di scuola: **scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario extracurricolare**
Risorse umane: **docente madrelingua, personale interno**
Risorse economiche: **PDS EELL**

In un contesto di scarso se non assente utilizzo della lingua inglese o spagnola quale reale mezzo di comunicazione, si è constatato quanto i ragazzi necessitino di esperienze in cui l'utilizzo dell'inglese avvenga in situazioni di realtà, grazie al contributo di esperti di cultura e lingua straniera con i quali essi possano praticare le funzioni comunicative e le strutture apprese durante le lezioni curricolari.
Si ritiene infatti che gli studenti possano trarre notevole beneficio dall'esposizione alla lingua straniera in situazioni di realtà.
Obiettivo generale dei laboratori proposti, svolti sia in orario curricolare sia in orario extrascolastico, è il potenziamento delle competenze comunicative in lingua straniera mediante attività di conversazione su argomenti di vita quotidiana ed elementi di civiltà.
Le attività mirano specificamente allo sviluppo delle abilità comunicative della lingua orale ed in particolare si propongono di:
-creare un ambiente reale di comunicazione tramite la presenza, per quanto riguarda inglese, dell'insegnante madrelingua, condizione che supera le simulazioni generalmente proposte in classe;
-avviare gli studenti all'acquisizione della fluenza espositiva, sviluppare le abilità di comprensione e di produzione della lingua orale;
-far acquisire elementi di fonologia, ritmo, accento e intonazione.

A03.2

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

A03.2	-LABORATORI DI PRELETTURA E PRESCRITTURA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA LETTURA: percorsi di poesia, percorsi di letteratura, giornale in classe…

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

PROGETTO LETTURA-SCRITTURA	-LABORATORI DI SCRITTURA –PERCORSI DI POESIA E DI LETTERATURA -ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALLA PROVA NAZIONALE INVALSI -PROPEDEUTICA ALLO STUDIO DEL LATINO

competenze chiave:

- **COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE**
- **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**
- **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE, IMPARARE AD IMPARARE**

PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo di processo 1A:

Autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (prove iniziali / intermedie / finali per classi parallele) orientata al miglioramento continuo con percentualizzazione degli esiti di apprendimento rilevati per classi parallele mediante prove di Istituto standardizzate.

Obiettivi di miglioramento

a) Superamento dell'autoreferenzialità nella valutazione degli esiti di apprendimento.
b) Verifica della situazione iniziale delle classi e della loro evoluzione nel corso dell'anno scolastico e dell'intero ciclo, mediante procedure sistemiche di monitoraggio in itinere dell'azione didattica per il ri-orientamento di strategie ed azioni.
c) Comparazione sistematica dei risultati di apprendimento tra plessi e sezioni interne ai plessi, mediante strumenti autovalutativi di tipo strutturale, orientati al miglioramento continuo.
d) Adozione di criteri comuni nella valutazione delle prove strutturate.
e) Perseguimento di obiettivi comuni riguardo agli esiti di apprendimento, in rapporto ai risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali e alla diffusione di buone pratiche didattiche, nell'ottica di una didattica inclusiva volta al successo formativo.

Risultati attesi:

1. progressivo allineamento dei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali, in particolare nella scuola secondaria, alle medie di riferimento delle scuole con contesto socio-economico simile;
2. riduzione in % della varianza tra i risultati, interna alla classe e tra le classi, tenendo conto dei livelli iniziali di apprendimento desumibili dalle prove strutturate di Istituto.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

LABORATORI DI PRELETTURA e PRESCRITTURA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ordine di scuola: **scuola dell'Infanzia**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno, educatore**
Risorse economiche: **PDS EELL**

I laboratori di prelettura e prescrittura vengono proposti in particolare ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Le attività sviluppano un percorso graduale che conduce il bambino all'acquisizione di conoscenze informali sulla lingua scritta e all'apprendimento di competenze linguistiche e narrative.
Nella Scuola dell'Infanzia è prematuro parlare di scrittura, perché gli alunni non hanno ancora raggiunto lo stadio delle operazioni concrete; è invece importante sviluppare le competenze linguistiche ed affinare il gesto motorio attraverso percorsi di pregrafismo, grafo-motricità e sviluppo di competenze metalinguistiche.
L'insegnante valorizza quindi le conoscenze e le abilità informali di lingua scritta, fondamentali per l'alfabetizzazione formale che avverrà poi nella Scuola Primaria, non offrendo soluzioni e modelli passivi, ma invogliando i bambini a ricercare e a formulare ipotesi, inducendo in loro curiosità ed un atteggiamento riflessivo.
I laboratori proposti consentono quindi di riflettere sulla lingua e di avvicinarsi alla lingua scritta attraverso la conversazione, il dialogo, la descrizione della propria esperienza del mondo.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA LETTURA

Ordine di scuola: **tutti gli ordini di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno, bibliotecari ed animatori letterari, autori, attori, fumettisti, lettori, educatori…**
Partner: **Sistema Bibliotecario**
Risorse economiche: **PDS EELL**

La scuola e le biblioteche del territorio lavorano in massima sinergia per avvicinare gli studenti al libro e suscitare in loro il piacere di leggere.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

In collaborazione con le Biblioteche Comunali, L'Istituto Comprensivo realizza svariati progetti rivolti alla promozione della lettura, occasioni importanti per far conoscere agli studenti lo "spazio biblioteca" ed usufruire dei suoi servizi.

L'educazione alla lettura è oggi un tema molto dibattuto in quanto nel nostro Paese, nonostante l'estendersi dell'alfabetizzazione, si registra una crescente disaffezione verso il libro. Le ragioni addotte sono molteplici: la concorrenza di media più attraenti e dotati di grande potenziale informativo, l'erosione del tempo tranquillo della lettura da parte di attività che sovraffollano il tempo libero dei ragazzi, gli argomenti trattati in ambito scolastico, che risultano talora lontani dalla qualità delle esperienze degli adolescenti.

In tale contesto la nostra scuola intende configurarsi come agenzia culturale deputata a promuovere percorsi di educazione alla lettura mirati a suscitare un'attitudine positiva verso il libro, operando sul duplice piano degli atteggiamenti e delle competenze acquisite in ambito scolastico, per le quali lo studente avverte di dominare con discreta sicurezza l'insieme delle abilità richieste per condurre l'attività in autonomia.

Il percorso di lettura è strettamente collegato ai percorsi di letteratura e di poesia, all'interno dei quali vengono proposti testi appartenenti a diverse culture e tradizioni.

I laboratori di lettura prevedono la collaborazione di esperti esterni all'interno di attività molteplici e diversificate per ogni ordine di scuola:

- operazioni culturali sul libro (approfondimenti, rielaborazioni, analisi del rapporto libro-film, libro-teatro, libro-fumetto…);
- creazione di spazi riservati alla lettura libera;
- organizzazione di incontri con l'autore (scrittore, illustratore, fumettista);
- strategie e iniziative di "animazione della lettura" attuate dall'insegnante di classe e/o sezione o con l'intervento di operatori interni/ esterni;
-uscite per visite guidate a Biblioteche e a Librerie;
-mostre didattiche;
-laboratori di scrittura creativa e funzionale (Giornale in classe…);
-laboratori di progettazione e di costruzione del testo con attività grafico-pittoriche e plastico-manipolative;
-partecipazione a concorsi inerenti la lettura o la produzione di testi.

PERCORSI DI POESIA

Il percorso di poesia ha lo scopo di proporre esperienze significative, anche in forma ludica ed operativa, che consentono agli alunni di accostarsi al testo poetico in tutte le sue peculiarità. Sviluppate prevalentemente secondo modalità laboratoriali, le attività si articolano essenzialmente in fasi successive, corrispondenti ai diversi segmenti scolastici:

- la prima fase, ludica e manipolativa, è incentrata sulla scoperta della flessibilità della parola sul piano grafico, sul piano dei suoni e dei significati;
- la seconda, orientata anche alla produzione di semplici forme compositive, è impostata sulla scoperta della poesia visiva e della poesia sonora;
- la terza, volta al riconoscimento e all'utilizzo delle modalità compositive proprie del messaggio poetico, è imperniata sulla lettura e sulla interpretazione di testi appartenenti ad autori significativi della tradizione letteraria italiana.

Le attività proposte offrono efficaci occasioni di scrittura e di analisi per formare lettori competenti che non si fermano alla superficie del testo, ma riflettono sul valore dell'opera poetica, cogliendone i temi ed i motivi profondi. La partecipazione alla manifestazione *Giornata nazionale della poesia*, promossa dal Comune di Ostiglia, , rappresenta una coinvolgente e significativa esperienza di approfondimento e di avvicinamento alle diverse modalità con cui la poesia si propone come linguaggio alternativo.

PERCORSI DI LETTERATURA

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Il Percorso di letteratura è strettamente collegato con il percorso di lettura e consente la fruizione consapevole di testi letterari appartenenti a diverse culture e tradizioni. Le attività proposte vengono approfondite nel corso della Scuola Secondaria.
Nella prima classe della Scuola Secondaria vengono privilegiati i generi del mito e dell'epica classica, per educare gli allievi alla memoria e alla continuità attraverso il riconoscimento dei valori fondanti che l'uomo ha espresso nei vari stadi della propria civiltà, favorire l'accesso al patrimonio narratologico dell'antichità e la riflessione sulle radici del pensiero occidentale.
Attraverso il mito e la narrazione epica vengono ricostruiti aspetti della storia e delle tradizioni proprie dei popoli antichi, affinché gli studenti riconoscano nel presente il valore simbolico delle narrazioni mitologiche. In tale prospettiva si intende suscitare il gusto per la letteratura intesa come patrimonio di ideali condivisi, dotati di una straordinaria forza emotiva.
Nel corso del secondo e del terzo anno, il progetto di letteratura si propone di avvicinare gli allievi ai testi più rappresentativi del patrimonio culturale italiano, dalle origini ai nostri giorni, contribuendo all'arricchimento personale, all'ampliamento culturale e alla formazione del gusto estetico.
Gli studenti si appropriano, da un lato, di un orientamento culturale che permette loro di collocare adeguatamente, nello spazio e nel tempo, autori, motivi e temi di particolare rilevanza culturale; dall'altro approfondiscono, attraverso il testo letterario, aspetti della storia, della civiltà e della cultura dei popoli.
Il percorso consente, infine, anche di familiarizzare con le tecniche e le strutture compositive proprie dei testi analizzati e di riflettere sul concetto di continuità e insieme di alterità tra passato e presente, fra antico e moderno.

ATTIVITÀ PROPEDEUTICA
ALLA PROVA NAZIONALE INVALSI

Ordine di scuola: **scuola primaria e scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
scuola primaria: organico potenziato
Risorse economiche: **PDS EELL, contributo delle famiglie**

La misurazione degli apprendimenti rappresenta una condizione essenziale per il miglioramento dell'azione didattica.
Gli esiti di tale rilevazione vengono utilizzati nel nostro Istituto per la pianificazione strategica di azioni specifiche, orientate all'innalzamento dei livelli di apprendimento.
La nostra scuola monitora le misurazioni effettuate dal Sistema Nazionale di Valutazione in senso diacronico, per acquisire informazioni attendibili sull'andamento in progress della situazione di ogni classe, per valutare nel tempo gli effetti delle azioni didattiche intraprese in attuazione dell'autonomia didattica. Per favorire analisi dettagliate e approfondite, i risultati di apprendimento vengono comparati con i benchmark di riferimento a livello nazionale e locale.
Il monitoraggio si sviluppa però anche in senso sincronico, in un'ottica di autovalutazione interna sulla base di elementi valutativi che vanno al di là degli aspetti puramente misuratori, recependo informazioni significative sulla variabilità interna dei risultati e sulla loro distribuzione, importante indice dell'equità del servizio offerto all'utenza nei diversi plessi.
Il potenziamento delle competenze grammaticali e di comprensione del testo viene rafforzato anche con specifiche attività svolte in ambito curricolare.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

L'**obiettivo dell'attività propedeutica** è quello di sollecitare la riflessione sui meccanismi della lingua italiana e lo sviluppo del ragionamento logico-deduttivo in rapporto alle strategie di soluzione di problemi linguistici.
L'attività propedeutica alla prova nazionale INVALSI favorisce l'apprendimento ipotetico-deduttivo e sviluppa la capacità di formulare ipotesi, abitua ad un uso consapevole della lingua, utilizzando i concetti e i contenuti disciplinari specifici all'interno di processi basati sulla meta-cognizione, per l'acquisizione di un apprendimento significativo.
Agli studenti vengono proposti i esercizi propedeutici graduati secondo livelli di complessità e prove per livelli, strutturate in modo similare a quelle INVALSI.

ATTIVITA' PROPEDEUTICA ALLO STUDIO DEL LATINO

Ordine di scuola: **scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **PDS EELL, contributo delle famiglie**

L'Istituto realizza corsi di avviamento allo studio del latino per gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria, secondo una duplice modalità organizzativa: attività di ampliamento curricolare.
La lingua latina, così come quella greca, è parte fondante della nostra identità ed insegna a ragionare e a crescere. Si tratta di una lingua ancora viva, poiché la conoscenza del mondo latino risulta fondamentale per la comprensione della civiltà europea e più in generale della cultura occidentale, ed è nel latino che la lingua italiana affonda le proprie radici.
Obiettivi dell'attività propedeutica sono:
-la comprensione del rapporto di derivazione dell'italiano dal latino;
-il confronto della fonologia e delle strutture morfo-sintattiche italiane con le corrispondenti latine;
-la conoscenza dei meccanismi di base della lingua latina;
-l'arricchimento del patrimonio lessicale attraverso lo studio dell'etimologia delle parole;
-la traduzione dal latino di brevi frasi e semplici testi.

A03.2 PROGETTO MULTIMEDIALITA'	-LABORATORI DI TEATRO E ANIMAZIONE TEATRALE -TEATRO IN LINGUA STRANIERA (inglese, francese)

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

	LABORATORIO CINEMA

Competenze chiave:

- **CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE**
- **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE, IMPARARE AD IMPARARE**

LABORATORI DI TEATRO E ANIMAZIONE TEATRALE

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
orario extracurricolare
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni, genitori volontari**
Risorse economiche: PDS EELL, Compagnia Teatrale *Hic Sunt Istriones*

Il Laboratorio Teatrale rappresenta una preziosa opportunità educativa ed offre agli studenti percorsi di crescita armonica, di attivazione simbolica, emotiva, dinamico-relazionale, culturale e interculturale. Si configura pertanto come prezioso strumento pedagogico trasversale alle discipline per la capacità evocativa degli aspetti del reale (poetico, narrativo, realistico, fantastico) e la pluralità dei linguaggi utilizzati (verbale, non verbale, mimico, gestuale, coreutico).
All'interno di un percorso didattico dalla triplice valenza, ludica, pedagogica ed espressiva, soddisfa le esigenze di espressione personale e di comunicazione proprie dei preadolescenti. In questo "spazio magico" i ragazzi riescono ad esprimersi liberamente, a parlare di sé e a rapportarsi in modo costruttivo con il gruppo dei pari.
In un mondo che lascia sempre meno spazio all'immaginazione, che non consente di ritagliare spazi creativi ed offre rari momenti per la riflessione personale, il laboratorio educa alla creatività e al contempo stimola l'osservazione, sviluppa l'attenzione, favorisce la collaborazione ed il rispetto del lavoro altrui.
Le espressioni artistiche, la lettura, la messa in scena di testi multimediali, rappresentano un valido strumento interdisciplinare di verifica delle competenze acquisite.
Agli studenti vengono inoltre offerti significativi momenti di aggregazione e di inclusione, nello sviluppo di una dinamica relazionale tesa al superamento di atteggiamenti di antagonismo e di mancata accettazione.
Obiettivi fondamentali sono l'incremento dell'autostima, lo sviluppo delle capacità critiche e della consapevolezza di sé, il miglioramento della relazione con se stessi e con gli altri, lo stare bene a scuola.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

TEATRO IN LINGUA STRANIERA

Ordine di scuola: **scuola primaria e secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **PDS EELL**
contributi delle famiglie

La scuola propone la fruizione di rappresentazioni teatrali in lingua straniera, avendone constatato la ricaduta positiva sulla motivazione all'apprendimento della lingua. Le rappresentazioni sono accessibili a tutti i livelli di competenza linguistica, poiché viene fatto uso di funzioni, lessico e strutture apprese nel percorso di studi triennale.
Oltre a sviluppare le abilità linguistiche proprie della comprensione scritta e orale, la scuola intende avvicinare gli studenti al teatro come strumento di conoscenza letteraria, storica e culturale.
Obiettivi generali dell'attività sono:

- suscitare l'interesse e il piacere verso l'apprendimento della lingua straniera;
- stimolare l'apertura e l'interesse verso le culture di altri popoli;
- favorire la consapevolezza dell'importanza della comunicazione in lingua straniera in situazioni di realtà;

All'interno dell'attività curriculare, il docente delle classi coinvolte prepara gli studenti alla visione dello spettacolo con l'ausilio del copione fornito dagli organizzatori dell'attività.
Conclusa la fase di preparazione, gli studenti assistono allo spettacolo in teatro. Al termine della rappresentazione, essi diventano spettatori attivi, formulando quesiti e rispondendo in lingua straniera alle domande e alle sollecitazioni degli attori.

LABORATORIO CINEMA

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni volontari**
Risorse economiche: **Regione Lombardia**
Contributo delle famiglie

Nell'ambito della collaborazione con il Cinema *Mario Monicelli* viene attuato il *Percorso Cinema*. L'azione prevede proiezioni per gli alunni dei tre ordini di scuola dell'I.C. (Infanzia- Primaria- Secondaria di 1° gr.), finalizzato sia alla promozione del cinema come strumento espressivo – comunicativo (*Laboratorio di forme di comunicazione: linguaggio cinematografico*).
Le finalità sono le seguenti:
- attivare nuove strategie conoscitive che utilizzano la pluralità dei linguaggi propri del vissuto dei ragazzi, caratterizzati dalla contaminazione dei media audiovisivi (cinema, televisione, home video, CD, DVD, multimediali ecc.);
- potenziare la capacità di riflessione interculturale e la consapevolezza critica.

L'intento è quello di formare spettatori consapevoli ed appassionati, creando un legame attivo tra il mondo della scuola e la sala cinematografica. I ragazzi di oggi sono immersi quotidianamente in un

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

mondo di immagini e la frequentazione assidua di prodotti audiovisivi sta plasmando le modalità di lettura delle informazioni e sta sviluppando nuove forme di intelligenza.
Fondamentale diventa perciò riuscire a sfruttare le potenzialità dei linguaggi audiovisivi, vicini agli interessi e agli stili cognitivi dei ragazzi, per attivare percorsi che rappresentano una valida occasione formativa anche in ambito scolastica. Il cinema allora diventa un importante strumento di conoscenza della realtà, volto a stimolare uno sguardo più attento, ad affinare il gusto estetico, a favorire le possibilità di dialogo e confronto.

A03.2 **PROGETTO MUSICA**	-LABORATORI DI EDUCAZIONE RITMICA, CORALE E STRUMENTALE -SMIM_INDIRIZZO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA

LABORATORI DI EDUCAZIONE RITMICA, CORALE E STRUMENTALE

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
orario extracurricolare
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni**
genitori volontari
Partner: **Fondazione Scuola di Musica Oltrepò Mantovano**
Risorse economiche: **PDS EELL**

A partire dalla scuola dell'Infanzia, l'Istituto propone laboratori di scoperta del ritmo, di ascolto e di canto, spesso accompagnati dal movimento del corpo.
Nel bambino la musica è una forma di espressione primaria, che si affianca e si lega strettamente alla parola, al movimento, all'immagine. La finalità principale dei laboratori è quella di favorire la sperimentazione dei diversi modi di fare musica: dalle esperienze ritmiche e motorie alla pratica dell'ascolto, dalla produzione vocale all'espressione corporea, dalle esplorazioni timbriche alle improvvisazioni strumentali.
Nella Scuola Primaria la tecnica e la teoria vengono desunte dalla pratica musicale diretta: non si tratta quindi un nozionismo astratto, ma di un percorso di familiarizzazione con le strutture sonore elementari, mediante l'utilizzo di strumenti e metodologie appropriati.
L'attività musicale stessa, a forte valenza inclusiva, contribuisce a sviluppare la personalità dell'allievo: lo abitua a concentrarsi nell'ascolto, ad acquisire sicurezza nell'esecuzione, a raggiungere l'autodisciplina.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Nella Scuola Secondaria la pratica musicale sviluppa importanti capacità, trasversali a tutte le discipline, come la capacità di discriminare e di classificare.
I laboratori strumentali e corali vengono realizzati in tutti i plessi dell'Istituto anche grazie all'intervento di esperti esterni e si concludono con manifestazioni rivolte alle famiglie e alla cittadinanza.

SMIM_INDIRIZZO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Collocazione oraria: orario curricolare ed extracurricolare
Risorse umane: personale interno, esperti esterni, genitori volontari
Partner: Fondazione Scuola di Musica Oltrepò Mantovano
Risorse economiche: PDS EELL
Famiglie degli studenti

Il corso ad Indirizzo Musicale è un ampliamento dell'offerta formativa, avviato in questo Istituto circa 10 anni fa, secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale 201/99, il quale ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento dello strumento musicale riconoscendolo *come integrazione ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'ex "Educazione Musicale" ora "Musica* (art. 1).
Lo Strumento Musicale è una disciplina curricolare a tutti gli effetti, tanto che l'insegnante di Strumento Musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale (art. 7). In sede di esame di licenza viene verificata la competenza raggiunta nel triennio sia sul versante della pratica esecutiva, sia su quello teorico (art. 8).
Finalità del corso ad Indirizzo Musicale:

- promuovere lo sviluppo della musicalità intesa come insostituibile dimensione espressivo-comunicativa di quella dotazione linguistica universale che è la musica, attraverso la pratica finalizzata all'apprendimento dello strumento musicale.;
- promuovere la crescita artistico-culturale attraverso l'esperienza diretta della musica d'insieme (lezione di orchestra settimanale, concerti e concorsi musicali);
- divulgazione sul territorio dell'esperienza didattico-artistica (con rappresentazioni pubbliche in collaborazione con enti e associazioni del territorio).

Gli strumenti musicali presenti nel corso ad Indirizzo Musicale del nostro Istituto sono VIOLINO, FLAUTO TRAVERSO, CHITARRA, PIANOFORTE.
Trattandosi di materia curricolare il corso ha durata triennale, con frequenza obbligatoria e gratuita.
Sono previste esibizioni pubbliche quali saggi, concerti, manifestazioni e partecipazioni a concorsi musicali.
Vengono inoltre effettuati viaggi di istruzione e visite guidate per le visite a Teatri, Musei e fruizione di lezioni-concerto.
Il Corso è stato esteso alle classi V e IV della scuola primaria per lo studio e l'apprendimento dello strumento musicale, in collaborazione con la Fondazione Scuola di musica Oltrepò Mantovano, per la propedeutica strumentale (Orff), l'educazione ritmica e corale.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

A03.2 PROGETTO COMUNICAZIONE ICONICA E MULTIMEDIALE	-LABORATORI ARTISTICI FORME DI COMUNICAZIONE ICONICA E MULTIMEDIALE -LABORATORI DI MANIPOLAZIONE CREATIVA (ARTE DELLA CERAMICA, ARTE DEL GESSETTO…)

Competenze chiave

- **ESPRESSIONE CULTURALE**
- **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE, IMPARARE AD IMPARARE**

LABORATORI ARTISTICI
FORME DI COMUNICAZIONE ICONICA E MULTIMEDIALE

Ordine di scuola: **scuola primaria e scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni**
Risorse economiche: PDS EELL

Grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie, la multimedialità si configura come insieme di linguaggi trasversali fondamentali per la decodifica e l'elaborazione creativa dei messaggi propri della società dell'informazione.
L'Istituto Comprensivo sostiene l'introduzione delle nuove tecnologie nell'ambito dello studio e della produzione artistica.
La promozione della multimedialità non viene finalizzata unicamente all'utilizzo di procedure e di strumenti tecnici, ma rappresenta una dimensione culturale imprescindibile per
-formare abilità trasversali alle discipline in ambito espressivo e comunicativo;
-sviluppare capacità di ricerca e di elaborazione delle conoscenze;
-consentire una piena interdisciplinarità.
Il Laboratorio Forme di Comunicazione Iconica e Multimediale stimola processi di innovazione, introducendo nella progettazione didattica tecnologie, strumenti, linguaggi e mezzi espressivi che la società attuale utilizza in modo massiccio e che ogni studente deve saper analizzare e comprendere per l'utilizzo nella comunicazione quotidiana.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

L'attività prevede la partecipazione ad eventi o concorsi e ad exhibit per la valorizzazione delle eccellenze.

LABORATORI DI MANIPOLAZIONE CREATIVA

Ordine di scuola: **tutti gli ordini di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni genitori volontari**
Risorse economiche: **PDS EELL**

I laboratori di manipolazione creativa si configurano come un primo approccio al linguaggio grafico – plastico, che passa attraverso l'evoluzione delle capacità motorie ed il controllo via via più consapevole delle abilità manipolative sui materiali, in stretta relazione con il vedere, il sentire, l'emotività e la capacità di concettualizzare. In tal modo gli studenti vengono stimolati ad osservare e a sperimentare veri e propri percorsi di ricerca.
Le principali finalità educative:

- favorire relazioni positive fra pari e con gli adulti, in un contesto di scambio e di reciprocità stimolante;
- valorizzare le diversità, intese come possibilità di arricchimento personale;
- offrire agli studenti la possibilità di sperimentare il successo e la gratificazione personale mediante attività pratiche.

Le attività laboratoriali, condotte dai docenti in collaborazione con i genitori e con gli esperti volontari, guidano gli studenti alla scoperta sensoriale delle caratteristiche dei diversi di materiali e consentono loro di cogliere ciò che differenzia la bidimensionalità (il disegno) dalla tridimensionalità (la scultura).

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

A03.3

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

AREA RAV - CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo di processo 1A:

Autovalutazione strutturale degli esiti di apprendimento (prove iniziali / intermedie / finali per classi parallele) orientata al miglioramento continuo con percentualizzazione degli esiti di apprendimento rilevati per classi parallele mediante prove di Istituto standardizzate.

Obiettivi di miglioramento

a) Superamento dell'autoreferenzialità nella valutazione degli esiti di apprendimento.
b) Verifica della situazione iniziale delle classi e della loro evoluzione nel corso dell'anno scolastico e dell'intero ciclo, mediante procedure sistemiche di monitoraggio in itinere dell'azione didattica per il ri-orientamento di strategie ed azioni.
c) Comparazione sistematica dei risultati di apprendimento tra plessi e sezioni interne ai plessi, mediante strumenti autovalutativi di tipo strutturale, orientati al miglioramento continuo.
d) Adozione di criteri comuni nella valutazione delle prove strutturate.
e) Perseguimento di obiettivi comuni riguardo agli esiti di apprendimento, in rapporto ai risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali e alla diffusione di buone pratiche didattiche, nell'ottica di una didattica inclusiva volta al successo formativo.

Risultati attesi:

1. progressivo allineamento dei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali, in particolare nella scuola secondaria, alle medie di riferimento delle scuole con contesto socio-economico simile;
2. riduzione in % della varianza tra i risultati, interna alla classe e tra le classi, tenendo conto dei livelli iniziali di apprendimento desumibili dalle prove strutturate di Istituto.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

A03.3 **PROGETTO MATEMATICA**	-ATTIVITA' DI PRECALCOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALLA PROVA NAZIONALE INVALSI. -GIOCHI D'AUTUNNO-CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI GIOCHI MATEMATICI -LABORATORIO MULTIMEDIALE DI GEOMETRIA

Competenze chiave:

- **COMPETENZA MATEMATICA, COMPETENZE IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA**
- **COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA**
- **COMPETENZE PERSONALI, SOCIALI, IMPARARE AD IMPARARE**

L'Istituto Comprensivo riserva una particolare attenzione all'Area logico-matematica, individuata, anche da ricerche europee, come un'area critica da potenziare, avendo rilevato un abbassamento degli apprendimenti in questo specifico settore.
Gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado partecipano a progetti che prevedono attività in presenza e su piattaforma per la promozione della cultura matematica di base, al fine di:
- sostenere la motivazione degli studenti;
- veicolare la consapevolezza che la matematica è uno strumento essenziale per comprendere, descrivere, interpretare la realtà;
- far comprendere che questa disciplina affronta esperienze concrete di vita che possono essere formalizzate attraverso il pensiero critico, la riflessione, la sperimentazione, la risoluzione di situazioni problematiche.

ATTIVITA' DI PRECALCOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ordine di scuola: **scuola dell'Infanzia**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: PDS EELL

Il laboratorio di precalcolo, progettato in un'ottica di continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, viene proposto ai bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia per favorire

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

l' approfondimento e la sistematizzare degli apprendimenti, nonché il consolidamento dei processi di simbolizzazione e formalizzazione.
Avvicinare il bambino al numero, come segno e come strumento per interpretare la realtà e interagire con essa, è uno degli obiettivi posti dalle Nuove Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia. E' importante permettere ai bambini di esplorare e conoscere la realtà partendo da esperienze concrete ed oggettive, che li vedano protagonisti dell'azione e permettano di costruire in prima persona la propria conoscenza. Il laboratorio prevede quindi attività pratiche e ludiche per lo sviluppo delle capacità logico-oggettuali, a partire dall'esperienza diretta delle cose.
La molteplicità delle proposte consente ai bambini di "praticare" i concetti attraverso i giochi strutturati, l'uso di materiali realizzati con tecniche artistico-espressive, l'analisi delle relazioni tra oggetti e classi di oggetti, l'osservazione guidata, che permette di raccogliere informazioni e di organizzarle.
Tra le finalità di questo percorso, oltre all'approfondimento delle conoscenze spaziali e topologiche, lo sviluppo di abilità logiche, quantitative e numeriche, fino alla conquista delle competenze logico-matematiche.
Il progetto si propone infine di favorire l' acquisizione di un linguaggio specifico adeguato all'età e allo sviluppo cognitivo.

ATTIVITÀ PROPEDEUTICA

ALLA PROVA NAZIONALE INVALSI DI MATEMATICA

Ordine di scuola: **scuola primaria e scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **contributo economico delle famiglie**

La misurazione degli apprendimenti rappresenta una condizione essenziale per il miglioramento dell'azione didattica.
Gli esiti di tale rilevazione vengono utilizzati nel nostro Istituto per la pianificazione strategica di azioni specifiche, orientate all'innalzamento dei livelli di apprendimento.
La nostra scuola monitora le misurazioni effettuate dal Sistema Nazionale di Valutazione in senso diacronico, per acquisire informazioni attendibili sull'andamento in progress della situazione di ogni classe, per valutare nel tempo gli effetti delle azioni didattiche intraprese in attuazione dell'autonomia didattica. Per favorire analisi dettagliate e approfondite, i risultati di apprendimento vengono comparati con i benchmark di riferimento a livello nazionale e locale.
Il monitoraggio si sviluppa però anche in senso sincronico, in un'ottica di autovalutazione interna sulla base di elementi valutativi che vanno al di là degli aspetti puramente misuratori, recependo informazioni significative sulla variabilità interna dei risultati e sulla loro distribuzione, importante indice dell'equità del servizio offerto all'utenza nei diversi plessi.
Il potenziamento del pensiero logico-matematico è un'opportunità che la nostra scuola offre alle classi interessate dalle prove con attività specifiche.
L'**obiettivo** è quello di affinare le capacità logiche di base ed intuitive implicate nell'apprendimento della matematica: classificazione, selezione e confronto, valutazione di attributi variabili e rappresentazioni grafiche, relazioni di causa-effetto, strategie di risoluzione dei problemi, analisi critica dei risultati.
Le attività prevedono sia l'esecuzione di giochi matematici, sia la somministrazione di problemi che stimolano l'utilizzo delle capacità di ragionamento logico e matematico, rafforzano la padronanza del linguaggio analitico, stimolano l'attenzione, la concentrazione, il pensiero critico, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Agli studenti vengono proposti esercizi propedeutici graduati secondo livelli di complessità e prove individualizzate, strutturate analogamente a quelle proposte da INVALSI.

GIOCHI D'AUTUNNO

CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI GIOCHI MATEMATICI

Ordine di scuola: **scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **contributo economico delle famiglie**

I ***Giochi d'Autunno*** nelle categorie C1 (II classe scuola secondaria) e C2 (III classe scuola secondaria) vengono organizzati internamente dall'Istituto nel mese di novembre, e sono aperti a tutti gli studenti che desiderano parteciparvi. Gli studenti primi classificati di entrambe le categorie vengono iscritti ai ***Campionati internazionali di giochi matematici***. Questi si sviluppano attraverso gare di logica e matematica ricreativa, rivolte agli studenti, organizzate annualmente dalla *Fédération Française des Jeux Mathématiques*, e, per la fase italiana, dal centro PRISTEM, appartenente all'Università Bocconi di Milano.
L'attività rivolta agli studenti della Scuola Secondaria di I grado prepara alla competizione nazionale perseguendo importanti finalità quali lo sviluppo di competenze interdisciplinari (ad es. la capacità di lettura, di comprensione e interpretazione di un testo), lo sviluppo della capacità intuitiva, la verifica della validità di ipotesi risolutive, la libera applicazione della creatività in ambito logico-matematico.
Scopo dell'attività è inoltre quello di diffondere tra i giovani l' interesse per la matematica, offrendo l' opportunità di affrontare problemi diversi da quelli affrontati in classe, in forma ludica.
Gli studenti possono:
-approfondire in modo piacevole argomenti di carattere matematico, anche se non strettamente inerenti il curricolo scolastico;
-comprendere che la matematica è comunque una sfida intellettuale che può essere divertente.
Nel nostro Istituto l'attività è volta anche alla valorizzazione delle eccellenze presenti nella scuola.

LABORATORIO MATEMATICA E DINTORNI

Ordine di scuola: **scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **a costo zero per la scuola**

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Il laboratorio non utilizza tempi e spazi definiti strutturati a priori, ma nasce nell'intento di stimolare gli studenti a cogliere contenuti impliciti nell'osservazione e nell'analisi della realtà.
Si analizzano fenomeni fisici o chimici, piante, fiori, cristalli, conchiglie, vegetali nello studio di rapporti e proporzioni, simmetrie, poligoni, solidi platonici, frattali.
Si parte dall'ascolto di canzoni, dallo studio di eventi storici o di scoperte tecnologiche, dalla lettura di articoli di giornale o di opere pittoriche, da indovinelli od eventi quali il pi-greco-day, per riflettere sul teorema di Pitagora, sullo specchio di Archimede, sulla lettura critica dei dati, sulle equazioni.
Il laboratorio contribuisce a sviluppare la consapevolezza che la matematica non è una disciplina astratta, ma appartiene alla vita quotidiana; gli alunni diventano protagonisti nell'osservazione e nella proposta di soluzioni a compiti di realtà.
Gli studenti colgono la bellezza della matematica che, con la precisione dei calcoli e delle formule, rappresenta e idealizza i fenomeni naturali.

LABORATORIO MULTIMEDIALE DI GEOMETRIA

Ordine di scuola: **scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: **a costo zero per la scuola**

L'interattività è la caratteristica fondamentale di questo laboratorio, che si avvale del programma informatico Cabri Geomètre.
Scopo del laboratorio è la realizzazione di costruzioni geometriche piane di diversa complessità, a partire dagli elementi fondamentali quali punti e rette per la costruzione delle figure geometriche.
La costruzione di figure geometriche sul computer apporta una dimensione nuova rispetto alle costruzioni classiche che utilizzano carta, matita, riga e compasso: la figura geometrica può essere liberamente manipolata e la costruzione si modifica istantaneamente. Le costruzioni sono di tipo dinamico, pur mantenendo le relazioni configurate (ad esempio le rette parallele rimangono parallele, i punti medi rimangono tali, ecc.), poiché si può agire su di esse trascinandole col mouse come oggetti liberi.
In tal modo gli studenti scoprono, in modo divertente e interattivo, le proprietà geometriche di una figura, le proprietà varianti ed invarianti e gli insegnanti possono presentare in modo particolarmente efficace le proprie lezioni di geometria.
Obiettivo dell'attività è condurre gli studenti alla scoperta delle proprietà delle figure geometriche, evidenziando la differenza tra verifica e dimostrazione, per renderli consapevoli dei passaggi che, a partire dall'osservazione sperimentale delle proprietà delle figure, conducono alla loro rigorosa dimostrazione.

A03.3 **PROGETTO SALUTE**	-LIFE SKILLS TRAINING -EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ -ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALIMENTARE – FRUTTA E LATTE NELLA SCUOLA -PROGETTO PROVINCIALE *GIOCO-SPORT 70 COMUNI*

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

	-PROGETTO REGIONALE *A SCUOLA DI SPORT- LOMBARDIA IN GIOCO* -PROGETTO NAZIONALE *GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI* -PROGETTO DI ISTITUTO *SPORTIVAMENTE A SCUOLA* -LABORATORIO SCIENTIFICO BIOLOGICO

Competenze chiave:

- **COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA**
- **COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA**
- **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE, IMPARARE AD IMPARARE**

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni ATS Valpadana**
Partner: **Rete lombarda di scuole che promuovono salute- USR Lombardia, Regione Lombardia, ATS Valpadana, Fattorie didattiche**
Risorse economiche: **a costo zero per la scuola**

RETE LOMBARDA DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Una scuola che promuove salute interpreta in modo completo la propria ***mission*** formativa.
La salute, come stato di benessere fisico, psichico e sociale, viene concepita come il risultato del miglior equilibrio tra le opportunità offerte dall'ambiente di vita e di lavoro e le responsabilità individuali, in termini di capacità di scelta.
La novità sta nel passaggio da un approccio tematico, con interventi condotti da differenti soggetti, esperti di settore o di area, ad un curricolo nel quale le differenti tematiche vengono correlate in un unico quadro d'insieme, nella complessità e complementarità degli aspetti psicofisici, mentali e sociali, che investono relazioni, ambienti e strutture.
Con riferimento a questi assunti è stata istituita la ***"Rete Lombarda delle Scuole che Promuovono Salute"*** (in linea con le indicazioni della terza Conferenza Europea "Migliorare le scuole attraverso la salute"), alla quale partecipa anche l'I.C. di Ostiglia, impegnandosi ad operare per la promozione della salute in ambiente scolastico, con un curricolo formativo strutturato, per un approccio globale e sistemico al miglioramento degli stili di vita.
Per raggiungere questo importante obiettivo l'Istituto Comprensivo si impegna nel costruire alleanze con le famiglie, i servizi territoriali, le istituzioni locali e i soggetti delle nostre comunità. Questa rete di rapporti si avvale in primo luogo della importante collaborazione con **l'Ufficio Scolastico Territoriale** e con **ATS Valpadana** nelle varie componenti che, con diverse funzioni, operano nel territorio.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

LIFE SKILLS TRAINING

Strumento fondamentale per la promozione della salute sono le Life skills, ovvero quelle competenze relazionali e sociali che permettono ai ragazzi di affrontare in modo efficace le sfide della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia agli altri ed alla comunità.
Il progetto triennale *Life skills training*, che coinvolge attualmente le classi delle scuole secondarie ma, in futuro, interesserà anche le scuole primarie, intende sviluppare quel nucleo fondamentale di abilità psico-sociali che, indipendentemente dal contesto socio-culturale di riferimento, sono ritenute universalmente centrali nella promozione della salute e nella **prevenzione dei comportamenti a rischio**.
Nel panorama nazionale ed internazionale, le attività di prevenzione basate sul potenziamento delle life skills si sono dimostrate efficaci sia nella promozione della salute, sia nella prevenzione di molti comportamenti a rischio, specie se rivolte a giovani in età evolutiva.
Il rinforzo della motivazione, dell'autoconsapevolezza e della capacità di resistenza rispetto alle dipendenze, permette agli studenti di migliorare la propria autostima e i propri apprendimenti e di interagire positivamente nei diversi contesti formativi.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

L'educazione all'affettività rappresenta per lo studente un percorso di crescita psicologica e di consapevolezza della propria identità personale e sociale, che trova nella famiglia il suo punto di inizio.
Anche la scuola riveste un ruolo specifico nell'ambito dell'educazione affettiva, in quanto assolve al compito di fornire strumenti cogniti ed emotivi indispensabili per una vita di relazione ricca e soddisfacente, che ha come parte integrante anche la sfera sessuale.
L'educazione emotiva viene intesa dunque come un percorso graduale di esperienze e di conoscenze che favoriscono uno sviluppo sano ed armonico.
L'attività proposta, condotta in collaborazione con esperti esterni, intende suscitare nei ragazzi atteggiamenti consapevoli verso se stessi e verso gli altri, e far loro assumere comportamenti responsabili in ogni sfera della dimensione umana.
I docenti affrontano dunque insieme ai ragazzi le dimensioni fondamentali dell'affettività culturale, biologica, relazionale-affettiva, ludica, riproduttiva.
L'attività è rivolta agli studenti della scuola primaria e secondaria.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

L'attività coinvolge tutti gli ordini scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

La sensibilizzazione degli studenti sui temi della nutrizione, l'educazione al gusto e all'attività motoria come parti integranti del programma di promozione della salute, sono le principali finalità.
L'attività accompagna gli studenti in un percorso di crescita per la cura della propria salute, focalizzato sull'importanza del cibo e del movimento nella vita quotidiana, per favorire la motivazione al cambiamento degli scorretti stili di vita, e al contempo rinforzare e sostenere le buone abitudini.
Il progetto prevede un percorso di tipo multidisciplinare: partendo dalla rilevazione delle abitudini alimentari degli alunni relativamente alla prima colazione e alla merenda di metà mattina, si procede alla costruzione di un percorso di conoscenza del " mondo del cibo" per arrivare alla costruzione della "buona giornata alimentare".
Nella Scuola Primaria viene attivato, ad esempio, **il Laboratorio Cibo e Movimento Amici per la Pelle**.
Gli operatori ATS Valpadana intervengono nelle fasi di elaborazione, organizzazione, valutazione del progetto e svolgono attività di supervisione e monitoraggio, in sinergia con il team deputato alla promozione della salute.
Sono previste azioni di coinvolgimento rivolte ai genitori, che sono chiamati a condividere la responsabilità sulle concrete ricadute del progetto, in collaborazione con la Pediatria di base.

FRUTTA NELLA SCUOLA - LATTE NELLA SCUOLA

Ordine di scuola: **scuola primaria**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno: docenti e collaboratori scolastici**
Partner: **Regione Lombardia, CEE**
Risorse economiche: Regione Lombardia, Unione Europea

Il programma europeo "Frutta nelle scuole", introdotto dal regolamento (CE) n.1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal regolamento (CE) n. 288 della Commissione del 7 aprile 2009, ha lo scopo di aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e di attuare iniziative che supportino corrette abitudini alimentari ed una nutrizione equilibrata, nella delicata fase in cui si formano le abitudini alimentari.
Obiettivi del programma:

- incentivare il consumo di frutta tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- sviluppare un consumo alimentare consapevole;
- promuovere una maggiore conoscenza delle produzioni ortofrutticole nazionali;
- sensibilizzare gli insegnanti e i genitori sull'importanza di una sana alimentazione fin dalla più tenera età.

Nelle scuole primarie del nostro Istituto durante l'orario della merenda viene distribuita frutta di qualità proveniente da produzione integrata, DOP, IGP e biologica. La distribuzione viene finanziata interamente con aiuto comunitario e nazionale. Nella scelta del prodotto si tiene conto del carattere di stagionalità.
La distribuzione del prodotto non avviene in associazione all'erogazione dei pasti scolastici, costituendo essa stessa un momento di formazione e informazione autonomo. Le misure di accompagnamento sono finalizzate ad elevare l'efficacia delle specifiche azioni previste dal Programma comunitario mediante una serie di correlate azioni di informazione e di sensibilizzazione, quali visite a fattorie didattiche, realizzazione di orti scolastici ecc..

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Il Programma Latte nelle scuole, campagna di educazione alimentare sul consumo di latte e prodotti lattiero caseari destinata agli allievi delle scuole primarie, finanziata dall'**Unione** europea e realizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo**,** intende accompagnare i bambini della scuola primaria in un percorso di educazione alimentare attraverso degustazioni guidate, di latte e prodotti lattiero caseari, per favorire l'inserimento di latte fresco, yogurt (anche delattosati) e formaggi, nell'alimentazione quotidiana. Tali prodotti saranno distribuiti gratuitamente ai bambini agli studenti della scuola primaria far conoscere le loro caratteristiche nutrizionali ed apprezzarne i sapori. E, naturalmente, per raccontare in quanti e quali modi possono essere gustati.
Il Programma è realizzato in collaborazione con Unioncamere, Camere di commercio italiane e CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria).

ATTIVITÀ' MOTORIA

PROGETTO PROVINCIALE *GIOCO-SPORT 70 COMUNI*

PROGETTO REGIONALE *A SCUOLA DI SPORT- LOMBARDIA IN GIOCO*

SPORTIVAMENTE A SCUOLA

PROGETTO NAZIONALE *GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI*

Ordine di scuola: **scuola primaria e scuola secondaria**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni, tutor**
Partner: **MIUR; USR Lombardia, Regione Lombardia; Provincia di Mantova**
Risorse economiche: **USR Lombardia, PDS EELL**

Nella **Scuola Primaria** L'Istituto promuove l'educazione ludico- motoria, potenziando e diversificando proposte ed occasioni di attività e pratica pre-sportiva, anche in base alle attitudini, alle preferenze e alle capacità individuali, rispettando i naturali ritmi di crescita degli alunni e promuovendo pari opportunità di partecipazione, con una corretta attenzione agli alunni diversamente abili. Nello specifico, i percorsi didattici risultano funzionali allo sviluppo di quattro aree fondamentali: morfologico-funzionale, affettiva, cognitiva, sociale.
Gli alunni sono stimolati a sviluppare in modo creativo le capacità senso- percettive, imparando a muoversi con sicurezza nello spazio e nel tempo. Si avvicinano pertanto alle diverse discipline sportive sperimentandone, in forma ludica, le regole, ed apprendendo il significato della collaborazione e dell'aiuto reciproco.
La scuola Primaria partecipa al progetto Regionale **"A scuola di Sport"** e al progetto Provinciale **"Gioco-sport 70 comuni"**
Entrambi i progetti hanno come riferimento le Indicazioni Nazionali di Educazione Fisica per il curricolo del primo ciclo di Istruzione (D.M. MIUR 16 novembre 2012), che determinano gli obiettivi disciplinari e prevedono i traguardi per lo sviluppo della competenza motoria.
Socializzazione, integrazione, ludicità e multidisciplinarità sono i principi didattici di base, che sostengono le attività programmate.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Le attività proposte sviluppano l'acquisizione consapevole dell'identità psico-fisica all'interno di un percorso graduale che, partendo dalle conoscenze, costruisce competenze indispensabili alla strutturazione di specifiche abilità motorie.
Gli studenti sono inoltre stimolati a sviluppare in modo creativo le capacità percettive del corpo, imparano a muoversi con sicurezza nello spazio e si avvicinano alle diverse discipline sportive, sperimentandone in forma ludica le regole, attribuendo il giusto valore alla collaborazione e all'aiuto reciproco, nel rispetto dei ritmi naturali di crescita e di apprendimento.
Gli obiettivi di apprendimento intendono favorire l'acquisizione delle abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della personalità, considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale; particolare attenzione viene rivolta al coinvolgimento degli alunni diversamente abili e agli alunni che presentano difficoltà di inserimento nel gruppo classe.
Il progetto *A scuola di sport-Lombardia in gioco* prevede l'affiancamento del docente di classe da parte di un tutor laureato in scienze motorie per 1 ora settimanale, per 20 ore annuali.
Finanziati da Regione Lombardia con un cofinanziamento da parte dei Comuni, entrambi i progetti si concludono con una serie di gare che coinvolgono numerose scuole della provincia..

Nella **Scuola Secondaria di 1° grado** l'allievo, oltre a costruire la consapevolezza delle proprie potenzialità motorie e dei propri limiti, sviluppa competenze tecniche specifiche, relative a molteplici discipline sportive. Viene stimolato a fare propri i principi fondanti di una cultura ludico-sportiva portatrice del rispetto di sé, dell'avversario, del senso di appartenenza al gruppo, di controllo dell'aggressività e di negazione di qualsiasi forma di violenza.
Le tematiche motorie e sportive vengono presentate dapprima in maniera globale, e successivamente vengono analizzate in modo più analitico, procedendo dal semplice al complesso, privilegiando il loro importante inserimento nei momenti ludici.
In particolare la Scuola sec. di 1° grado partecipa al Progetto nazionale dei **"Campionati Studenteschi"** e, al fine di favorire la diffusione capillare presso tutta la popolazione scolastica delle Attività Motorie e Sportive, viste come mezzo insostituibile per la formazione globale della personalità degli allievi, ha elaborato un progetto d'Istituto denominato **"Sportivamente a Scuola",** con l'obiettivo di:

- sviluppare percorsi motori e sportivi multidisciplinari rivolti alla totalità degli allievi, che mirino alla presa di coscienza del proprio "potenziale personale" e al miglioramento dello stesso, senza cadere nella ricerca esasperata della prestazione, operando sempre nel pieno rispetto delle individualità di ciascuno;
- sviluppare percorsi motori e sportivi alternativi tendenti a coinvolgere nelle attività alunni disabili o allievi in apparente disagio scolastico. (Valorizzazione dell'intelligenza concreto-operativa);
- sviluppare positive collaborazioni con le altre materie del curricolo, progettando percorsi trasversali interdisciplinari. (Educazione alla legalità, Educazione alla salute);
- sviluppare un positivo senso di collaborazione con enti ed associazioni presenti sul territorio.

Prosegue l'istituzione del "**CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO**" costituito il 17/12/2009 con Delibera C.D. U. n°172 e Delibera C.I. n°331del 18/12/2009.
Questo progetto cerca di individuare, nell'ambito del gruppo-classe, strategie differenziate che permettano ad ogni singolo alunno (o a gruppi di alunni) di poter usufruire degli stimoli educativi adatti alle loro potenzialità.
In quest' ottica si cerca di sensibilizzare gli individui più dotati alla condivisione delle proprie abilità all'interno del gruppo-classe.
Per quanto concerne i percorsi sportivi di base pomeridiani, rivolti a tutti coloro che dimostrano attitudini ed interesse verso le attività programmate, si opera a classi aperte
Le richieste motorie, pur mantenendo una forte connotazione ludico-propedeutica, richiedono un maggiore rigore operativo. Si cerca pertanto di analizzare le varie richieste motorie a partire, dove possibile, dalle esperienze motorie vissute, motivandone la scelta secondo criteri logici.
Per le attività di livello avanzato si richiede un discreto rigore nella esecuzione degli elementi tecnici propri delle discipline trattate.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO: REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Ogni alunno, stabilito il proprio livello di abilità iniziale, deve, tramite prove o test specifici approntati dall'insegnante, essere in grado di verificare il miglioramento del proprio "potenziale personale".
Ogni studente è lasciato libero di decidere in piena autonomia se partecipare o meno ai momenti competitivi ed inoltre, guidato, ha la possibilità di cimentarsi nella gestione degli incontri agonistici, svolgendo mansione di arbitraggio o di giuria (segnapunti, cronometrista etc.).
Nell'ottica di un sano e costruttivo agonismo, la scuola aderisce a gare e ad incontri inerenti le discipline sportive ricercando, senza esasperazione, quel sano e stimolante confronto che sta alla base di una corretta interpretazione della componente agonistica.

LABORATORIO SCIENTIFICO - BIOLOGICO

Ordine di scuola: **scuola primaria e secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: PDS EELL

L'osservazione-descrizione degli organismi viventi costituisce la prima fase di un corretto approccio alla biologia. Nel nostro Istituto la costruzione delle prime conoscenze sugli aspetti caratterizzanti gli esseri viventi e sulle loro relazioni con l'ambiente viene ampiamente affrontata con attività laboratoriali o con osservazioni effettuate direttamente sul campo.
L'attività laboratoriale utilizza le osservazioni dirette, i materiali raccolti, gli strumenti e i sussidi necessari per fare dello studio delle scienze biologiche un momento di apprendimento sperimentale, dalla osservazione della realtà alla descrizione della morfologia e della fisiologia dei viventi.
Le finalità del laboratorio biologico sono appunto quelle di favorire:

- l'osservazione diretta;
- l'osservazione microscopica;
- la raccolta e la conservazione di parti di vegetali e animali;
- lo studio comparato di strutture anatomiche;
- lo studio in situazione delle relazioni e interazioni tra i viventi.

A03.3 **PROGETTO AMBIENTE**	-ATTIVITÀ AMBIENTALI -LABORATORIO *ORTO A SCUOLA*-GIARDINAGGIO -LABORATORIO SCIENTIFICO - AMBIENTALE (FISICA-CHIMICA-SCIENZE DELLA TERRA)

ATTIVITA' AMBIENTALI

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Partner: **Amministrazioni locali, SIPOM, LIPU, WWF**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni EELL ed Associazioni ambientaliste**
Risorse economiche: **PDS EELL**

Il nostro Istituto, in collaborazione con MIUR, USR Lombardia, AT Mantova, propone ed affronta i temi dell'educazione ambientale con progetti strutturati inerenti le problematiche più attuali ed urgenti. Indagini scientificamente fondate attraverso l'osservazione, la raccolta di dati significativi e la formulazione di ipotesi per la comprensione dei fenomeni naturali, in vista dell'attuazione di interventi di prevenzione e protezione finalizzati allo sviluppo sostenibile, favoriscono la costruzione dei nuclei concettuali delle discipline scientifiche.
Le attività progettate permettono agli studenti di partecipare come comunità scolastica alla vita sociale del Paese, contribuendo a produrre un miglioramento degli stili di vita e di consumo.
Realizzare progetti di educazione e sensibilizzazione su queste tematiche significa infatti:

- stimolare un atteggiamento riflessivo e consapevole;
- promuovere la cultura della tutela e della valorizzazione dell'ambiente;
- rafforzare il legame con il territorio di appartenenza;
- contribuire alla crescita e allo sviluppo della coscienza civica.

Nella diffusione della cultura ambientale l'Istituto Comprensivo attua in tutti i segmenti scolastici percorsi che consentono di:

- individuare le principali fonti di inquinamento ambientale;
- proporre interventi di salvaguardia ambientale;
- comprendere l'importanza di uno stile di vita sano di prevenzione delle devianze (Life Skills Training);
- maturare una responsabile coscienza civica.

LABORATORIO ORTO A SCUOLA-GIARDINAGGIO

Ordine di scuola: **scuola dell'Infanzia, scuola primaria e secondaria**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Partner: **EELL, Regione Lombardia, USR Lombardia**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni volontari**
Risorse economiche: **PDS EELL, contributi delle famiglie**

Grazie al laboratorio gli alunni diventano protagonisti attivi delle diverse fasi della coltivazione di ortaggi e fiori: preparazione del terreno, semina, irrigazione, eradicazione delle erbe infestanti, raccolta e consumo degli ortaggi nella mensa scolastica. Tale esperienza, importante anche ai fini dell'inclusione degli alunni con BES, si collega alle attività di educazione ambientale e alimentare condotte in partenariato con ATS Valpadana all'interno della ***Rete lombarda di scuole che promuovono salute***.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Il laboratorio *Orto a Scuola* mira ad incoraggiare una corretta e sana alimentazione attraverso l'esperienza concreta di un orto didattico realizzato nell'area cortiliva della scuola o nelle aree prospicenti, valorizzate dall'ente locale e rese fruibili in maniera qualificata.
Obiettivi del progetto:

- promuovere l'educazione alimentare intesa come conoscenza del percorso del cibo dalla terra alla tavola;
- coinvolgere in maniera partecipata il territorio (famiglie, nonni, associazioni,…) nella progettazione e nella successiva gestione degli orti (manutenzione, educazione alimentare, consumi alimentari,…);
- sviluppare nei bambini abilità manuali insieme a conoscenze scientifiche ed insegnare loro a "prendersi cura" di un bene comune in collaborazione con altri, per accrescere il senso civico;
- favorire l'integrazione multiculturale tra i bambini e le famiglie, attraverso la conoscenza e la condivisione di diverse tradizioni alimentari.

Il Laboratorio ha durata pluriennale e si struttura su due aree d'intervento integrate tra loro:

- la progettazione e realizzazione dell'orto didattico, delle colture e del calendario delle attività orticole, guidata da esperti interni od esterni;
- la messa a punto di un programma per la cura, la manutenzione ed il riavvio annuale degli orti, che coinvolge le famiglie e il territorio (gruppi di nonni e nonne, associazioni).

LABORATORIO SCIENTIFICO - AMBIENTALE

(FISICA-CHIMICA-SCIENZE DELLA TERRA)

Ordine di scuola: **scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: PDS EELL

La realizzazione di semplici sperimentazioni in ambito scolastico consente di riconoscere le proprietà della materia, di comprendere come avvengono i fenomeni fisici e chimici, di classificare materiali naturali quali minerali, rocce ecc.
Per quanto riguarda in particolare lo studio dei fenomeni fisico-chimici, l'attività si concretizza nella progettazione di percorsi didattici nei quali trovano collocazione ed effettiva collaborazione reciproca i due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza scientifica: il momento applicativo d'indagine e quello cognitivo-intellettuale.
Il primo viene veicolato attraverso la pratica di laboratorio intesa in una duplice accezione:
-come spazio finalizzato all'esecuzione di compiti prefissati e all'acquisizione di specifiche abilità sperimentali;
-come orizzonte culturale all'interno del quale gli studenti possono gradualmente appropriarsi di modalità di osservazione, descrizione e interpretazione dei fenomeni.
L'attività laboratoriale consente:

- il confronto di ipotesi e di opinioni in situazione;
- la progettazione e la realizzazione di esperienze concrete;
- la costruzione di conoscenze condivise attraverso la peer education e il problem solving;
- il coinvolgimento attivo dei ragazzi nel piccolo gruppo in tutte le fasi del lavoro: progettazione, realizzazione dell'esperienza, verifica ed interpretazione dei risultati;
- l'integrazione dell'attività pratica con l'elaborazione teorica per la formulazione di ipotesi interpretative.

Il laboratorio scientifico-ambientale non consiste dunque semplicemente in un ambiente attrezzato, nel quale è possibile svolgere esperimenti ed effettuare dimostrazioni, ma rappresenta l'insieme di tutte le

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

opportunità, interne ed esterne alla scuola, utili per l'arricchimento, in contesti concreti, dell'osservazione, della sperimentazione, della progettazione.
Il laboratorio rappresenta inoltre un momento significativo di relazione interpersonale e di collaborazione costruttiva dinanzi a compiti concreti da svolgere, uno spazio che accresce in forma cooperativa l'ampiezza e lo spessore delle competenze di ciascuno studente, facendole interagire con quelle dei compagni, all'interno di un ambiente inclusivo per una positiva compensazione di eventuali squilibri e disarmonie relazionali.

A03.4

AREA STORICO-CIVICO-GEOGRAFICA

Competenze chiave:

- **COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA**
- **COMPETENZA IMPRENDITORIALE**

A03.4 **PROGETTO CITTADINANZA ATTIVA**	-PERCORSI ARTISTICO-AMBIENTALI -PERCORSI E LABORATORI DI CITTADINANZA ATTIVA -CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI. -ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO-CYPERBULLISMO E DELLE LUDOPATIE -ATTIVITA' DI EDUCAZIONE STRADALE -PROGETTO VOLONTARIATO

PERCORSI ARTISTICO-AMBIENTALI

Ordine di scuola: **ogni ordine scolastico**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni**
Partner: **Enti Locali, Musei del territorio, gruppi archeologici, Associazioni di volontariato**
Risorse economiche: a costo zero per la scuola

La conoscenza del territorio è essenziale nella formazione di ogni cittadino, come è di fondamentale importanza la valorizzazione di fonti materiali e iconografiche locali, elementi storici concreti che

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

orientano nella conoscenza e nella collocazione spazio-temporale degli eventi fondamentali della storia della comunità e consolidano il senso di appartenenza ad essa.
La finalità delle attività è quella di sviluppare comportamenti connotati di senso civico nei confronti del patrimonio artistico, culturale e ambientale:
-sviluppare la conoscenza del proprio territorio, della sua storia, delle risorse naturali ed artistiche e delle potenzialità turistiche;
- promuovere e valorizzare il patrimonio storico-culturale ed artistico, salvaguardandone le risorse come investimento per il futuro;
-favorire la riscoperta e il recupero di opere d'arte, anche dimenticate, del proprio paese;
-consolidare il concetto di cittadinanza attiva, sviluppando il rispetto per il proprio territorio e la partecipazione attiva alle iniziative locali;
sensibilizzare alla tutela e alla conservazione del proprio patrimonio storico - monumentale - folkloristico.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, ogni sezione e classe programma ed attua uscite, visite guidate e viaggi d'istruzione, al fine di approfondire i concetti e le conoscenze apprese in ambito storico-civico-geografico, migliorando la conoscenza del patrimonio storico, artistico, ambientale del territorio e nazionale.
Il Piano di Istituto delle uscite scolastiche tiene conto delle proposte formulate dai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe con la presenza dei genitori, dei criteri contenuti nel Regolamento d' Istituto, delle decisioni assunte dal Collegio Docenti, e prevede l'approvazione finale del Consiglio d'Istituto.
In linea generale le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono indirizzate a parchi naturali, musei, località di interesse storico e paesaggistico. Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e d'ambiente sono organizzate diverse uscite nel territorio circostante, a piedi o con l'uso dello scuolabus.

PERCORSI E LABORATORI DI CITTADINANZA ATTIVA

Ordine di scuola: **ogni ordine scolastico**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno, genitori volontari, esperti esterni volontari**
Partner: **AT Mantova, Enti Locali, Istituto di Storia Contemporanea di Mantova, Comunità israelitica di Mantova, Musei del territorio, gruppi archeologici, Associazione LIBERA, Associazioni di volontariato (AVIS, AIDO, CROCE ROSSA,AVULSS Mantova, Protezione Civile, Polizia Municipale, Arma dei carabinieri, Comitato ferrarese dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia**
Risorse economiche: a costo zero per la scuola

L'Istituto Comprensivo promuove e potenzia le competenze sociali e civiche degli studenti attraverso una progettualità verticale per lo sviluppo della cittadinanza attiva.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

I percorsi formativi vengono attuati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, gli Enti locali e le associazioni culturali presenti nel territorio. Tale collaborazione si concretizza nelle manifestazioni legate ad eventi di fondamentale importanza nella storia d'Italia e d'Europa, con cineforum, dibattiti, visite guidate a musei, viaggi di istruzione.
L'Istituto intende promuovere la cultura della legalità e della sicurezza e valorizzare gli strumenti della partecipazione civica attraverso l'utilizzo di una metodologia esperienziale che consenta agli studenti di intraprendere percorsi conoscitivi in qualità di protagonisti attivi sia della fase di apprendimento sia dell'azione diretta, sperimentando in prima persona i metodi, gli strumenti e le tecnologie dell'azione sociale.
Le azioni intraprese sono molteplici:

- incontri con Associazioni di volontariato i cui esperti operano nella scuola (AVIS, AIDO; CROCE ROSSA …);
- adesione ad iniziative ambientali-ecologiche;
- partecipazione ad iniziative di carattere storico o sociale promosse dalle Amministrazioni locali (*Celebrazione del IV Novembre, Celebrazione 25 aprile, Giornata della memoria, Giornata del ricordo, Giornata contro le mafie*, manifestazioni, mostre e spettacoli locali …) per affermare il valore della memoria storica e della memoria sociale;
- rievocazioni storiche;
- incontro con testimoni, proiezioni di film, visite a musei (*Giornata della memoria, Giornata del ricordo)*;
- animazioni teatrali a carattere storico rivolte alla cittadinanza;
- percorsi di educazione stradale concordati con le Amministrazioni Locali, tarati a seconda delle età e delle classi (pedone, ciclista);
- partecipazione a manifestazioni e a concorsi per l'affermazione dei valori della pace e dell'interculturalità (USR Lombardia, AT Mantova, Lyons Club …);
- realizzazione di iniziative di solidarietà sociale (es. adozione a distanza);
- azioni di valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio;
- attività di laboratorio storico sulle varie tipologie di fonti della memoria storica: fotografie, documenti originali, fonti orali, archeologia di superficie, testimonianze storico-artistiche, toponomastica.

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Ordine di scuola: **scuola primaria e scuola secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni**
Partner: **Enti Locali**
Risorse economiche: **PDS EELL**

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) scaturisce dall'esigenza di sostenere la formazione civica degli alunni, favorendo la partecipazione alla vita sociale e scolastica come mezzo di contenimento del disagio, di prevenzione delle devianze, di sviluppo della cittadinanza attiva.
Tale esperienza offre agli studenti la possibilità di sperimentare in situazione e a propria misura i meccanismi della democrazia (la concertazione, la progettazione, la condivisione partecipata) per imparare a diventare cittadini protagonisti, liberi, creativi e responsabili. Attraverso il CCR i ragazzi imparano ad elaborare proposte per migliorare il paese in cui vivono, a collaborare nel prendere decisioni importanti riguardo la realtà locale, individuando soluzioni a problemi in modalità collettiva.
Il progetto si propone di accompagnare gli studenti nel complesso itinerario che conduce all'elezione

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

del Consiglio Comunale dei Ragazzi e al successivo percorso di lavoro. Esso presuppone l'attivazione di interventi trasversali che coinvolgono i Consigli di Classe per lo sviluppo dei momenti di aggregazione, discussione, progettazione autonoma, a partire dai bisogni personali dei ragazzi e da quelli della collettività di cui fanno parte.

L'attività vede come protagonisti un grande numero di soggetti:

- gli studenti con le loro famiglie, che favoriscono, sostengono e valorizzano l'esperienza dei figli;
- il docente-tutor della scuola ed esperti esterni degli Enti Locali, oltre agli insegnanti che garantiscono spazi di informazione e di confronto e coordinano i diversi momenti organizzativi;
- gli amministratori dei Comuni, che valorizzano e promuovono le iniziative e le attività dei ragazzi.

Questo organismo ha finalità e competenze proprie, ed una propria specificità rispetto al Consiglio Comunale degli Adulti.

Finalità principali sono:

- favorire la riflessione su valori fondamentali quali democrazia, solidarietà, partecipazione;
- promuovere la cittadinanza attiva;
- sviluppare la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni del Comune e del Consiglio Comunale attraverso l'esperienza in situazione;
- promuovere la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle risorse del territorio.

La scuola, con le proprie risorse e competenze, opera affinché il CCR si configuri come **esperienza a carattere sociale, indipendente da qualsiasi riferimento politico.**

Il CCR contribuisce alla vita della scuola anche attraverso il reperimento di fondi per l'autofinanziamento delle attività didattiche.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO-CYPERBULLISMO

Ordine di scuola: **scuola primaria e secondaria di primo grado**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni**
Partner: **Enti Locali, USR Lombardia**
Risorse economiche: **PDS EELL**

La Legge 107/2015 ha introdotto tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali, finalizzato ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale. Per promuovere strategie finalizzate a rendere la Rete Internet un luogo sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso positivo e consapevole, il MIUR ha avviato l'iniziativa "Generazioni Connesse", sostenuta dalla Commissione Europea, allo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:

- attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche;
- attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

Gli studenti vengono sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in situazioni non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza. L'Istituto Comprensivo intende favorire l'acquisizione delle competenze necessarie

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011718 - 17/12/2019 - D1 - I

all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Responsabilizzare gli alunni significa quindi mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi, definendo:
- un corretto approccio alla sicurezza online ed alle tecnologie digitali in ambito didattico;
- misure di prevenzione del cyberbullismo:
- l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali.

Il percorso è rivolto anche alle famiglie degli studenti.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLE LUDOPATIE

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Partner: **Regione Lombardia. USR Lombardia**
Risorse umane: **personale interno, esperti esterni**
Risorse economiche: Regione Lombardia, PDS EELL

La L.R. 8/2013 e la recente convenzione Regione Lombardia – USR Lombardia hanno posto al centro del dibattito pubblico e della riflessione della comunità scolastica il problema delle ludopatie e della loro crescita esponenziale.
IL GIOCO PATOLOGICO è una forma di dipendenza che produce gravi conseguenze sul piano della salute e della vita di relazione, trasformando il gioco, libera espressione di creatività, di apprendimento di regole e ruoli, in attività ripetitiva e ossessiva. L'Istituto si propone pertanto di :
-diffondere, tra docenti, studenti e famiglie e cittadinanza, informazioni corrette sul fenomeno della dipendenza patologica dal gioco d'azzardo, a livello individuale e sociale, anche con riferimento agli aspetti legati alla dimensione economica ed alle connessioni con la criminalità organizzata;
- sviluppare abilità relazionali e competenze argomentative spendibili con familiari ed amici coinvolti nel problema della dipendenza patologica da gioco d'azzardo;
- sviluppare abilità e competenze connesse a stili di vita resilienti rispetto alla dipendenza patologica dal gioco d'azzardo, promuovere life skills;
- acquisire informazioni corrette sul gioco d'azzardo on line ed i suoi rischi;
-sviluppare un approccio positivo alla rete.

Il percorso formativo articola pertanto la dimensione personale (la promozione della salute e degli stili di vita) con quella sociale (effetti e ricadute sociali del gioco d'azzardo, a livello familiare e dell'economia locale e globale).

EDUCAZIONE STRADALE

BICIBUS

Ordine di scuola: **scuola primaria**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Partner: **Enti Locali**
Risorse umane: **personale interno, polizia municipale**
Risorse economiche: **a costo zero per la scuola**

La Comunicazione 20 luglio 2010 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – «Verso uno spazio europeo della

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

sicurezza stradale. Orientamenti 2011-2020 per la sicurezza stradale» identifica sette obiettivi strategici che gli stati nazionali devono fare propri e mettere in pratica nel corso del decennio. Tra questi, il primo è il "miglioramento dell'educazione stradale e della preparazione degli utenti della strada".
L'Educazione alla Sicurezza Stradale persegue l'obiettivo di contribuire all'approfondimento dei principi democratici e di legalità sui quali si fonda la convivenza civile.
Essa consente l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare in modo adeguato l'ambiente della strada. Insegnare ai ragazzi a muoversi consapevolmente e in sicurezza, a piedi, in bicicletta o in motorino, nel rispetto dell'ambiente, costituisce uno tra gli obiettivi fondamentali della più ampia cornice di riferimento all'interno della quale l'attività viene valorizzata nelle sue potenzialità educative e formative, concorrendo alla promozione della Cittadinanza attiva.
L'educazione alla sicurezza stradale viene sviluppata in tutti i segmenti scolastici, sollecitando la consapevolezza e l'interiorizzazione di norme, valori e comportamenti che possano favorire costruttive forme di convivenza civile e di prevenzione del rischio.
L'attività viene sviluppata coniugando le problematiche trasversali con i curricoli disciplinari, sia per quanto riguarda gli aspetti cognitivi, sia per quanto attiene agli aspetti relazionali.

A03.4 **PROGETTO VOLONTARIATO**	-ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Partner: **Associazioni di volontariato locali (AVIS, AIDO, ADMO, CROCE ROSSA, AVULSS, Associazione AUSER, Protezione civile)**
Risorse umane: **personale interno, esperi esterni volontari**
Risorse economiche: a costo zero per la scuola

L'Istituto Comprensivo realizza **Percorsi di volontariato** che coinvolgono i vari ordini di scuola con modalità diversificate a seconda dell'età degli alunni. Tali percorsi costituiscono un elemento fondamentale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nell'ottica dell'apertura e della collaborazione della scuola con il territorio.
Lo scopo è quello di sensibilizzare e coinvolgere gli studenti su importanti problematiche a cui le associazioni, offrono quotidianamente risposte a favore della comunità e dei cittadini grazie al proprio impegno:
-l'importanza della donazione e dell'azione gratuita in ambito sociale;
-il rispetto della persona e delle regole della convivenza civile tramite assunzione di comportamenti responsabili;
-la valorizzazione della cultura della prevenzione e la promozione dell'educazione alla salute;
-la capacità di gestire situazioni di emergenza.
Il percorso promuove dunque la cultura della solidarietà e della sicurezza.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Esso si articola mediante percorsi strutturati, attuati in un contesto di continuità formativa, ad opera di formatori volontari specializzati nella realizzazione di interventi formativi mirati, in collaborazione con i docenti dell'Istituto.

A01-2 AREA DELLA SICUREZZA

P03 PROGETTO ACCOGLIENZA-ASSISTENZA NELLA SICUREZZA	-ATTIVITA' DIDATTICHE CHE RICHIEDONO INTEGRAZIONE ORARIA (Pre-scuola, Doposcuola, attività opzionali facoltative in orario extrascolastico…)

Competenze chiave:

- **COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA**

ATTIVITA' DIDATTICHE CHE RICHIEDONO INTEGRAZIONE ORARIA

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario extracurricolare**
Partner: **EELL**
Risorse umane: **personale interno, funzioni miste, esperti esterni**
Risorse economiche: PDS EELL

L'entrata e l'uscita degli alunni dalla scuola costituiscono un momento delicato della vita scolastica, durante il quale avviene il trasferimento degli obblighi di vigilanza dalla famiglia all'amministrazione scolastica.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Esiste inoltre una posizione di garanzia in capo agli addetti al servizio scolastico nei confronti dei soggetti affidati alla scuola; posizione che si configura diversamente, a seconda:

- dell'età e del grado di maturazione raggiunto dagli allievi;
- delle circostanze del caso concreto;
- degli specifici compiti di ciascun operatore scolastico.

Le suddette obbligazioni in capo all'Istituto scolastico derivano dall'accoglimento della domanda di iscrizione sottoscritta dalla famiglia e dall'inserimento dell'allievo nell'organizzazione scolastica. Il contenuto di queste obbligazioni comprende senz'altro la garanzia della sicurezza e dell'incolumità degli studenti nel tempo in cui fruiscono della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni, al fine di evitare che procurino danno agli altri e a loro stessi.

Per tali motivi, poiché l'Istituto Comprensivo si articola su tre Comuni con tredici plessi, il raggiungimento dei quali prevede l'utilizzo di scuolabus anche per le fasce scolastiche inferiori, in alcune sedi sono attivi i **servizi di pre-scuola,** che rispondono sia alla necessità di tutela dei ragazzi che utilizzano i mezzi di trasporto, sia alle esigenze lavorative/organizzative delle famiglie.

Tali servizi vengono realizzati con la collaborazione del personale interno in qualità di funzione mista.

A01-2 PROGETTO IGIENE E SALUTE NELLA SCUOLA	-SCUOLA PULITA -PRONTO SOCCORSO SCOLASTICO - -SCUOLA CARDIOPROTETTA

PROGETTO SCUOLA PULITA

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare ed extracurricolare**
Risorse umane: **personale interno**
Risorse economiche: PDS EELL

L' Istituto Comprensivo si impegna ad operare per la promozione della salute in ambiente scolastico con attività a tutela dei suoi utenti.

Coerentemente con tali finalità, l'igiene degli ambienti scolastici viene interpretata come un bene collettivo, riconoscendo a chi la produce la dovuta importanza.

La ricerca della massima sicurezza nei luoghi di lavoro impone quindi la corretta pulizia e l'igienizzazione di tutti gli ambienti, che deve risultare ampiamente visibile, ma soprattutto ampiamente fruibile da parte dell'utenza e di tutti coloro che "abitano" la scuola.

L'ottenimento di una SCUOLA PULITA non può prescindere tuttavia dal coinvolgimento degli addetti, che nell'Istituto Comprensivo sono rappresentati esclusivamente da personale interno, cioè dai Collaboratori Scolastici. A tale scopo essi vengono adeguatamente istruiti e motivati dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

Il mantenimento dell'ordine e dell'igiene coinvolge anche gli studenti dell'Istituto Comprensivo e si configura come percorso autonomo all'interno del più ampio Percorso di Cittadinanza Attiva.

La finalità perseguita è lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità alla cui vita sociale lo studente deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della convivenza civile. Nell'ambito di tali attività si inseriscono anche le manifestazioni svolte in collaborazione con gli Enti locali, che sollecitano l'attenzione al rispetto dell'ambiente, interno ed esterno alla scuola, nonché i laboratori ambientali realizzati in ogni ordine di scuola.

L'Istituto Comprensivo si propone quindi di:

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- costruire il senso di appartenenza alla comunità scolastica nel creare ambienti accoglienti e funzionali;
- educare al rispetto delle regole della convivenza civile;
- favorire l'assimilazione delle norme di comportamento che regolano la convivenza nella scuola.

PRONTO SOCCORSO SCOLASTICO-SCUOLA CARDIOPROTETTA

Ordine di scuola: **ogni ordine di scuola**
Collocazione oraria: **orario curricolare**
Risorse umane: **personale interno, esperti CRI**
Risorse economiche: **a costo zero per la scuola**

Nel nostro Istituto la maggior parte degli infortuni scolastici risulta di modesta entità e consiste generalmente in piccole escoriazioni, lesioni e traumi in conseguenza di cadute o urti. E' sempre più frequente, invece, la presenza di alunni che presentano patologie e che necessitano quindi di particolare vigilanza, nonché, in determinati momenti, anche della somministrazione di farmaci.
Tale necessità, soprattutto per quanto riguarda le patologie croniche, non può costituire ostacolo alla frequenza scolastica; l'essere portatore di una patologia cronica non può e non deve rappresentare un fattore di emarginazione.
In questi casi l'Istituto comprensivo provvede alla custodia e alla conservazione dei farmaci prescritti, la cui somministrazione viene richiesta dalla famiglia dell'alunno, motivata con certificazione medica ed autorizzata dal Dirigente Scolastico. Nel caso di patologie particolarmente invalidanti vengono predisposti Piani Didattici Personalizzati (PDP) in collaborazione con la famiglia, per assicurare la piena fruizione del diritto allo studio dello studente.
Non solo, l'Istituto Comprensivo realizza attività di promozione del volontariato che coinvolgono i vari ordini di scuola con modalità diversificate a seconda dell'età degli alunni, in un'ottica di apertura e di piena collaborazione con le associazioni socio-sanitarie come CROCE ROSSA ITALIANA, per l'addestramento alla gestione delle situazioni di emergenza.
I percorsi vengono attuati in un contesto di continuità formativa ad opera di formatori volontari, specializzati nell'effettuazione di interventi mirati, che vengono svolti in collaborazione con i docenti dell'Istituto.
In tale progettualità rientra il Laboratorio a carattere sanitario SCUOLA CARDIOPROTETTA, volto a diffondere nei ragazzi la cultura del primo soccorso in situazioni di emergenza e l'attenzione alla prevenzione primaria delle malattie cardiovascolari.

FLESSIBILITA' DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

TEMPO-SCUOLA E UNITÀ ORARIA

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

L'utilizzo degli strumenti di flessibilità previsto dal DPR 275/99 trova un rinnovato impulso nella Legge 107 c.3. Nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica e della libertà di insegnamento, il nuovo quadro normativo sollecita una profonda riflessione e un rinnovato impegno nella progettazione e nell'utilizzo delle forme di flessibilità.
La piena realizzazione del curricolo di scuola e i1 raggiungimento degli obiettivi indicati dalla legge di riforma non possano prescindere da forme organizzative flessibili quali il potenziamento del tempo scolastico, anche oltre i modelli e i quadri orari, sia pure nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie.

PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO
AREA 2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
Obiettivo di processo n.3 – Potenziamento della flessibilità organizzativa per favorire l'innovazione metodologica e didattica (NTI).

L'Istituto Comprensivo si impegna nell'erogazione di un'offerta formativa ricca, articolata su un tempo scuola ampio in ogni segmento, compatibilmente con le scelte delle famiglie. Le opportunità educative orientate al successo formativo e alla crescita dello studente vengono incrementate dal **potenziamento delle discipline curricolari nel tempo scuola prolungato e dai progetti di ampliamento dell'offerta formativa** che ad esse si riconducono.
L'organizzazione del tempo scuola si sviluppa in coerenza con le priorità di sviluppo individuate nel PdM e con i conseguenti obiettivi di processo.

ORDINE DI SCUOLA	PLESSI	TEMPO-SCUOLA	UNITA' ORARIA
SCUOLA DELL'INFANZIA	OSTIGLIA PIEVE DI CORIANO REVERE SERRAVALLE SUSTINENTE	h 40 settimanali	-
SCUOLA PRIMARIA	OSTIGLIA PIEVE DI CORIANO REVERE SERRAVALLE SUSTINENTE	h 27 settimanali (con 1/2 rientri pomeridiani) h 40 settimanali corso C Ostiglia (con 5 rientri pomeridiani)	60'
SCUOLA SECONDARIA di I°		TEMPO SCUOLA	

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

GRADO	SUSTINENTE REVERE SUSTINENTE	PROLUNGATO h 36 settimanali (con 2 rientri pomeridiani) TEMPO SCUOLA NORMALE h 30 settimanali	60’

Nell’ottica della diversificazione e della personalizzazione del servizio, sono previste modalità di prolungamento e di potenziamento del tempo scuola.
In coerenza con le priorità strategiche e gli obiettivi di processo del Piano Triennale di Miglioramento, in sinergia con gli Enti Locali,, l’Istituto propone attualmente le seguenti possibilità di espansione oraria:

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

ORDINE DI SCUOLA	PLESSI	FINALITA' ESPANSIONE ORARIA	UTENZA	RISORSE UMANE	RISORSE ECONOMICHE
SCUOLA PRIMARIA	SERRAVALLE	PRE-SCUOLA POST-SCUOLA	GRUPPI DI ALUNNI	FUNZIONI MISTE	PDS SERRAVALLE
SCUOLA SECONDARIA	SUSTINENTE	PRE-SCUOLA POST-SCUOLA	GRUPPI DI ALUNNI	FUNZIONI MISTE	PDS SUSTINENTE
	OSTIGLIA REVERE	SPAGNOLO INGLESE MADRELINGUA POTENZIAMENTO INGLESE	GRUPPI ELETTIVI	ORG. POT. ESPERTO ESTERNO	PDS OSTIGLIA PDS REVERE
	REVERE	INFORMATICA	GRUPPI ELETTIVI	ANIMATORE DIGITALE	A COSTO ZERO
	OSTIGLIA REVERE SUSTINENTE	INDIRIZZO MUSICALE	GRUPPI ELETTIVI	DOCENTI INTERNI	FONDI MIUR

Compatibilmente con le risorse assegnate, nel corso del triennio potranno essere realizzate ulteriori attività sulla base delle necessità educative emergenti e di ulteriori richieste da parte delle famiglie.
Per quanto attiene alle diverse forme di flessibilità organizzativa, la scuola:

- affianca le attività di semi-classe e di gruppo alle lezioni frontali collettive;
- adotta modalità di lavoro a classi aperte o per gruppi di livello per l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti;
- favorisce le compresenze/contemporaneità sulle classi;
- prevede tempi di individualizzazione dell'insegnamento per consentire il recupero e contrastare le forme di disagio scolastico;
- stimola l'apprendimento cooperativo secondo modalità peer-to-peer e di cooperative learning, promuovendo metodologie che sviluppano la problematizzazione e la rielaborazione critica delle conoscenze.
- Oltre a ciò, come previsto dalla normativa vigente, potranno essere previste in futuro forme di integrazione fra le discipline, con aggregazione in aree nella Scuola Primaria ed articolazioni modulari del monte orario nella Scuola Secondaria, con programmazione plurisettimanale dell'orario complessivo.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola, rappresenta uno strumento indispensabile per l'attuazione del curricolo, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità previsti dalla L107/2015.
Tale organico sarà gestito in modo unitario, in modo da valorizzare le professionalità di tutti i docenti, integrando, nelle attività didattiche, docenti di posto comune/normale con docenti del potenziamento.
La previsione dei fabbisogni nell'ambito del Piano Triennale, considerati i limiti di organico verificati dall' Amministrazione, viene effettuata globalmente, garantendo la copertura delle ore di insegnamento previste nel curricolo di scuola, tenendo conto delle esigenze per la copertura delle supplenze brevi (previsione basata sulle serie storiche della scuola), ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili opzioni di lavoro su classi aperte e gruppi di livello.

SITUAZIONE ORGANICO A.S. 2018-'19

Organico a copertura del fabbisogno:

a. dei posti comuni, normali e di sostegno dell'organico dell'autonomia;
b. dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa

ORGANICO	RUOLI	N° AA/DOCENTI	N° AA/ DOCENTI TI	N° AA/DO CENTI TD
Dirigenza	Dirigente Titolare dal 01-09-2018	**1**		
Personale ATA	DSGA	**1**		
	Assistenti Amministrativi	**8**	**6** (di cui 1 PT a 30 h e 1 pT a. 20 h)	**1**PT a 22 ore
	Collaboratori Scolastici	**27**	**22** (di cui 2 PT a 18 h e 1 PT a 24 h)	**5** (di cui 2 PT a 12 h e 1 PT a 24 h)
Personale docente	Docenti Scuola dell'Infanzia	**28** (21 su p. comune + 5 sostegno + 2 IRC)	**18** (di cui 1 PT a 12,30 h)	**10** (3 su p. comune, di cui 1PT a 12,30 h, 5 su sostegno, 2 IRC (di cui 1 a 6 ore e 1 a 9 ore)
	Docenti Scuola Primaria	**61**	**46** (43 su p. comune (di cui 1 PT a 19 ore) 3 su sostegno)	**15** (6 su p. comune di cui 1 a 5 h) 6 su sostegno, 3 IRC (di cui 2 a 22 h)
	Docenti Scuola Secondaria I grado	**48**	**26** (23 su cattedra + 2 COE di cui 1 PT 12 ore di Inglese, 1 PT 14 h Lettere, 1 COE 16 h musica, 1 COE 15 h inglese, 1 PT 13 h	**22** (11 su cattedra + 1 O.P. + 1 COE di cui 11 h Lettere, 16 h Arte, 5 h Flauto, 1PT 16 h Tecnologia, 1 PT 16 h scienze motorie COE, 15 h Matematica, 16 h Francese,

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1-1

			flauto), 1 su sostegno	IRC (1 a 8 h e 1 a 9 h), 7 su sostegno

UTILIZZO DOCENTI ORGANICO POTENZIATO

All'Istituto Comprensivo sono stati assegnati:
n.4 docenti su posto comune – Scuola Primaria
n.1 docente di inglese – Scuola Secondaria di I grado
I docenti dell'organico potenziato vengono utilizzati, anche sulla base delle competenze professionali specifiche di ciascuno e dell'esperienza maturata in ambiente scolastico, in attività e laboratori funzionali alla piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa, ferma restando la copertura delle supplenze brevi, da considerarsi prioritaria:

A) n.4 docenti scuola primaria:

a. **curricolo obbligatorio di italiano e matematica**: moduli didattici per l'attuazione delle forme di flessibilità organizzativa e didattica, funzionali alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze linguistiche e matematico-scientifiche, anche mediante attività di recupero e potenziamento;
b. **attività di accoglienza classi iniziali**;
c. **moduli didattici finalizzati alla piena inclusione** degli alunni con bisogni educativi speciali;
d. **attività di sostegno, qualora l'organico assegnato risultasse insufficiente.**

B) n. 1 docente scuola secondaria:

a. docente classe di concorso A-25: **attività di potenziamento della lingua straniera (spagnolo e inglese).**

Per ciò che concerne invece **l'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario** il fabbisogno è così definito*:*

- DSGA titolare
- Assistenti amministrativi n. 8 (di cui 2 a copertura part time)
- Collaboratori Scolastici n.24.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

La scuola dell'autonomia necessita dell'apporto di tutti i soggetti che ne fanno parte e prevede:

- **la condivisione collegiale** delle priorità e degli obiettivi di sviluppo;
- **modalità strutturate di cooperazione** per il conseguimento di obiettivi comuni e condivisi;
- **una comunicazione estesa** a tutta la comunica educante;
- un processo continuo di costruzione della **comunità professionale**.

Sulla base di tali presupposti, le strategie per la valorizzazione delle risorse umane si esprimono attraverso:

- azioni di natura operativa, finalizzate al raggiungimento degli **obiettivi di miglioramento dell'organizzazione** secondo **criteri di efficacia e di efficienza**;
- azioni formative di sviluppo delle competenze professionali per il miglioramento della **qualità del servizio.**

Azioni di sviluppo delle risorse umane:
a) dimensione individuale:
- valorizzazione degli interessi e delle competenze mediante percorsi di crescita professionale ed attivazione di forme efficaci e funzionali di formazione in servizio;
-riconoscimento delle qualità individuali e professionali, delle capacità comunicative e di miglioramento del contesto, della disponibilità al lavoro di team;

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

-valorizzazione delle specifiche competenze professionali con assegnazione di incarichi o compiti specifici;
-promozione dell'assunzione di compiti e di responsabilità nell'ambito dell'autonomia progettuale ed operativa;
-creazione di spazi di autonomia all'interno di una pluralità di soluzioni concordate.
b) dimensione collegiale:
- sviluppo del senso di appartenenza all'istituzione scolastica;
- strutturazione di situazioni organizzative che scaturiscono da decisioni negoziate o partecipate;
-finalizzazione di situazioni collegiali che valorizzino collaboratori, responsabili di segmento, di plesso, di area, funzioni strumentali, coordinatori, gruppi di lavoro, con riconoscimento dell'attività svolta.

In tale contesto riveste particolarmente importanza la formazione in servizio, leva strategica per lo sviluppo professionale ed il sostegno ai processi di cambiamento, alla quale saranno indirizzate le future iniziative, coerentemente con la progettazione di Istituto e con i bisogni che, via via, emergeranno, anche in relazione ad eventuali processi di riforma.

FUNZIONIGRAMMA

Il Funzionigramma di Istituto esplicita un sistema strutturato di mansioni (individuali e di gruppo), in rapporto alle esigenze scaturenti dal PTOF, alla sua struttura organizzativa, alle esigenze di una struttura amministrativa funzionale al controllo di gestione (presidio ai processi, reporting, rendicontazione).
La composizione dello staff di presidenza e le funzioni delegate sono chiare e note a tutti i membri dell'organizzazione, affinché possano compiersi i necessari raccordi organizzativi tra i soggetti che coordinano e i soggetti che erogano il servizio.

FUNZIONIGRAMMA A.S. 2018/2019

Il Funzionigramma di Istituto esplicita un sistema strutturato di mansioni (individuali e di gruppo) in rapporto alle esigenze scaturenti dal PTOF, alla sua struttura organizzativa, alle esigenze di una struttura amministrativa funzionale al controllo di gestione (presidio ai processi, reporting, rendicontazione).

AREA ORGANIZZATIVA –
di supporto:
-al DIRIGENTE SCOLASTICO
-all'AUTONOMIA SCOLASTICA

FUNZIONI	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Collaboratore DS (art 34 C.C.N.L.29-11-07) **Coordinatore Commissione Valutazione e Miglioramento**	n.1	Scuola Primaria
Referenti di plesso		
Scuola dell'Infanzia	n. 5	Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria	n. 6	Scuola Primaria
Sc. Secondaria 1° grado	n. 5	Scuola Secondaria 1° grado

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

FUNZIONI STRUMENTALI al PTOF (art.33 C.C.N.L.29-11-07)

AREE DI INTERVENTO	FUNZIONE STRUMENTALI
AREA 1: gestione del POF	**-FS PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA**
AREA 2: sostegno al lavoro dei docenti	**-FS INNOVAZIONE NTI (Registro elettronico e formazione docenti)**
AREA 3: interventi e servizi per studenti/famiglie	**-FS CONTINUITA'/ORIENTAMENTO**
	-FS BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

AREA 2: FIGURE E STRUTTURE di sostegno al lavoro dei docenti	**NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE**	**n.6**
	GLI	**n.3**
	ANIMATORE DIGITALE	**n.1**
	TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE	**n.5**
	REFERENTE INTERNAZIONALIZZAZIONE	**n.2**
	REFERENTE MONITORAGGIO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	**n.1**
	REFERENTE SCREENING DSA SCUOLA PRIMARIA	**n.1**
	REFERENTE ALFABETIZZAZIONE	**n.1**
	REFERENTE INTERCULTURA	**n.1**
	REFERENTE SALUTE-Life Skills Training	**n.1**
	REFERENTE ATTIVITA' SPORTIVA	**n.2**
	REFERENTE CITTADINANZA E COSTITUZIONE (BULLISMO-CYBERBULLISMO)	**n.1**
	REFERENTE INDIRIZZO MUSICALE	**n.2**

VALUTAZIONE dei DOCENTI	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Comitato di valutazione dei docenti in anno di prova	**n. 3**	Scuola Infanzia- Primaria-Secondaria
Comitato per la definizione dei criteri di attribuzione del Bonus Premiale	**n. 3**	Scuola Infanzia- Primaria-Secondaria

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 -

FUNZIONI di COORDINAMENTO	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Coordinatori di Dipartimento	**n. 3**	Scuola Secondaria 1° grado
Coordinatori di sezione	**n.10**	Scuola dell'Infanzia
Coordinatori di classe	**n. 34**	Scuola Primaria
	n. 17	Scuola Secondaria 1° grado
Tutor neoassunti	n. variabile	Scuola Infanzia- Primaria-Secondaria
Tutor tirocinanti	n. variabile	Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria 1° grado
Tutor Alternanza Scuola-Lavoro	n. variabile	Scuola Infanzia-Primaria-Secondaria 1° grado

RESPONSABILI DI PROGETTO	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Piano Triennale Offerta Formativa		
AREA INCLUSIONE	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n. 1	Scuola Primaria
	n. 1	Scuola Secondaria 1° grado
AREA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	n 1	Scuola dell'Infanzia
	n 1	Scuola Primaria
	n 1	Scuola Secondaria 1° grado
AREA INNOVAZIONE	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n. 1	Scuola Primaria
	n. 1	Scuola Secondaria 1° grado
AREA INTERNAZIONALITA'	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n. 1	Scuola Primaria
	n. 1	Scuola Secondaria 1° grado
AREA LINGUISTICO–ARTISTICO-ESPRESSIVA	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n. 1	Scuola Primaria
	n. 1	Scuola Secondaria 1° grado
AREA MATEMATICO–SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n 1	Scuola Primaria
	n. 1	Scuola Secondaria 1° grado
AREA STORICO-CIVICO GEOGRAFICA	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n. 1	Scuola Primaria
	n. 1	Scuola Secondaria 1° grado

Responsabili di laboratorio (informatico e scientifico)	n. 5	Scuola dell'Infanzia
	n. 5	Scuola Primaria
	n. 3	Scuola Secondaria 1° grado

DOCENTI ALFABETIZZATORI a. s. 2018-19

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

SCUOLA PRIMARIA	n. 2
SCUOLA SECONDARIA I grado	n. 4

AREA FORMAZIONE

FORMATORI INTERNI	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Nuove tecnologie informatiche: -registro elettronico; -applicazioni informatiche	**n.2**	Scuola Secondaria 1° grado
Bisogni Educativi Speciali	**n.1**	Scuola Primaria

COMPITI SPECIFICI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

FS PTOF

- Predisposizione e aggiornamento dei documenti che esplicitano il PTOF;
- Coordinamento delle attività e dei progetti contenuti nel PTOF;
- Monitoraggio e Valutazione della corrispondenza tra progettualità formativa e orientamenti culturali della scuola (Piano di Miglioramento) in collaborazione con il NIV;
- Coordinamento delle proposte di miglioramento del PTOF (Collegio Docenti) in rapporto alle esigenze degli stakeholders (famiglie, enti locali, agenzie del territorio).

FS ORIENTAMENTO- CONTINUITA'

- Attuazione del Progetto Continuità-Orientamento deliberato dal Collegio dei Docenti;
- Coordinamento delle attività di continuità-orientamento nell'Istituto, in orizzontale e in verticale, anche sulla base di proposte e richieste provenienti dall'utenza;
- Armonizzazione degli interventi formativi tra i diversi gradi di scuola e tra i plessi dell'Istituto;
- Monitoraggio delle attività di continuità-orientamento;
- Collaborazione con il NIV nella Armonizzazione delle attività di continuità orientamento

FS BES

- Monitoraggio dei bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- Coordinamento degli interventi didattico-educativi posti in essere nei vari segmenti scolastici in rapporto ai bisogni educativi speciali e della documentazione;
- Coordinamento dei progetti specifici di accoglienza, mediazione e alfabetizzazione, realizzati nell'Istituto Comprensivo;
- Collaborazione con il NIV nella valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Referente del Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI);
- Formazione interna relativa ai Bisogni Educativi Speciali;
- Coordinamento con l'Ufficio Scolastico Territoriale (AT) nella progettazione e realizzazione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e con enti ed associazioni del territorio.

FS NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE

- Formazione interna sulle nuove tecnologie informatiche;

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- Formazione interna in qualità di referente di area per le applicazioni hardware e software in ambito didattico;
- Promozione di innovazioni didattiche nell'Istituto.

UNA IMPORTANTE FIGURA: L'ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale, nuova funzione introdotta nella scuola dalla L107/2015, svolge un ruolo fondamentale nel coordinamento e nello sviluppo dei contenuti del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).
Si tratta di una figura di sistema, e non di un mero supporto tecnico, per il coordinamento e la diffusione dell'innovazione nella scuola e la promozione delle attività previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa.
La sua azione è rivolta a:

- stimolare la formazione interna negli ambiti del PNSD, favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica;
- favorire la partecipazione e stimolare l'impegno degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili mediante analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotte da altre figure interne od esterne alla scuola;
- organizzare e coordinare la Settimana del Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

L'animatore digitale collabora con lo staff di Presidenza e con i gruppi di lavoro, gli operatori della scuola, il DSGA, i soggetti esterni alla scuola che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD.
La sua azione sarà coordinata con quella di altri animatori digitali del territorio, anche attraverso specifici gruppi di lavoro.

COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI

Nel corso degli anni l'Istituto Comprensivo di Ostiglia si è notevolmente trasformato, accogliendo un'utenza sempre più eterogenea e multiforme. In questo tipo di realtà scolastica la collaborazione professionale tra i docenti è divenuta una vera e propria esigenza di tipo funzionale, prendendo forma a più livelli, in un'ottica di condivisione degli obiettivi, delle decisioni e della responsabilità.
Per tali motivi si rende necessario realizzare una solida struttura organizzativa, funzionale allo sviluppo della cultura collaborativa, anche per sopperire, sia pure in parte, alle difficoltà logistiche determinate dall'elevato numero di plessi ubicati anche a grande distanza tra loro.
Per favorire la condivisione di idee, esperienze, riflessioni, modalità di insegnamento, strumenti e materiali didattici, in vista del miglioramento della qualità degli apprendimenti, si rende necessario favorire la partecipazione attiva degli insegnanti a gruppi di lavoro: all'interno del segmento scolastico o delle sezioni/classi di appartenenza, nei consigli di classe/interclasse/intersezione, nei gruppi di progetto, nei gruppi disciplinari, nei team costituiti ad hoc per allievi in difficoltà,
Fondamentale importanza viene attribuita nella scuola al docente coordinatore di classe/interclasse/intersezione, al quale non vengono assegnati unicamente mansioni o compiti di tipo burocratico-amministrativo; il docente coordinatore svolge una importante funzione di coordinamento nella costruzione del clima del team docente, nell' interpretazione delle dinamiche relazionali del gruppo, nella guida all'accompagnamento educativo e pedagogico, anche individuale, degli studenti.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

La condivisione di buone prassi dovrà essere ulteriormente ampliata mediante la costituzione dei Dipartimenti di Italiano, Matematica, Lingua straniera, creando le condizioni future per un ampio e continuativo utilizzo di pratiche di social networking per la formazione informale.
Saranno inoltre favorite, compatibilmente con le risorse umane e orarie disponibili, pratiche di individualizzazione dell'insegnamento e attività didattiche di *co-teaching* che non si esauriscano nella presenza simultanea di più docenti nella stessa classe, ma prevedano la condivisione della progettazione, della pianificazione, dell'analisi e del monitoraggio delle pratiche didattiche, della rivalutazione, della riprogettazione.
Attualmente il co-teaching si articola nell'Istituto secondo diverse modalità:
• classi guidate da una pluralità di docenti che lavorano ad uno stesso progetto;
• gruppi-classe con docente unico responsabile, coadiuvato da un docente di supporto, ad esempio, un docente di sostegno;
• gruppi-classe assegnati a docenti in contemporaneità, per attività di recupero/potenziamento.

INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE

Situazione edilizia

L'Istituto Comprensivo si articola in tredici plessi. La qualità della struttura edilizia è complessivamente buona, ad esclusione dei plessi della Scuola Secondaria di Ostiglia e della Scuola Primaria di Revere, ormai vetusti e necessitanti di interventi strutturali straordinari di riqualificazione.
Non per tutti gli edifici scolastici sono state rilasciate dalle autorità competenti le certificazioni previste dalla normativa vigente, che sono state comunque richieste dalla Dirigenza. Non tutti gli edifici sono dotati di scale di sicurezza, porte antipanico, rampe o ascensori per il superamento delle barriere architettoniche. I servizi igienici per disabili sono attualmente presenti in tutti i plessi delle scuole primarie e secondarie e solo in 2 plessi delle scuole dell'Infanzia.
Gli Enti locali contribuiscono in parte alle spese sostenute dalla scuola, erogando specifici contributi per la qualificazione dell'offerta formativa e dei servizi scolastici presenti sui territori comunali, potenziando le attività educative e didattiche e stanziando consistenti contributi, mediante PDS, per la realizzazione dell'offerta formativa.
Tuttavia la scuola non dispone ancora di una rete wifi efficiente, in grado di interconnettere i tredici plessi di cui si compone l'Istituto.
Sono tuttora presenti alcune problematiche di ordine tecnico che condizionano negativamente le performances a livello sia didattico sia amministrativo, non garantendo adeguate condizioni di navigazione a docenti e a studenti, ed un efficiente funzionamento dei servizi, condizioni necessarie per la futura realizzazione di una rete Intranet e l'utilizzo assiduo del tablet da parte degli studenti. La creazione di una infrastruttura di livello professionale, con accesso di qualità, sicuro e controllato sotto ogni aspetto e per tutti gli utenti, dovrebbe invece fornire l'ormai indispensabile supporto telematico alle attività amministrative e didattiche.

Laboratori, aule speciali, impianti sportivi

Non tutte le aule dell'Istituto sono dotate di LIM. Inoltre, nella scuola non sono ancora presenti ambienti laboratoriali modulari e flessibili, di nuova generazione, quali aule aumentate dalla tecnologia (Aule 2.0), ambienti che stimolano l'apprendimento cooperativo ed inclusivo, in

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

un'ottica multimediale che favorisce l'acquisizione di competenze in ambito sia culturale sia tecnologico.

La disponibilità e l'accesso alle informazioni in tempo reale è ormai un elemento indispensabile nella realizzazione di attività didattiche non lontane dall'esperienza quotidiana e nell'impiego di nuove metodologie finalizzate al conseguimento di competenze più che di mere conoscenze, così come indicato dai Decreti attuativi della Legge n. 53/2003.

Le tecnologie della rete costituiscono un prerequisito fondamentale per l'utilizzo della maggior parte degli ausili didattici e rappresentano la metodologia prevalente di accesso a fonti di conoscenza alternative al tradizionale libro di testo.

Le tecnologie della rete costituiscono inoltre un prerequisito fondamentale nell'applicazione dei sussidi didattici, rappresentando il principale canale di accesso alle fonti multimediali. Al tempo stesso, sono diventate materia di insegnamento e di approfondimento, poiché è con esse che si concretizzano le azioni di rafforzamento della consapevolezza della cittadinanza digitale, dell'educazione alla comunicazione digitale, della prevenzione e del contrasto al cyberbullismo.

Le palestre interne sono due (primaria Revere, Secondaria Sustinente), non tutti gli edifici sono dotati di spazi attrezzati per le attività motorie o di spazi alternativi per l'apprendimento.

Per quanto riguarda la qualità della strumentazione, proseguirà lo sforzo nella direzione del potenziamento e dell'aggiornamento delle nuove tecnologie. L'Istituto Comprensivo aderisce al ***Piano nazionale per la scuola digitale*** di supporto alla Legge 107/2015, per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali degli studenti.

Come si evince dai dati riferiti, strutture e dotazioni tecnologiche **dovranno essere ulteriormente potenziate.**

L'analisi puntuale di quali siano le necessita più urgenti di maggior impatto potenziale, effettuata grazie al Rapporto di Autovalutazione di Istituto, consente di individuare le criticità e insieme gli obiettivi a cui indirizzare le risorse per lo sviluppo delle competenze digitali e la piena realizzazione dei processi di innovazione.

Obiettivi prioritari per quanto riguarda l'allocazione delle risorse economiche sono dunque:

a) il rifacimento dei laboratori informatici obsoleti;
b) il potenziamento della dotazione LIM nella scuola primaria;
c) l'installazione di LIM nelle scuole dell'infanzia;
d) la manutenzione della dotazione tecnologica acquisite.

Ulteriori finanziamenti potranno essere finalizzati alla realizzazione di:

a) aule "aumentate" dalla tecnologia per una didattica che consenta l'interazione di gruppi di apprendimento in collegamento wireless;
b) laboratori mobili per un'accresciuta interoperabilità, flessibilità e inclusività delle dotazioni.

<u>Occorre tuttavia sottolineare che la scuola non intende porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano, e le soluzioni tecnologiche facilitanti l'apprendimento attivo e laboratoriale.</u>

Gli spazi della scuola dovranno essere progressivamente allineati a questa visione di cambiamento, **compatibilmente con le risorse economiche disponibili**. Gli ambienti per l'apprendimento dovranno essere riconfigurati nella direzione di una visione sostenibile, collaborativa e aperta, in cui gli ambienti collaborativi giocano un ruolo centrale. A questo si deve accompagnare un'idea nuova di potenziamento e rivisitazione dei laboratori scolastici.

Un modo più ampio di leggere l'e-inclusion in cui gli ambienti innovativi ed informali integrano non solo tecnologie dedicate, ma soluzioni personalizzate a favore di tutti, facilitando relazioni e processi senza distinzioni di condizione.

All'innovazione digitale e alla didattica attiva e laboratoriale sarà indirizzata parte delle risorse economiche disponibili.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Per quanto riguarda l' **amministrazione digitale** gli esiti del processo di autovalutazione di Istituto mostrano un discreto avanzamento della dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi nella scuola: utilizzo del sito web istituzionale, di forme di comunicazione scuola–famiglia online, del registro elettronico.
La digitalizzazione delle procedure amministrative di segreteria è migliorata dall'a.s. 2017-18, soprattutto per quanto riguarda l'archiviazione, la gestione documentale e la conservazione sostitutiva a norma di legge.
La linea di intervento prioritaria per il futuro prevede quindi una intensificazione dell'azione di semplificazione e dematerializzazione amministrativa: occorre completare la piena digitalizzazione della segreteria con soluzioni sia di guida sia di supporto alla gestione documentale, che prevedono:

- la conservazione sostitutiva dei documenti della scuola;
- la gestione del fascicolo elettronico del docente e dello studente;
- l'archivio virtuale;

per aumentarne l'efficienza e per migliorare il lavoro del DSGA e degli assistenti amministrativi saranno dunque intraprese nel triennio ulteriori azioni a favore della progressiva dematerializzazione dei flussi di segreteria.

RETI DI SCUOLE

La Legge 107/2015 favorisce la costituzione delle Reti di scuole, implementando quanto previsto dall'art.7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa e di assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa.
Attraverso la costituzione di reti sarà quindi possibile realizzare progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.
L'Istituto è scuola capofila nella Rete d'Ambito n.20 per l'ottimizzazione di risorse e servizi e capofila Rete CTI Destra Secchia.
Partecipa inoltre alle Reti di scuole:
-Rete lombarda delle scuole che promuovono salute;
-Rete Comprensivi.net - rete provinciale per la promozione e la diffusione delle tecnologie multimediali nella scuola;
-Rete AISAM (Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane) - rete provinciale per il conseguimento dei fini istituzionali e la realizzazione dell'Autonomia Scolastica, nell'ambito dei principi costituzionali e delle disposizioni dell'art.21 L 59/97;
-Rete provinciale per la costituzione dei Centri per la promozione della protezione civile;
-Rete di scopo delle scuole primarie della provincia di Mantova per l'area motoria.
L'Istituto ha inoltre stabilito accordi di partenariato con
-il Piano di zona Distretto di Ostiglia e gli Istituti Comprensivi del Distretto, alleanza di rete come risposta multidimensionale alla povertà educativa degli adolescenti.

PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE IN RELAZIONE AL PTOF

Il **metodo che orienta la stesura del Programma Annuale** prevede:

- l'analisi dei bisogni degli utenti come fondamentale punto di partenza;
- la risposta a tali bisogni come elemento imprescindibile per le scelte che definiscono il Piano dell'offerta formativa;
- la previsione delle azioni finanziarie in coerenza con gli assunti precedenti.

Le linee di intervento vengono pertanto indirizzate all'erogazione di un servizio di istruzione e formazione di qualità, rispondente alla domanda di un apprendimento significativo che tiene conto delle esigenze locali nell'ambito delle direttive nazionali ed europee.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Per rispondere alle esigenze e ai bisogni emergenti rispetto all'offerta formativa, l'Istituto si sforza di avvalersi delle opportunità offerte dall'autonomia scolastica. Va tuttavia considerato che le Istituzioni scolastiche, ed in particolare gli Istituti Comprensivi, dipendono per buona parte dalle entrate e dai fondi ministeriali, per cui l'autonomia finanziaria risulta fortemente condizionata dalla loro erogazione.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, i criteri di efficacia ed efficienza investono principalmente:

1. l'**allocazione delle risorse finanziarie, a sostegno degli interventi formativi** per:
   - rendere il PTOF un'autentica "carta d'identità dell'Istituto", capace di incrementare lo spessore formativo della scuola e di aumentarne la visibilità nel territorio;
   - valorizzare progetti a forte valenza educativa, con caratteristiche di trasversalità e continuità fra gli ordini di scuola;
   - sostenere i modelli di tempo scuola più consoni alle richieste dell'utenza ed alla qualificazione dell'offerta formativa;
   - allestire spazi laboratoriali attrezzati in funzione dell'operatività, della ricerca e dell'innovazione;
   - applicare le nuove tecnologie nei vari ambiti di attività dell'Istituto;

2. la **valorizzazione delle risorse umane** al fine di:
   - promuovere l'interconnessione fra i docenti delle varie discipline;
   - sviluppare l'intervento progettuale di gruppi di lavoro, funzioni strumentali, responsabili di progetto;
   - sostenere il personale docente nell'attivare progetti innovativi, offrendo adeguate opportunità di formazione in ingresso ed in servizio;

3. il **ricorso ad esperti e/o consulenti esterni** per:
   - arricchire l'offerta formativa, come contemplato dal D.I. n. 44/01 art. 40, nel caso di mancanza di adeguate risorse interne e specificamente per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione;

4. l'**incremento delle risorse strumentali** per:
   - fornire agli studenti le conoscenze e le competenze nell'uso delle tecnologie informatiche e comunicative;
   - rendere più adeguate le strutture alle attuali necessità di attività informatizzate;
   - programmare e realizzare i progetti in rete fra istituti scolastici, che sempre più conferiscono un valore aggiunto all'Istituto e ne ampliano gli orizzonti di progettualità, estendendoli a connessioni europee ed internazionali;

5. lo **sviluppo del rapporto scuola-famiglia e delle sinergie territoriali** per:
   - promuovere accordi di reti tra istituti scolastici, tra scuola ed enti locali, agenzie educative e associazioni, sviluppando forme di co-progettazione e di fundraising;
   - individuare le risorse logistiche ed organizzative da utilizzare nella realizzazione delle varie attività progettuali.

La previsione di spesa è quindi orientata al sostegno di quegli investimenti e di quelle spese organiche finalizzate al buon funzionamento dell'Istituto, in coerenza con il P.T.O.F., attraverso una gestione diversificata e flessibile nelle scelte d'impiego delle risorse.

Relativamente alle entrate, va osservato che le risorse umane e finanziarie erogate dal MIUR e destinate alla dotazione ordinaria risultano piuttosto modeste rispetto ai bisogni dell'Istituto, garantendo esclusivamente il funzionamento ordinario e i servizi fondamentali.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

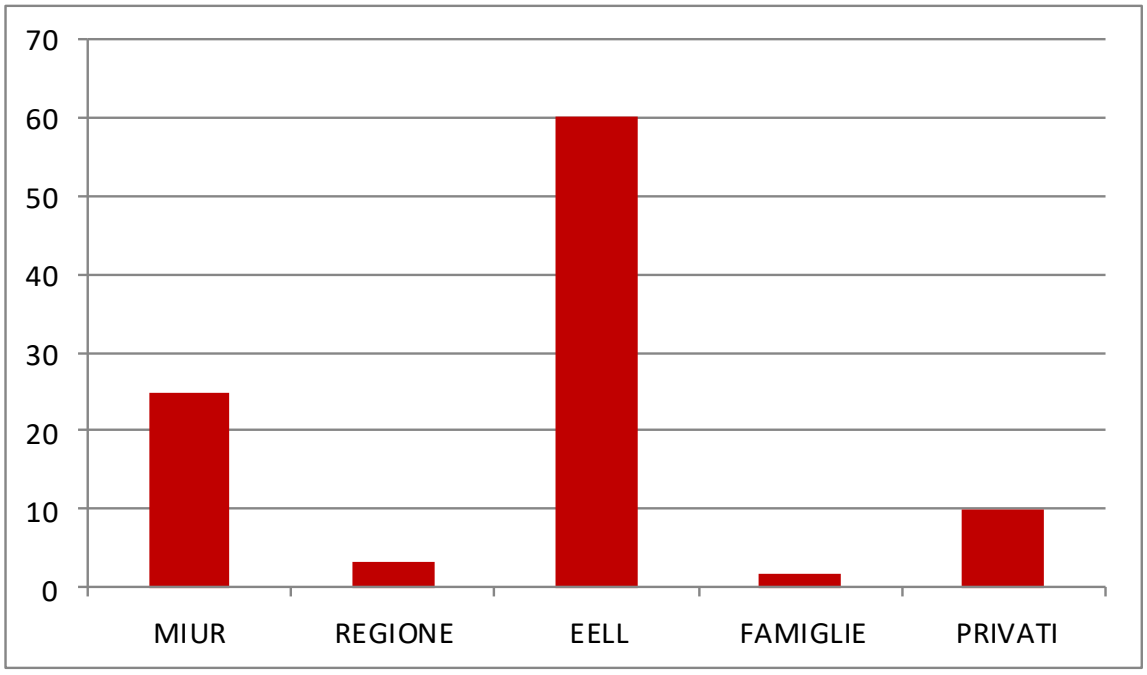
Il territorio nel quale opera l'Istituto Comprensivo è, come si è detto sopra, di limitato sviluppo economico; risulta quindi evidente che la scuola deve attivarsi per reperire risorse che contribuiscano a concretizzare i contenuti del P.T.O.F.
Si auspica quindi che le risorse economiche possano essere ampliate grazie alle positive relazioni con le realtà associative pubbliche e private ed alla collaborazione con gli Enti Locali, sensibili ai fabbisogni delle famiglie ed impegnati negli investimenti a favore degli interventi educativi e delle politiche giovanili, integrando le risorse ministeriali, peraltro già vincolate a servizi essenziali, e rendendo attuabile la piena realizzazione dell'offerta formativa.
L'I.C. svilupperà pertanto:

- accordi di rete fra scuole e con associazioni esterne, in forme di partenariato, funzionali al raggiungimento al reperimento ed alla condivisione di risorse umane, materiali e finanziarie;
- azioni per l'accesso a bandi e concorsi di varia tipologia come modalità funzionale al reperimento di risorse finanziarie;
- partecipazioni a Bandi PON.

La scuola si avvantaggia inoltre del sostegno di molte associazioni che, in forma di partenariato, consentono la realizzazione di progetti a costo zero.
Per alcuni progetti si richiede una modesta compartecipazione di spesa alle famiglie.

FONTI DI FINANZIAMENTO

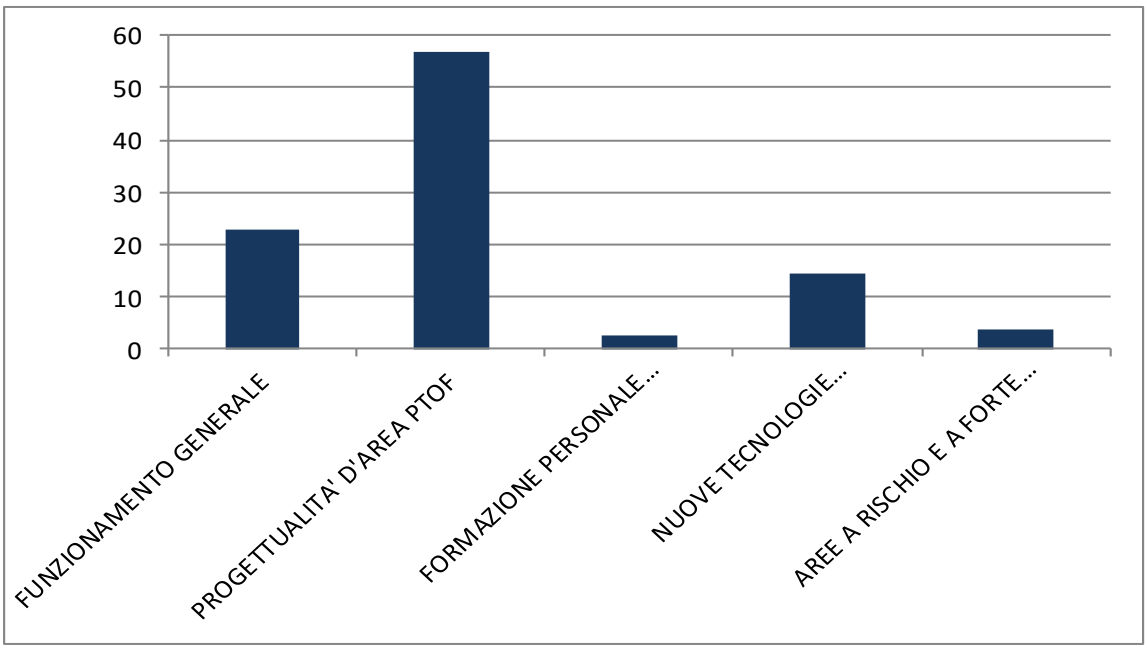
Dati ricavati dal Programma Annuale E.F. 2019



PREVISIONE DI ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I



INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Sulla base del mandato istituzionale derivante dagli artt. 33, 34, 38 della Costituzione della Repubblica Italiana e delle indicazioni contenute nel Regolamento dell'Autonomia scolastica (DPR 275/99), l'Istituto Comprensivo si impegnerà nell'interpretare i bisogni del territorio e nel darvi risposta attraverso la progettazione di interventi educativi e di istruzione, in termini di offerta formativa integrata.
La domanda formativa espressa non potrà tuttavia considerarsi soddisfatta mediante la semplice offerta dei percorsi di istruzione – formazione propri del primo ciclo di istruzione.
L'assetto educativo e disciplinare non è statico né definitivo: le rapide trasformazioni sociali e culturali, il progresso scientifico e tecnologico, la presenza di nuovi soggetti portatori di nuove culture, le nuove istanze poste dall'Europa, obbligano la scuola a rivisitare il proprio impianto educativo, ampliando i saperi tradizionali.
La domanda degli utenti concretizza il diritto alla formazione costituzionalmente garantito, ma non basta l'erogazione burocratica del servizio, poiché gli stakeholders richiedono buoni risultati in termini di efficacia e di equità. Il compito di garantirli è affidato alla scuola e al corpo docente, cui vanno riconosciuti autonomia e discrezionalità in un quadro di responsabilità crescente.
Le proposte formative dell'Istituto Comprensivo si rivolgono ad un'utenza intesa nell'accezione più ampia del termine: studenti, genitori, adulti, istituzioni del territorio, comunità di appartenenza dei migranti, interlocutori culturali, operatori sociali e sanitari, amministratori degli enti Locali di riferimento, sistema produttivo locale.
All'Istituto Comprensivo viene richiesto di mostrare capacità progettuale nella partecipazione a programmi operativi regionali o locali, in un quadro di welfare modificato: dal fornire assistenza al garantire pari opportunità, attivando processi di scolarizzazione di nuovi soggetti sociali (migranti, alunni con bisogni educativi speciali), in una logica di integrazione tra differenti sistemi.
La nostra scuola si impegnerà pertanto nel rilevare la domanda formativa del territorio:

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- raccogliendo le richieste che provengono direttamente dal territorio stesso (da gruppi, associazioni, istituzioni locali, strutture produttive), per il miglioramento del servizio in rapporto ai bisogni evidenziati;
- interfacciandosi con le famiglie e con gli Enti Locali per l'organizzazione delle attività di accoglienza/assistenza degli studenti delle età inferiori, mediante stipula di convenzioni;
- monitorando possibili situazioni di abbandono e dispersione scolastica in collaborazione con gli Enti Locali ed i responsabili del Piano di Zona, per offrire immediate risposte ed interventi educativi o socio-assistenziali adeguati;
- promuovendo iniziative di orientamento scolastico;
- formulando proposte culturali aperte al territorio attraverso manifestazioni o incontri con esperti su temi specifici e generali, con la duplice finalità di accrescere la cultura locale e di porsi come centro di animazione culturale.

Occasioni e strumenti per le rilevazioni dei bisogni saranno:

- i piani sociali di zona per l'elaborazione dei patti formativi;
- gli incontri con gli amministratori locali;
- le assemblee dei genitori;
- le riunioni del Consiglio di Istituto;
- gli incontri con esponenti delle realtà culturali locali, delle associazioni di volontariato, delle realtà produttive;
- le statistiche e le ricerche promosse dal MIUR, dalle Regioni, dai rapporti CENSIS e dalle relazioni annuali dell'ISFOL, dalle Camere di commercio, dalle Organizzazioni sindacali o da altre istituzioni;
- i momenti di verifica e valutazione istituzionali.

Non va tralasciata la conoscenza profonda del territorio che proviene dalla conoscenza diretta della cultura, della storia, delle modificazioni antropologiche, dei flussi abitativi propri del contesto nel quale la scuola opera.

L'intenso scambio promosso con i soggetti esterni è presupposto di apertura alla formazione continua, in una relazione di specularità tra i bisogni formativi rilevati sul territorio e quelli espressi all'interno della scuola e fra gli operatori scolastici, in un quadro di reciprocità.

Le istanze recepite consentiranno al Collegio di integrare o modificare l'offerta formativa in rapporto ai bisogni ed alle richieste emergenti nel triennio nel rispetto della mission della scuola, sia pure all'interno dei vincoli determinati dalle risorse disponibili.

L'utilizzo delle risorse e delle opportunità derivante dalla partecipazione a Reti scolastiche orientate alla comunità sarà esercitato in un clima di integrazione, cooperazione, coordinamento, nell'ambito di progetti condivisi, che permetteranno di collocare la scuola in un più ampio contesto.

La ricaduta della collaborazione dei soggetti esterni sull'Offerta Formativa consentirà inoltre all'Istituto Comprensivo di acquisire contributi e finanziamenti tramite la pratica del fundraising.

L'Istituto intraprenderà pertanto una attività di monitoraggio dell'efficacia del servizio di istruzione offerto all'utenza, intesa come corrispondenza tra gli obiettivi preventivati e quelli effettivamente raggiunti, e di verifica del gradimento degli interventi effettuati.

Infine, l'attuazione dell'Autonomia Scolastica ha esteso l'ambito specifico e tradizionale della sola valutazione degli apprendimenti alla valutazione dell'insegnamento e, nello specifico, dei processi didattici e organizzativi che si realizzano in collaborazione con soggetti esterni, attraverso lo sviluppo della capacità di proiezione dell'istituzione scolastica. La qualità dei processi formativi erogati e dei risultati ottenuti si configura pertanto come fattore di legittimazione nei confronti dell'utenza e degli interlocutori.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

L'Istituto Comprensivo tende alla piena valorizzazione della componente genitoriale nella sua corresponsabilità educativa, sancita ed esercitata all'interno della scuola, privilegiando occasioni di incontro in cui le famiglie degli studenti possano esprimersi e dare il proprio contributo, confrontarsi

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

con i docenti, proporre esperienze extracurricolari e, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro per la realizzazione dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.
La scuola, nel rispetto dei criteri di trasparenza e pubblicità, si impegna a:

- informare le famiglie nelle Assemblee di nuova iscrizione e di Accoglienza sugli obiettivi formativi perseguiti e sui contenuti dell'Offerta Formativa, esplicitandone le priorità educative ed argomentandone le scelte;
- esplicitare all'atto dell'iscrizione il Patto Educativo di Corresponsabilità di Istituto, pubblicato sul sito istituzionale della scuola (DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 5-bis);
- informare le famiglie sull'attività didattica quotidiana e sull'andamento scolastico dei figli attraverso il registro elettronico;
- esplicitare pubblicamente in forma preventiva, attraverso il sito istituzionale e durante le riunioni assembleari di inizio anno scolastico, i criteri di valutazione degli studenti di ogni ordine scolastico;
- creare condizioni formali e informali di consultazione per l'espressione di interessi e aspettative, dubbi e perplessità, che possono tradursi in esplicite richieste; tali espressioni vengono non solo raccolte, ma spesso sollecitate da parte del Dirigente Scolastico stesso e rielaborate all'interno del Consiglio di Istituto e quindi nel Collegio dei Docenti, al fine di esprimere una progettualità pienamente rappresentativa delle caratteristiche del contesto;
- favorire, all'interno degli organi collegiali deputati, l'esercizio della co-decisione, pur nella consapevolezza dell'asimmetria professionale tra docenti e genitori, che non può essere annullata in nome dell'assoluta libertà di scelta delle famiglie.

I genitori degli alunni saranno coinvolti:

- nella realizzazione dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa, in qualità di esperti esterni volontari, in attività di laboratorio scientifico, di manipolazione creativa, di educazione alla salute, educazione ambientale, educazione alla lettura e alla poesia, educazione motoria ecc.;
- nella preparazione e realizzazione di feste e manifestazioni organizzate dalla scuola;
- nell'organizzazione di attività culturali e ricreative, con allestimento di spettacoli, partecipazione a concerti, manifestazioni letterarie, manifestazioni sportive;
- in attività di volontariato interne alla scuola;
- nell'attuazione di attività di orientamento.

Il ruolo e la rilevanza dell'Istituto rispetto alla capacità di proporsi come coordinatore dei diversi soggetti che hanno responsabilità rispetto alle politiche dell'istruzione nel contesto territoriale di riferimento, saranno valutate attraverso:

- la percezione delle famiglie e degli studenti, mediante questionari mirati;
- la percezione presso gli operatori interni, mediante questionari volti ad acquisire il punto di vista del corpo docente e del personale ATA.

Come previsto dalla normativa, verrà stilato un Bilancio Sociale per la rendicontazione delle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa proposte e del contributo offerto dai soggetti che hanno cooperato con la scuola.

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE

P04-1

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

La formazione in servizio (L107/15 Art.1 c.124) rappresenta un dovere per tutti i docenti, in quanto obbligatoria, permanente, strutturale, intrinseca alla funzione docente, fattore decisivo per la qualificazione dell'Istituzione scolastica oltre che per la crescita professionale del docente stesso.
Obiettivo del Piano è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo e di un ambiente di apprendimento "diffuso".
Si ritiene che la formazione del personale scolastico rappresenti una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale, per il sostegno ai processi di innovazione e per il potenziamento dell'offerta formativa, con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al recupero degli abbandoni.
L'aggiornamento rappresenta un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, in quanto processo sistematico e progressivo di costruzione delle competenze professionali.
Le priorità formative vengono definite a partire dai bisogni reali manifestati nell'Istituto mediante Questionario di Autovalutazione e scaturiscono dall'integrazione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze dell'Istituto ed esigenze di crescita professionale dei singoli docenti.
Il Piano formativo dell'Istituzione scolastica si inserisce armonicamente nel Piano Nazionale (comma 124 della legge 107 cit.) elaborato a livello ministeriale, individuando quali temi strategici:

- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento all'apprendimento dell'italiano e alle competenze matematiche;
- l'inclusione scolastica e le competenze di cittadinanza globale;
- le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;
- la valutazione delle competenze.

Si ritiene tuttavia che debbano essere favorite anche le iniziative intraprese autonomamente dai singoli docenti mediante formazione d'ambito, autoformazione e utilizzo della carta elettronica per il docente, come da DPCM 23 settembre 2015.

FINALITÁ DELLA FORMAZIONE

La scuola monitora le esigenze formative dei docenti e promuove la formazione in servizio su tematiche afferenti alle aree dell'inclusione scolastica, dell'innovazione didattica, tecnologica e amministrativa, della sicurezza.

L'attività di formazione è volta a:

- consentire al personale scolastico di appropriarsi di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e "trasversali" nell'attività professionale, con riferimento agli specifici saperi disciplinari e alla costruzione di percorsi didattici per lo sviluppo di competenze, anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;

- consentire al personale docente di approfondire e sperimentare nuove tecnologie informatiche o multimediali a supporto della didattica;

- sostenere la ricerca didattico-pedagogica innovativa (la scuola aderisce al Movimento Avanguardie Educative);

- facilitare l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri e di quelli con bisogni educativi speciali;

- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nell'Istituto.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

TIPOLOGIA DELLE AZIONI FORMATIVE

- Corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e UST e Reti d'Ambito riguardo specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli Ordinamenti scolastici o alle innovazioni di carattere metodologico proposte dall'Amministrazione, centrale e periferica.

- Corsi organizzati dalla Rete d'Ambito n.20 e dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce.

- Interventi formativi autonomamente progettati e realizzati dall'Istituto, con il supporto di tutor esterni o interni, coerentemente con gli obiettivi indicati nel PdM e con gli orientamenti del PTOF.

- Interventi di formazione on line tramite piattaforma.

- Interventi formativi predisposti dal Dirigente Scolastico in qualità di datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

DESTINATARI

Il PTF contempla, accanto alle attività formative rivolte a tutti i docenti, ulteriori attività indirizzate prevalentemente a gruppi o figure specifiche, quali:

- docenti neo-assunti (attenzione ai processi interni di accoglienza e di prima professionalizzazione);
- docenti impegnati nelle azioni di autovalutazione e di miglioramento conseguenti a RAV e PDM;
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e di innovazione metodologica nel quadro delle azioni definite dal Piano Nazionale Scuola Digitale;
- Consigli di classe, team docenti, personale coinvolto a vario titolo nei processi di inclusione e integrazione;
- figure sensibili impegnate a vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, della salute e della prevenzione, del primo soccorso, ecc. come previsto dal D.lgs. 81/2008.

I docenti partecipano alle azioni formative anche secondo una logica di sviluppo pluriennale.

AZIONI FORMATIVE PREVISTE

1) AREA DEL'INCLUSIONE

L"Istituto accoglie un'utenza estremamente variegata, poiché la diversità – in termini culturali, linguistici e sociali – rappresenta ormai una caratteristica intrinseca del nostro territorio, oltre che una sfida importante per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo previsti dal PdM.
Si rende pertanto necessario elaborare una **didattica inclusiva** che attribuisca la giusta importanza all'ambiente di apprendimento, incentrata sull'alunno e non semplicemente

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

sull'insieme della classe, non solo sugli aspetti cognitivi o tecnici, ma anche sulle dimensioni socio-culturali e di comunità proprie del contesto d'apprendimento. Si rende inoltre necessaria l'adozione di un **approccio metodologico trasformativo**, che ravvisi nelle diversità lo stimolo per lo sviluppo di pratiche educative a beneficio di tutti gli alunni e dell'intera comunità scolastica.

TEMI DI STUDIO

Qualità dei processi inclusivi nella scuola, lettura delle strategie e del processo di autovalutazione, con progettazione di azioni di auto-miglioramento, relativamente a:

- pratiche educative e didattiche: valutazione, inclusione e differenziazione;
- pratiche gestionali ed organizzative (orientamento strategico);
- potenziamento dei processi di integrazione a favore di alunni con gravi disabilità e con bisogni educativi speciali, con lezioni interattive e attività di ricerca-azione per i docenti dei tre ordini di scuola.

Le competenze acquisite diverranno patrimonio comune mediante condivisione su Drive.

APPRENDERE SERENAMENTE ***Monitoraggio provinciale dell'apprendimento della letto-scrittura e del calcolo nelle classi prime e seconde della Scuola Primaria.***

Il corso, **organizzato da AT Mantova,** è rivolto ai referenti DSA – BES degli Istituti Scolastici e agli insegnanti delle classi prime, seconde e terze della Scuola Primaria della provincia, nonché ai docenti della Scuola dell'Infanzia. Il corso affronta in modo specifico le problematiche inerenti alle difficoltà di apprendimento della letto – scrittura, con l'obiettivo di fornire agli insegnanti strumenti per l'individuazione precoce dei DSA e per il successivo intervento scolastico.
Favorisce inoltre il confronto sulla progettazione di interventi didattici individualizzati e personalizzati, facilitando la diffusione di buone prassi per la prevenzione e il recupero delle difficoltà di apprendimento.

ULTERIORI CORSI PREVISTI NEL TRIENNIO:

- Formazione dei referenti sui temi della disabilità e dell'inclusione
- Formazione Provinciale sportello Autismo

2) AREA DELLA SALUTE

TEMI DI STUDIO

Prevenzione delle dipendenze
Modalità di acquisizione delle life skills

LIFE SKILLS TRAINING

L'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Lombardia (DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale e DG Sanità), nell'ambito del più **ampio Accordo di collaborazione per lo sviluppo di attività di promozione della salute** rivolte alle Scuole Secondarie di primo grado, promuovono la sperimentazione del LST a livello territoriale in 100 Scuole Secondarie di primo grado.
Il nostro Istituto aderisce per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accrescere le risorse personali (life skills) degli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, importanti fattori protettivi dal rischio sociale;
- rinforzare le competenze educative degli insegnanti all'interno di un approccio globale alla salute intesa come benessere sociale;

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

- acquisire strumenti di intervento validati, coerenti con i principi ispiratori della Rete di Scuole che Promuovono Salute (SPS).

Il progetto pone in risalto la centralità del ruolo del personale docente, attore dell'intervento preventivo, con il supporto consulenziale esterno offerto dagli operatori ASL.
La sperimentazione del LST richiede:
- attività di formazione dei docenti da parte di operatori ASL;
-realizzazione delle attività di educazione e prevenzione;
-partecipazione ad attività di valutazione dell'impatto e dell'efficacia della sperimentazione stessa.

LUDOPATIE

La ludopatia è l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o di fare scommesse, nonostante l'individuo che ne è affetto sia consapevole che questo possa portare a gravi conseguenze. Il rischio a cui può incorrere il ludopatico, non è solo la perdita incontrollata delle proprie risorse economiche, ma anche di mettere da parte le normali attività quotidiane, come lo studio e il lavoro, e i propri cari.
Ammontano complessivamente a 8,5 milioni di euro le risorse destinate al contrasto alle ludopatie, attribuite alle AtS lombarde per promuovere programmi d'azione in collaborazione con le ASST (Aziende socio sanitarie territoriali), i Comuni singoli e associati, il Terzo Settore e l'Ufficio scolastico regionale.
I destinatari delle varie iniziative sono i soggetti affetti da disturbo da gioco d'azzardo patologico (Gap), i docenti, gli studenti e i genitori, ai quali saranno dedicati i percorsi formativi nelle scuole
L'obiettivo prioritario di Regione Lombardia è quello di sostenere nuove iniziative per costruire percorsi di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico e promuovere nella popolazione e nei giovani conoscenza e consapevolezza sui rischi connessi al fenomeno.
Con questo provvedimento Regione Lombardia approva un piano importante per il contrasto al gioco d'azzardo patologico o destinati alle ATS, con cui verranno messe in campo una serie di attività che si inseriscono nel quadro della presa in carico delle dipendenze, attraverso il coinvolgimento di scuole, luoghi di lavoro, luoghi di aggregazione, Comuni, Terzo Settore, e la creazione di una rete sul territorio.

3) AREA DELLA CITTADINANZA

TEMI DI STUDIO

Educazione alla legalità
Formazione del cittadino responsabile e attivo
Modalità di promozione della convivenza civile

BULLISMO-CYBERBULLISMO

Il bullismo non è un fenomeno di nuova generazione, ma è innegabile che presenti oggi dei caratteri di novità, uno dei quali è ascrivibile nelle potenzialità offerte dalle strumentazioni tecnologiche. Una nuova manifestazione di atti di bullismo, è infatti, il **cyberbullismo**, frutto dell'attuale cultura globale in cui le nuove tecnologie sono sempre più spesso vissute come delle vere e proprie estensioni del sé.
Gli sms, le e-mail, i social network, le chat sono i nuovi mezzi della comunicazione, della relazione, ma soprattutto sono luoghi "protetti", anonimi, deresponsabilizzanti e di facile accesso, quindi "adatti" a fini prevaricatori come minacciare, deridere e offendere.
Al fine di contrastare il fenomeno, la scuola programma interventi formativi per docenti e genitori avvalendosi del supporto di esperi in ambito psicologico e legale.

4) AREA DELL'INNOVAZIONE METODOLOGICA E TECNOLOGICA

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

b1. ***Registro Elettronico Scuola dell'Infanzia***

Per sostenere il personale docente neoassunto nella corretta utilizzazione del *Registro Elettronico Nuvola* , individuato dal Collegio dei Docenti come strumento funzionale al miglioramento della didattica e alla comunicazione con le famiglie, è stata prevista un'apposita attività di formazione interna a cura della Funzione Strumentale NTI.
Il registro elettronico facilita i docenti nella cura quotidiana dei documenti amministrativi e didattici grazie alle possibilità offerte dalla tecnologia informatica.
La comunità di pratiche e la condivisione di opzioni metodologiche nelle assemblee d'ordine, rappresentano importanti occasioni formative, e favoriscono l'armonizzazione del nuovo strumento con il curricolo d'Istituto.

b.2 Formazione Impara Digitale

- *Didattica inclusiva*

La formazione si avvarrà della collaborazione del Centro Studi *Impara Digitale*, associazione finalizzata alla promozione di una didattica innovativa in modalità elettronica. I modelli promossi da Impara Digitale, rigorosamente basati sulle otto competenze chiave identificate dall'Unione Europea ed in linea con i programmi ministeriali vigenti, associano la didattica per competenze all'uso dei PMLKE (Personal Mobile Learning & Knowledge Environments), in un contesto educativo attento alle caratteristiche dello studente e caratterizzato dalla laboratorialità, dalla collaboratività, dalla socializzazione delle conoscenze.
Sulla base della ricognizione dei bisogni e delle esigenze manifestate dai docenti, la formazione affronta le metodologie e le strategie per una didattica dinamica su base digitale: flipped classroom, cooperative learning, attività di simulazione quali gamification e il game-based-learning, con l'utilizzo di ambienti e risorse online e web 2.0.
La formazione interna prevede corsi di avviamento al Coding e alla Robotica educativa.

-LIM di base e LIM avanzata

Nell'Istituto l'utilizzo della LIM viene valorizzato grazie alle potenzialità innovative offerte relativamente alla pratica didattica e all'ambiente di apprendimento, nella direzione della digitalizzazione dell'informazione e della comunicazione.
La Lavagna Interattiva Multimediale viene dunque vissuta come uno strumento trainante dell'innovazione pedagogico-didattica. Assumendo una logica interpretativa dell'apprendimento come insieme di processi di tipo problematico, i docenti individuano nell'uso della LIM un insieme di potenzialità educative stimolanti per gli allievi e per il gruppo classe. Lo strumento consente percorsi di apprendimento differenziati, sviluppando le competenze cognitive e di socializzazione.
La LIM può essere infatti considerata sia uno strumento di istruzione, sia uno strumento interattivo di costruzione cooperativa della conoscenza, sia uno strumento di promozione della creatività del singolo e del gruppo.

Corso LIM di base
Il corso si rivolge agli insegnanti che non hanno ancora molta dimestichezza con la LIM o che intendono conoscerne più approfonditamente le potenzialità didattiche. In particolare, si propone di abilitare i docenti ad un utilizzo didattico elementare, fornendo indicazioni d'uso e testimonianze di buone pratiche.

Corso LIM avanzata

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO: REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

Il corso si rivolge agli insegnanti che sanno già utilizzare la LIM e che intendono approfondire la propria formazione rispetto ai modelli d'uso didattici e alla integrazione dello strumento nell'ambiente di apprendimento.
La finalità perseguita è quella di migliorare la capacità, di integrare le differenti metodologie didattiche, in ordine alla specificità degli obiettivi formativi perseguiti. Le diverse strategie di promozione dell'apprendimento vengono proposte sia nella prospettiva top down sia nella prospettiva bottom up, per favorire l'apprendimento attivo dello studente.

Potranno essere sviluppate ulteriori tematiche inerenti il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD):

-Disegnare l'innovazione
-Soluzioni per la didattica integrata
-Sperimentazione e diffusione di applicativi, metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa
-Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile negli ambienti di apprendimento;
-Il digitale per l'inclusione e l'integrazione
-Biblioteche scolastiche come ambienti multimediali (docenti scuola dell'Infanzia)

5) AREA DELLA SICUREZZA

FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Un settore che richiede sempre maggior attenzione è quello della sicurezza correlata alla salute.
L'aspetto formativo riguardante i rischi a cui sono esposti i lavoratori è ribadito nell'art. 37 del D.Lgs 81/08. Tale articolo prevede che il datore di lavoro assicuri che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza in ambiente di lavoro.
La formazione non è solo un dovere per il Dirigente Scolastico, ma rappresenta anche un diritto-dovere dei docenti, degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici, che sono chiamati a "prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti di azioni improprie od omissioni, conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro", e a partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati durante l'orario di servizio. Sulla base delle esigenze formative individuate, saranno organizzati corsi di formazione generale e specifica per il personale docente ed ATA.
L'obiettivo perseguito è quello di rendere consapevole il personale dei rischi connessi allo svolgimento delle specifiche mansioni, dei possibili danni al proprio benessere, a quello degli studenti e degli altri lavoratori, portandolo a conoscenza del sistema di tutela della salute e della sicurezza che la comunità sociale mette in atto.
Il progetto Scuola Cardioprotetta prevede una specifica formazione per l'utilizzo del defibrillatore in ambiente scolastico, promuovendo:

- la diffusione della cultura dell'emergenza cardiologica nella scuola attraverso le nozioni di primo intervento e rianimazione cardiopolmonare tramite Defibrillatore semi-automatico (DAE);
- l'attuazione di un corso BLS-D (Basic Life Support-Defibrillation) finalizzato all'utilizzo competente del defibrillatore in ambiente scolastico;
- l'addestramento degli studenti al primo soccorso di emergenza, secondo modalità consone ai vari segmenti scolastici.

PROCEDURA SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN AMBIENTE SCOLASTICO

E' sempre più frequente nel nostro Istituto la presenza di alunni che presentano particolari

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

patologie e che necessitano quindi di particolare vigilanza ed assistenza. Tali studenti, che frequentano ogni ordine e grado di scuola, a causa di patologie acute o croniche possono necessitare di somministrazione di farmaci in ambito scolastico durante le attività didattiche. Tale necessità, soprattutto per quanto riguarda le patologie croniche, non può costituire ostacolo alla frequenza scolastica; l'essere portatore di patologia non deve costituire fattore di emarginazione.
Si rende pertanto necessaria specifica formazione periodica

6) FORMAZIONE AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PERSONALE ATA

La formazione del personale ATA rappresenta uno strumento essenziale per la gestione dell'innovazione e per il miglioramento della qualità del servizio. I corsi di formazione proposti affrontano le principali problematiche di natura amministrativa o giuridica che possono insorgere nel corso dell'attività lavorativa, con particolare riferimento ai temi della responsabilità e della normativa in materia scolastica. Essi affrontano anche le misure di semplificazione dei processi amministrativi finalizzate a rendere l'azione della pubblica amministrazione più efficiente, rapida ed economica.
L'Istituto comprensivo del Po è inoltre impegnato nella promozione e nella diffusione delle competenze necessarie all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei principali software applicativi:

- pratiche di pensionamento
- pratiche trattamento di fine rapporto
- nuovo Codice della Privacy
- nuovo regolamento di contabilità.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICOLARE

Le attività formative saranno documentate attraverso la creazione di un portfolio (fascicolo personale) per ogni singolo docente.
Il docente propone e sottopone il Piano di formazione individuale al vaglio del Dirigente entro il primo trimestre dell'anno scolastico, strutturato in relazione all'Offerta Formativa dell'Istituto e alle necessità individuali, indicando l'eventuale adesione ad attività esterne in presenza o su piattaforma, che dovranno comunque essere coerenti rispetto agli obiettivi stabiliti dal Piano Triennale di Formazione.

Per ciascuna attività formativa:

- si provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti inseriranno nel fascicolo documentazioni e materiali prodotti e riferiranno in merito a innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato;
- i docenti partecipanti metteranno a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso nella modalità Drive condiviso;
- si renderà possibile la **verifica di qualità ed efficacia** della formazione mediante la somministrazione di specifici questionari di valutazione.

Il presente Piano potrà essere successivamente integrato con ulteriori iniziative di formazione proposte a livello nazionale, regionale, provinciale, di rete d'ambito o di scopo.
Nei casi in cui non fosse possibile consultare l'organo collegiale competente, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e con le linee programmatiche del PTOF, organizzati successivamente

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA

codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011713 - 17/12/2019 - D1 - I

all'approvazione del presente.

Firmato digitalmente da SGARBI CARLA